

# RENDICONTO

ANNO **2010**

100° ESERCIZIO



CASSA  
RURALE ED ARTIGIANA  
DI VITERBO



BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DI VITERBO



**BANCA di VITERBO**  
Credito Cooperativo

*1911 - Un Secolo di Impegno - 2011*



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

RENDICONTO ANNO 2010

**100° Esercizio**



Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563  
Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

[www.bancadiviterbo.it](http://www.bancadiviterbo.it)

## INDICE

**9** Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

**75** Relazione del Collegio Sindacale

---

**85** Schemi di Bilancio

---

**97** Nota integrativa

---

**265** Glossario



**BANCA DI VITERBO**  
Credito Cooperativo

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA  
DIREZIONE GENERALE:  
Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. Abi 08931/8 - Cod. Cab. 14500-3 Part.Iva/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art.13 D.Lgs.385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A161455 Aderente al Fondo di Garanzii dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs.415/96).  
Sede Sociale: Via A. Polidori n.72 - 01100 Viterbo. www.bancadiviterbo.it

## **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'ASSEMBLEA ORDINARIA, in prima convocazione, il giorno 29 aprile 2011, alle ore 12,30, presso la sede sociale di Via Polidori n. 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

**DOMENICA 22 MAGGIO 2011, alle ore 9,00**

presso il **GRAND HOTEL SALUS e delle TERME - PIANETA BENESSERE - Strada Tuscanese n. 26 VITERBO**, per discutere e deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- *Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto degli utili di esercizio 2010 e relative deliberazioni;*
- *Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;*
- *Presentazione ed approvazione del bilancio esercizio 2010 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;*
- *Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;*
- *Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale;*
- *Informativa relativamente all'esercizio 2010 sull'attuazione delle "Politiche di remunerazione della Banca di Viterbo Credito Cooperativo" (art. 29 comma 2° Statuto Sociale);*
- *Stipula polizza assicurativa relativa alla responsabilità civile e professionale degli Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Quadri Direttivi: determinazioni;*
- *Modifiche al regolamento assembleare valido anche per la nomina delle cariche sociali in adeguamento dello statuto sociale;*
- *Nomina Commissione Elettorale;*
- *Varie ed eventuali.*

Viterbo, 11 Aprile 2011.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE

Avv. Morganiello Luigi B.

#### **Art. 24 - Intervento e rappresentanza in Assemblea**

Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel Libro Soci.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente, da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di cinque in caso di assemblea straordinaria.

La Direzione è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

## **ASSETTO ISTITUZIONALE**

---

### **Presidente Onorario**

Ciorba comm. Alberto

### **Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente</i>	Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria
<i>Vice Presidente</i>	Fiorillo Vincenzo
<i>Consiglieri</i>	Brugiotti geom. Domenico Salvatore
	De Rosa Giuseppe
	Di Marco avv. Daniele
	Grani Marco
	Pagnottella geom. Giuliano
	Ranaldi dott. Silvio
	Vernati Ezio

### **Collegio Sindacale**

<i>Presidente</i>	Migliorati dott. Roberto
<i>Sindaci Effettivi</i>	Dottori dott. Emilio
	Guerrini dott. Maurizio
<i>Sindaci Supplenti</i>	Fontana dott. Massimiliano
	Santoni dott. Marco

### **Direzione**

<i>Direttore Generale</i>	Caporossi rag. Massimo
<i>Vice Direttore Generale</i>	Bianchi rag. Giovanni





# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

1911-2011



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE  
Bilancio Esercizio 2010



## INTRODUZIONE

Signori Soci,

porgo a Voi tutti il saluto personale e dei colleghi amministratori, nonché del Personale dipendente della Banca ed un sincero ringraziamento per la Vostra presenza che testimonia ancora una volta il forte legame che unisce la Banca alla propria base sociale.

Il 2010 è stato caratterizzato da una crisi economica che ha esaltato il modello diverso di fare banca rappresentato dalle Banche di credito cooperativo, che si sono poste in antitesi rispetto ad alcune logiche perverse e ad alcuni eccessi della finanza.

Più in generale, nei tre anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

Per l'Italia problemi e incertezze non sono mancati, così come non mancano le possibili e tante volte indicate soluzioni per tentare di superare i ritardi strutturali che affliggono il nostro sistema economico. Speriamo vi si ponga mano con determinazione, unità d'intenti e, soprattutto, in tempi ragionevoli. Mentre scriviamo queste parole, la speranza resta un sogno.

In modo del tutto particolare il sistema del Credito Cooperativo e quindi anche la nostra Banca ha saputo e voluto svolgere un rilevante ruolo di sostegno alle economie locali, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Sembra ormai universalmente acquisito che la finanza non può essere un meccanismo autoreferenziale meramente ingegneristico e spersonalizzato. La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti:

- che i rischi possono essere allontanati, frazionati o ridistribuiti non elusi;
- che l'eccessiva concentrazione dei risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali;
- che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati;
- che i "fondamentali" restano e devono restare fondamentali, per cui la concreta relazione di clientela e la solidità della banca, il legame con il territorio, in particolare, contano più del Roe.

Un altro insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la sua funzionalità è infatti risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione, che accanto alla finanza creativa esista una finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto.

Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice che nella "Caritas in Veritate" afferma con chiarezza: "Accanto all'impresa privata orientata al profitto ed ai vari tipi di impresa pubblica, devono potersi radicare ed esprimere quelle organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali".

Così il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un modello sostenibile, moderno ed efficace.

La nostra Banca forte della sua dotazione patrimoniale, ha continuato a svolgere la sua missione a sostegno dell'economia del territorio accrescendo, nonostante tutto, i volumi di lavoro.

Signori soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, analizza nella prima parte lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sulle evoluzioni dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle Banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diapositive che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO**

### **Economia Internazionale**

Nel 2010, la ripresa dell'economia mondiale, in crescita circa del 4,5%, si è manifestata con acute disparità: non più solo tra Oriente e Occidente, ma pure, ad esempio, all'interno dell'area europea.

La diffusa debolezza della domanda interna ha demandato alla capacità di penetrazione nei mercati esteri il conseguimento di performance nazionali superiori a quelle altrui e i principali Paesi sono stati indotti a manovrare le valute in ottica competitiva, ostacolando così un riaggiustamento degli squilibri delle bilance commerciali.

A ciò ha contribuito anche l'impossibilità, per gli Stati gravati da pesanti deficit, di ricorrere allo stimolo fiscale: vivace il dibattito tra i paladini del rigore e i sostenitori di un risanamento realizzabile solo con il rilancio della crescita.

Eterogenee le politiche monetarie: già restrittive in alcune zone emergenti; ben lungi dall'abbandonare la strategia ultra-espansiva in quelle in cui la persistente disoccupazione calmierà la portata inflazionistica degli aumenti del petrolio e delle altre materie prime. Rincarati pure i metalli preziosi, tra cui l'oro, che ha raggiunto a dicembre, il nuovo record di 1.420 dollari l'oncia.

Non indenni da difficoltà, con un tasso di disoccupazione pari al 9,1% a dicembre, gli Stati Uniti restano un generatore di sviluppo globale. A differenza di altre aree, il progresso del PIL, +2,9% nei primi nove mesi del 2010, periodo assunto a riferimento ove non diversamente specificato, ha avuto origine totalmente interna, con il ritorno in positivo di consumi (+1,4%) e investimenti (+2,8%), oltre a un contributo delle scorte pari all'1,7%. Il disavanzo con l'estero è invece stato aggravato dalla dinamica delle esportazioni (+12,7%) inferiore alle importazioni (+13,2%).

L'inflazione si è attestata all'1,5% in chiusura d'anno. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro.

Il confinante Canada ha presentato un'analogia evoluzione del PIL (+3%), mentre il Messico, anello di congiunzione con l'America latina, è balzato dell'1,8%; muovendo verso sud, il Brasile ha corso al ritmo dell'8,4% e l'Argentina (+9,1%) ha nettamente sopravanzato il Cile (+5,1%).

Nel continente asiatico, locomotiva del mondo, la Cina presenta aspetti antitetici agli USA: lo straordinario sviluppo, pari al 10,6%, si è fondato su un imponente surplus commerciale cui le autorità di Pechino non intendono per ora rinunciare; preoccupate però dal surriscaldamento dei prezzi, 5,1% a novembre, hanno intrapreso una manovra monetaria restrittiva. Che la Cina possa esimersi sempre meno dal partecipare a un riequilibrio globale è dimostrato dalle recenti profferte di sostegno al debito sovrano europeo, non per disinteressata solidarietà, ma in difesa delle attività in cui i cinesi investono gli immensi capitali rivenienti dall'export.

L'economia dell'India è progredita dell'8,8%, mentre l'inflazione, presentatasi con anticipo, è stata contrastata con un certo successo, riconducendola, a ottobre, sotto al 10%.

Vera novità è stato il risveglio del Giappone. Dopo il tonfo, di oltre il 6%, del 2009, il prodotto è salito del 4,7%, favorendo il riemergere dalla protratta deflazione e il calo dei disoccupati, a novembre, entro il 5%.

Anche i Paesi circostanti hanno segnato tassi di crescita di rilievo: Indonesia +5,9%, Corea +6,6%, Hong Kong +7,1%, Malesia +8,1%, Thailandia +9,2%, fino al +12,1% di Taiwan e al +15,8% di Singapore.

Considerati gli andamenti esposti per Brasile, India e Cina, discende che la Russia (+4,2%, comunque apprezzabile, a metà anno) appare, tra i cosiddetti "BRIC", il «mattone» più debole.

## Economia dell'area Euro

Solo in virtù di un accumulo delle scorte l'Europa ha conseguito – sia per l'insieme dei 27 membri dell'Unione e sia per quello dei 16 (ora 17 con l'ingresso dell'Estonia) che adottano l'euro – una crescita, di per sé modesta, dell'1,6%, insufficiente a ricondurre la disoccupazione entro il 10%.

Notevoli le differenze tra i singoli risultati. Ottimi, fuori dall'eurozona, quelli di Polonia (+3,9%) e Svezia (+4,7%) e, all'interno della stessa, della Slovacchia (+4,4%) e, soprattutto, della Germania (+3,9%). Per quest'ultima, la produttività del lavoro, sostenuta dall'innovazione tecnologica, e politiche di moderazione salariale hanno permesso di contenere la disoccupazione sotto il 7% e l'inflazione poco sopra l'1%. Il tutto preservando l'integrità del bilancio federale e ampliando l'avanzo estero.

A mezza via gli altri due grandi dell'Unione: la Francia (+1,5%) e il Regno Unito (+1,4%). La Spagna (-0,4%) ha invece confermato le proprie criticità, mentre il calo della Grecia (-3,7%) è conseguito alla ben nota crisi finanziaria.

Le difficoltà sul debito sovrano si sono estese, in autunno, ad altri Stati, quali l'Irlanda – alle prese con il salvataggio di Banche sproporzionate rispetto alle ristrette dimensioni nazionali –, la Spagna e il vicino Portogallo componendo con la Grecia un quartetto di Paesi accomunati da cospicui deficit delle partite correnti. I dubbi sulla sostenibilità dei loro conti hanno causato l'impennarsi dei differenziali di rendimento tra i rispettivi titoli pubblici e il Bund tedesco.

Solo il varo di piani d'intervento credibili da parte comunitaria, pure con l'appoggio del Fondo Monetario Internazionale, ha riportato un po' di serenità.

L'austerità necessaria a rinsaldare le pubbliche finanze di molti Paesi ha persuaso la BCE, per non soffocare la flebile ripresa, a rinviare il ritiro delle misure espansive in atto, affiancandovi a supporto interventi non convenzionali, come l'acquisto di titoli di Stato, che hanno richiesto il contestuale irrobustimento della dotazione patrimoniale. Ciò è stato possibile in ragione di un'inflazione che, pur salita dallo 0,9 al 2,2%, resta compatibile con gli obiettivi dell'Autorità monetaria.

Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

La Svizzera ha segnato un progresso del 2,6%. Peraltro, il sistema elvetico già nel 2009 aveva ben resistito alla crisi e il risultato attuale non si fonda tanto sulla spesa pubblica (+0,2%) quanto, più genuinamente, su consumi privati (+1,8%) e investimenti (+4%).

Il tasso dei senza lavoro si è così posizionato dal livello record – per quel virtuoso Paese – di gennaio (4,5%), a quello più contenuto di novembre (3,6%).

L'inflazione, tornata sopra zero nei primi mesi, fino all'1,4% di marzo, si è poi assestata su valori solo frazionalmente positivi (0,2% a novembre). La Banca Nazionale Svizzera non ha pertanto effettuato alcuna manovra sui tassi ufficiali già ai minimi.

## Economia nazionale

Siamo all'interno di una ripresa flebile. Solo a fine 2013 il PIL italiano dovrebbe – alla luce di quanto si legge – recuperare il livello del 2005, così da spingere taluni a parlare di un «decennio perduto».

Nell'anno in commento la crescita ha segnato +1,3%, grazie al rimbalzo degli investimenti (+2,5%), sostenuti da un clima di fiducia delle imprese, prima che la produzione industriale rallentasse dal 9,7% di agosto al 2,9 di ottobre. Contenuto l'apporto dei consumatori, il cui incremento di spesa è stato dell'1%.

Nota dolente è il permanere della disoccupazione: scesa dal 9,1% del primo trimestre al 7,6% del terzo, si è recentemente riacutizzata, portandosi a ottobre al livello record del 9,3%. Se la stima di dicembre ha evidenziato un parziale rientro, all'8,5%, dell'indice generale, per la sola popolazione giovanile, compresa tra i 15 e i 24 anni, ha presentato, al contrario, un ulteriore peggioramento, alla sbalorditiva cifra del 30%.

A comprimere il reddito disponibile delle famiglie, pure il graduale ritorno dell'inflazione, a partire dall'1,1% di dicembre 2009 fino ad approdare al 2,1%, valore comunque inusualmente più basso, benché soltanto per un decimo, della media riferita all'area dell'euro.

Il contributo negativo del commercio estero è denotato dall'ampliamento del disavanzo, dai 5,9 miliardi del 2009 ai 27,3 di cui 7,1 verso i Paesi UE e ben 20,2 verso quelli extra UE, del 2010.

Restrittivo anche l'impatto della spesa pubblica (-0,6%), in una temperie dominata dalle preoccupazioni per l'equilibrio dei conti nazionali: il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL è calato al 4,6% dal 5,3% dell'esercizio antecedente: il fabbisogno del settore statale si è attenuato di 19,3 miliardi, attestandosi a soli 67,5. L'incidenza del debito, rivista al rialzo (al 116%) già sul 2009, ha invece registrato un nuovo inasprimento, al 119%, al di sopra di quanto prefigurato dal Governo nella propria «Decisione di Finanza Pubblica».

Con il Decreto legge 78/2010, approvato in luglio, è stata scadenzata al 2012 la riconduzione del deficit sotto la soglia del 3%, mentre la Legge di stabilità, varata in dicembre, pur non modificando il saldo finale, ha disposto misure di sostegno all'economia, demandandone il finanziamento a riduzioni di altri capitoli di spesa, a rinnovati sforzi di contrasto all'evasione e, in quota significativa, ai proventi attesi dalla vendita dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

Allo stato è difficile fare previsioni sulla futura capacità di crescita dell'Italia.

Le manchevolezze e le contraddizioni interne con cui ogni giorno il nostro sistema economico si trova a fare i conti sono accresciute e rese più stridenti dalle persistenti problematiche internazionali. Il permanere di una disarmonia politica aggrava una situazione di per sé già disagiata.

## Economia nell'area di interesse della Banca Di Viterbo

I primi dati disponibili relativi al 2010 descrivono una economia provinciale che stenta a risalire la china. Le caratteristiche del modello di sviluppo viterbese hanno fatto sì che la riduzione del commercio mondiale e la crisi finanziaria si sia riflessa con le proprie peculiarità all'interno del circuito economico locale.

Il Pil presenta una variazione negativa (-4% rispetto al -2,8% regionale); le esportazioni (-26% contro il -18,9% del Lazio); l'unico dato "allineato" sono invece le sofferenze bancarie (+30,4% e +30,1%).

Gli effetti negativi dell'economia sono facilmente riscontrabili sul mercato del lavoro che registra una contrazione del numero degli occupati (-0,5%) e un sensibile aumento del numero dei disoccupati (+18,3% rispetto al +14,1% del Lazio) e delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (+138,4%, inferiore comunque al +258,5% del dato regionale).

La nostra Provincia purtroppo registra il tasso di disoccupazione più alto tra le provincie del Lazio (11,9% rispetto all'8,5% regionale), collocandosi sopra la media regionale anche per il ricorso al CIG (36,2 ore per occupato a fronte delle 24,3 nel Lazio).

Oltre 14 mila sono le persone attualmente in cerca di lavoro, molte delle quali rimaste "a terra" nell'anno della crisi economica che ha visto chiudere diverse aziende e stringere la cinta di molte società pubbliche e private.

Il tasso di crescita del numero delle imprese nel 2010 nella provincia di Viterbo si è attestato allo 0,55%, il più basso delle provincie laziali dove mediamente è pari al 2,11% e della media nazionale che è stata dell'1,2%. Sono state infatti 2460 nel 2010 le imprese iscritte (erano 2434 nel 2009) contro le 2251 imprese cessate (erano 2351 lo scorso anno) con un saldo positivo di solo 209 imprese in termini assoluti.

Interessante il tasso di crescita *dell'artigianato*: Viterbo con il suo +0,68% è al quindicesimo posto in Italia e terza nel Lazio, dopo Frosinone (+1,23%) e Roma (+0,69%).

Andando nel dettaglio dei singoli comparti, il *settore agricolo* presenta la performance peggiore con una riduzione del numero delle imprese registrate del 2,05%.

La diminuzione è determinata in parte dalla generale situazione di crisi del mondo agricolo ed in parte a fattori endogeni quali l'insufficiente ricambio generazionale e dai processi di razionalizzazione e accorpamento tra imprese che essendo di piccole dimensioni sono poco strutturate e fragili dal punto di vista finanziario ed organizzativo.

Le *attività manifatturiere* invece hanno fatto registrare un calo dello 0,83% rispetto al 2009, mentre il commercio rileva una situazione pressoché invariata (0,07%).

Il *settore edile* nonostante il periodo congiunturale ha visto invece crescere il numero delle imprese al +1,64%, anche se si tratta di un settore che risente del consistente numero di iscrizioni da parte dei lavoratori extracomunitari.

Positivi anche i risultati dei *servizi di alloggio e ristorazione*, che crescono di oltre il 5%, in un'ottica di sviluppo della vocazione turistica del territorio.

Buone le prospettive anche nei servizi di informazione e comunicazione (+3,26%, delle attività immobiliari (+6,95%) e professionali (+1,49%) segnali di un positivo dinamismo del terziario avanzato.

I dati del tessuto imprenditoriale confermano nel 2010 la fragilità del sistema economico provinciale costituito per due terzi da ditte individuali (67,3%), con una lievissima flessione rispetto al 2009 del 0,6%. Le società di capitale invece, attualmente rappresentano solo il 12,7% rispetto al 22,1% della media nazionale, grazie all'incremento del 6,41%, mentre per le società di persone il dato si è fermato allo 0,41%.

Come risulta chiaro dai dati suesposti anche l'economia della nostra zona di competenza ha risentito nel 2010 delle conseguenze della difficile fase congiunturale con un generalizzato appesantimento dei principali indicatori. Il dato della disoccupazione ha ridotto il reddito pro-capite e quindi il potere di acquisto delle famiglie con ulteriore contrazione dei consumi.

Forte è stato l'intervento della Banca a sostegno appunto delle imprese e delle famiglie, con erogazione di prestiti finalizzati, operazioni di ristrutturazione, posticipazione delle scadenze, a prescindere dagli interventi specifici normativi in materia.

Di positivo cresce la popolazione ma solo nella Provincia che oggi può contare oltre 318 mila abitanti (+0,8% sul 2009). Il nostro Comune evidenzia invece un dato negativo seppur lieve (-0,6%).

L'incremento rilevato si deve soprattutto all'aumento della popolazione straniera (+10,1% rispetto al 2009) che con oltre 26 mila immigrati, presenta una incidenza di 8,3 immigrati ogni cento abitanti (il valore medio regionale è pari a 8,9).

Un breve accenno alla viabilità e sull'aeroporto, in quanto le due situazioni come più volte accertato e dichiarato dai vari responsabili del progetto, sono sinergiche. Tra voci, supposizioni, smentite e polemiche, il travagliato percorso sta andando avanti, seppur lentamente e nonostante le assicurazioni della politica, la meta appare sempre più lontana.

A conclusione di queste brevi considerazioni, vogliamo rimarcare il fatto che la nostra Provincia, offre al visitatore una varietà di ambienti naturali e paesaggi rari e bellezze storico-culturali di prim'ordine. Di qui l'importanza ed il dovere di mantenere tali singolarità attraverso una diligente tutela dell'ambiente, che va tramandato anche come valore culturale, essendo la prima vera risorsa del turismo.

Con queste note positive e negative chiudiamo la sezione e ringraziamo chi ha avuto l'amabilità e la pazienza di ascoltarla.

## **Mercati finanziari**

Ancora una volta i mercati azionari hanno rispecchiato, salvo eccezioni, l'andamento generale delle economie, replicandone e talora esaltandone l'accresciuta eterogeneità su scala geografica.

Il Morgan Stanley Capital International World Index, espresso in dollari, è progredito nell'anno del 9,6%.

I listini americani con Dow Jones cresciuto dell'11% e lo Standard & Poor's 500 del 12,8% ne hanno sostenuto la dinamica, mentre il Nikkei giapponese in discesa del 3% e quelli Europei, -5,8% per l'Euro Stoxx 50, hanno invece agito di contrappeso.

All'interno del Vecchio Continente le principali piazze hanno svariato dal +16,1 del Xetra Dax tedesco, al -17,4% dello spagnolo Ibex 35, rimarcando la distanza dei rispettivi sistemi industriali. Tra questi estremi si sono collocate le risultanze di Francia (Cac40 -3,3%) e Gran Bretagna (Ftse 100 +9%), né ha brillato da parte sua lo svizzero Smi (-11,7%).

La concentrazione nel sistema finanziario che più ha risentito della crisi europea del debito sovrano, ha assimilato la borsa italiana a quella spagnola. Piazza Affari è risultata in calo, quanto al Ftse Mib del 13,12%.

Positivi invece i listini specializzati nel comparto tecnologico, dal Tech DAX tedesco (+4%) al Nasdaq americano (+16,9%) fino al rimarcevole +19,7% del britannico Techmark.

Del tutto inatteso il capibombolo della borsa cinese (-14,3%) cui si è contrapposta tra le emergenti, la performance ancora molto positiva di quella russa (+23%).

Passando al comparto obbligazionario e ricordata la relazione inversa intercorrente tra le quotazioni ed i rendimenti, commentiamo anzitutto l'evoluzione di questi ultimi sulle due sponde dell'Atlantico.

Mentre i tassi a breve sul dollaro sono rimasti ancorati su livelli bassissimi, quelli sull'euro hanno sperimentato un lieve rialzo nel secondo semestre.

In entrambe le aree invece i saggi a lunga, dopo essere scesi fino ad agosto, hanno poi mostrato una ripresa, tuttavia insufficiente a riguadagnare i valori di partenza.

Quanto infine ai corsi, gli indici JP Morgan Emu Bond Index, muovendo pressoché dai minimi e toccati un paio di picchi, proprio ad agosto ed ancora a ottobre, hanno infine ripiegato su incrementi annui rispettivamente pari al 4,18% e all'1,17%.

## Euro

Affossato a primavera dal "piano greco" per il dissesto finanziario di quel Paese, l'euro ha poi abbozzato un timida rimonta, in gran parte poi resa vana dall'estendersi ad altre nazioni delle perplessità sulla tenuta dei relativi conti pubblici.

Nell'anno in esame la moneta unica europea ha così riportato deprezzamenti nei confronti delle principali monete: del 7,75% sul dollaro americano, del 3,07% verso la sterlina britannica, del 15,72% nei confronti del franco svizzero, del 18,41% sullo yen giapponese, del 10,30, infine verso il renminbi cinese.

Sebbene si concordi nel ritenere non percorribile l'uscita di uno Stato dalla Moneta Unica e sia altresì ritenuta fantasiosa l'idea di un euro "a due velocità" fra due raggruppamenti omogenei, l'acceso dibattito sviluppatosi rammenta quanto sia difficile, specialmente in tempo di crisi, sostenere una unione monetaria tra partner sempre più disuguali per condizioni economiche e per equilibri finanziari.

Non appare allora sufficiente appellarsi esclusivamente al rigore della finanza pubblica o alla necessità di un maggior coordinamento politico che comunque non esiste, ma occorre un grande sforzo, da parte dei singoli Paesi più deboli, per un recupero di efficienza produttiva (cosa peraltro difficile) rispetto a quelli più forti che, incalzati dalla concorrenza globale, sembra abbiano già conseguito.

## Il sistema bancario nazionale

Superata meglio di altri la grande crisi, il sistema bancario nazionale sconta ora la stentata ripresa del sistema Italia.

Il lieve ampliamento del differenziale, dal 2,07% di fine 2009 al 2,19% di dodici mesi dopo, è stato favorito più dalla limatura del costo medio della raccolta in euro dalla clientela ordinaria costituita da famiglie e società non finanziarie – dall'1,59 all'1,50% – che dal maggior rendimento dell'attivo fruttifero, salito solo dal 3,66% al 3,69%.

Detta raccolta ha peraltro segnato un sensibile rallentamento, crescendo appena del 3%, con una miglior tenuta dei depositi (+6,3%), ma con il passaggio in negativo (-1,7%) delle obbligazioni, svantaggiate, fra l'altro, dall'appiattimento della curva dei rendimenti. Ne consegue una battuta d'arresto nel riequilibrio delle scadenze imposto pure dai futuri parametri sul rischio di liquidità introdotti con Basilea III.

Di rilievo, dopo la forte caduta, il rimbalzo (+82,6%) dei pronti contro termine.

Riguardo alla raccolta indiretta, il patrimonio in gestione, pur progredendo, a settembre, del 7%, ha riscattato solo in parte la diminuzione precedente.

Per quello che attiene il credito le condizioni di offerta sono rimaste restrittive, soprattutto nel 3° e 4° trimestre del 2010 soprattutto per le operazioni di lunga scadenza finalizzate alla ristrutturazione del debito.

La nota più incoraggiante, per le Banche e per le imprese, è venuta dal rafforzamento degli impieghi al settore privato, saliti del 4,3% al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione. Tuttavia la quota rivolta a famiglie e società non finanziarie, +3,8% nel complesso, ha beneficiato più di quelli con durata oltre l'anno (+4,9%), che non di quelli più a breve (+0,8%), i quali, maggiormente correlati con l'andamento della produzione industriale, avevano peraltro patito, tempo addietro, saggi di variazione significativamente negativi.

Molto dinamici il comparto del credito al consumo (+8,9%) e, in maniera perfino sorprendente, i prestiti per acquisto di abitazioni (+25,6%).

Assai meno favorevole l'evoluzione della rischiosità dei finanziamenti: le sofferenze, sia lorde e sia nette, sono ancora lievitate, di circa il 30% annuo, così che l'incidenza delle nette sul totale dei crediti è salita dal 2,03% al 2,46%, quella sul capitale e le riserve dal 10,47% al 13,46%.

A fronte degli accentuati rischi, e anticipando la nuova regolamentazione prudenziale, è proseguito, oltre all'ampliamento del portafoglio titoli (+12,3%), il rafforzamento patrimo-

niale delle Banche. In prospettiva, assume rilevanza fondamentale la relazione tra redditività e patrimonializzazione, nell'ottica di migliorare quest'ultima tramite l'autofinanziamento.

Quanto ai conti economici, le principali stime collimano nel prefigurare, per il 2010, un calo del margine di intermediazione, principalmente a motivo della difficoltà nel recuperare i costi della provvista applicando agli impieghi un congruo premio al rischio.

Posto l'incerto impatto sul risultato di gestione della combinazione tra ricavi cedenti e sforzi di contenimento dei costi, il mordere delle rettifiche lascia pochi dubbi sul fatto che gli utili netti si siano ridotti rispetto al precedente esercizio.

Il rendimento del capitale e delle riserve espresso su base annua è sceso al 3,7% dal 4,3% dell'anno precedente.

Per il futuro è pertanto indispensabile, al fine di sostenere la redditività del sistema, che la ripresa economica in atto si irrobustisca decisamente, consentendo così di riassorbire gli incrementi del rischio, e dei relativi accantonamenti, registrati in conseguenza del leitmotiv «crisi».

In termini generali lo shock finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una fase quasi di patologia.

Si avvertono in particolare primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le Banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota altresì una forte riduzione delle attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi.

In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori Banche ad aggredire la raccolta "retail" tradizionalmente a favore di Banche piccole locali. Ne emerge un forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della duration media delle obbligazioni di emissione bancaria.

In prospettiva inoltre i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsto da Basilea 3.

Ne emerge quindi un nuovo rischio per le Banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi di budget che veda lo sforzo di crescita della raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie potrebbero risultare penalizzate in questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

## **Il settore del credito cooperativo**

### ***Gli aspetti strutturali***

A dicembre 2010 si registrano n. 415 BCC-CR (pari al 54,4% del totale delle Banche operanti in Italia con 4375 sportelli (pari al 13% del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%) a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1%).

Il numero complessivi dei clienti delle BCC-CR era pari, a dicembre 2010, a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità: ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 di enti ed organismi collegati al Credito Cooperativo.

Il numero dei soci era pari a fine anno ad oltre 1.069.000 unità con un incremento sui dodici mesi del 5,8%.

### **Lo Sviluppo della intermediazione**

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del *funding* sono emerse, anche per la categoria, le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta, si attestava a fine anno al 7,00 %.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre Banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7%, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8% contro il 4,3% del sistema bancario.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4% annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre Banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle Banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che, a fine 2010, risultano coprire un' ampia porzione del portafoglio di impieghi (77,1%). In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (52,8%).

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14% su base annua e costituiscono, ad oggi, il 30,5% del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7%, contro il +2,4% del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5%.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9% su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5% per le Banche della categoria contro il 5,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17%.

I finanziamenti alla clientela imprese a dicembre 2010, pari a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6%, a fronte dello 0,6% registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8% e 29,9%). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5% per le BCC contro il 4,3% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, 9,4% contro il +10,3% del sistema). Superiore alla media di sistema, appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4 % contro il +3,8% del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere" (+3,1 % a fronte del -0,1 % del sistema) e del commercio (+3,2 % contro il +2,3 %).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle Banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7% su base d'anno contro il +31,6% del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7% e +13,3% su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

Per le società non finanziarie l'incremento percentuale dei crediti in sofferenza nel secondo semestre dell'anno è stato pari al +15,5% per le BCC-CR, contro il +13,4% della media di sistema. La crescita è risultata più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici (+8,9%, contro il +12,6% del sistema su base semestrale) e consumatrici (rispettivamente +7,9% e +14,3% su base semestrale). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2010 rispettivamente l'8,7% ed il 7,6%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 4,1 % al 5,1 %. Per il sistema bancario il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese era pari a fine 2010 al 5,8%.

Nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" l'indice di rischio era pari al 5,1% per le BCC-CR, a fronte del 5,8% rilevato mediamente nel sistema bancario.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3% a dicembre 2010 (3,8% a fine 2009).

Analizzando, infine, il flusso dei crediti deteriorati in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati, e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5%). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7% per le BCC-CR e +3,0% per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4% a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3 %.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d'anno (+24,2% nella media di sistema).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle Banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9,0% e al 12,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010, segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la *performance* negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

## PROVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Passiamo ora a una breve rassegna delle principali novità legislative del 2010 e significative per il settore bancario.

\* In tema di saggi di interesse, la Banca Centrale Europea ha lasciato invariato all'1% il Tasso di Riferimento fissato nel maggio 2009, misura considerata appropriata in relazione alla generale situazione economica.

\* Con Decreto del 7 dicembre 2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha invece provveduto a modificare il saggio degli interessi legali all'1,5% in ragione d'anno (ex 1%), con decorrenza 1° gennaio 2011.

\* In ambito normativo ricordiamo il Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n.21, che ha fissato norme dettagliate relative all'acquisizione di partecipazioni in Banche e società operanti nel settore finanziario, al fine di realizzare una disciplina uniforme a livello comunitario.

\* Sempre il 27 gennaio, è stato emanato il Decreto legislativo n.39, riguardante la revisione legale dei conti, in attuazione della Direttiva 2006/43/CE. La norma interviene sulla disciplina della revisione contabile, riscrivendo le regole e riorganizzandole in modo organico.

\* Il Decreto legislativo 11 febbraio 2010 n.18 – che recepisce le direttive dell'Unione Europea – di modifica alla normativa IVA relativamente al luogo in cui avvengono le prestazioni di servizi, al rimborso dell'imposta ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché al sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie.

\* La legge 26 febbraio 2010, di conversione del Decreto legge 30 dicembre 2009 n.194, ha riaperto i termini dello scudo fiscale, con una nuova finestra temporale (1° gennaio/30 aprile 2010) per effettuare le operazioni di emersione tramite pagamento di un'imposta forfettaria.

\* Il decreto legge 31 maggio 2010 n.78 - convertito nella Legge 30 luglio 2010 – ha disposto misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

\* Con il decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 si è data attuazione alla delega al Governo per la formalizzazione del nuovo codice del processo amministrativo.

\* La manovra finanziaria 2011, ora denominata "Legge di stabilità" e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2010, contiene una serie di novità di rilievo a carattere fiscale: detassazione degli straordinari, bonus del 55% sui lavori di ristrutturazione della casa a fini di risparmio energetico, studi di settore rivisti alla luce della crisi economica.

## **LA SITUAZIONE DELLA BANCA di VITERBO Credito Cooperativo**

Dopo aver ricordato brevemente i principali accadimenti del 2010 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra Banca opera, passiamo ad illustrare le linee di gestione e le risultanze economico patrimoniali della nostra Banca.

### **Relazione sulle logiche di gestione**

C'è una bella frase rilasciataci da un anonimo che vogliamo porre all'inizio della relazione sulla gestione e che ci è sembrata coerente con l'attività svolta durante tutto l'arco

dell'anno: "... sperare vuol dire rischiare la delusione. Ma il rischio va affrontato, perchè il massimo rischio della vita è di non rischiare mai. Soltanto chi rischia è libero ...."

Su questa ottica, la Banca durante tutto il trascorso 2010 è stata al fianco della propria gente: con essa ha sofferto la crisi, con essa si è rimboccata le maniche, insieme ad essa ha posto mano alla rinascita ed alla ripresa. Sempre: allora come ora, ieri come adesso!

In un anno difficile come sapevamo essere anche il 2010 per le famiglie e le imprese, la Banca non ha considerato la forbice dei tassi solo come un fattore contabile necessario per raggiungere l'utile, ma nel senso di responsabilità che accompagna l'attività istituzionale, ha perseguito il senso della responsabilità civile a tutto vantaggio dell'economia reale del nostro territorio, nella consapevolezza che i destini di una banca locale come la nostra e quello del territorio sono strettamente intrecciati. Lo sono, non solo nelle fasi espansive dell'economia, ma ancora di più nei momenti difficili come quelli attuali, quando alle Banche del nostro tipo è richiesto di dimostrare la differenza rispetto al resto del sistema bancario.

La nostra Banca ha quindi continuato a perseguire le proprie finalità raccogliendo risorse finanziarie dal territorio di insediamento e reinvestendole nello stesso territorio a sostegno dell'economia e delle famiglie.

La Banca di Viterbo ha quindi dimostrato nei fatti di aver fiducia nell'economia del territorio ed il territorio ha ricambiato la Banca di Viterbo con la stessa fiducia, riconoscendola come vero punto di riferimento finanziario locale, come partner affidabile, come consulente autorevole per confrontare le proprie necessità bancarie e finanziarie in genere.

Nell'esercizio 2010 la raccolta diretta è cresciuta del 7,02% (contro una media del sistema del 3%): sono oltre 29 milioni di euro i nuovi risparmi "consegnati" alla nostra Banca perché possa non solo "custodirli", ma investirli a favore dell'economia reale, delle imprese e delle famiglie del nostro territorio, alimentando così il consolidato circuito virtuoso.

Reimpiegandoli in mani sicure, affidando i risparmi raccolti a quegli imprenditori che dimostrino di credere non solo in valori economici, ma anche morali e di possedere l'onestà e le adeguate capacità professionali, valutando non solo la ricchezza accumulata nel passato, ma soprattutto la potenzialità di sviluppo futuro.

Gli impieghi economici sono così risultati in crescita del 13,66% contro il 4,3% del sistema.

Nonostante la precaria situazione generale, si è mantenuta complessivamente buona la qualità del credito, come vedremo successivamente.

Al di là delle parole i numeri testimoniano quindi come il rapporto di fiducia reciproca con il territorio, ha consentito alla nostra Banca di crescere notevolmente anche in un anno difficile come il 2010.

Pur con l'incidenza della crisi esprimiamo compiacimento per il risultato economico dell'esercizio che non ha registrato disallineamenti significativi dalle previsioni del piano industriale, la cui evoluzione è stata oggetto di costante monitoraggio.

E proprio in relazione alle contenute prospettive reddituali, peraltro già delineate nella relazione sulla gestione del 2009, in corso d'anno anziché subire passivamente lo svolgersi

degli eventi, abbiamo concentrato tutti gli sforzi in una serie d'iniziative volte all'incremento dell'efficienza aziendale, cercando di rendere i processi organizzativi sempre più snelli e le risposte al cliente sempre più rapide, riparametrizzando in modo dettagliato i listini sulla base dei costi effettivamente sostenuti, ampliando la gamma dei servizi e dei prodotti offerti e non da ultimo mantenendo sempre un alto presidio del rischio di credito.

### **Il profilo sociale ed i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2545 del codice civile)**

In conformità a quanto previsto dall'art 2545 c.c. (relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) prima di illustrarVi i risultati conseguiti nella gestione tipica dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.

La missione che ci contraddistingue si è concretizzata anche per il 2010 nella massima attenzione di numerose iniziative di cui hanno beneficiato i Soci, i Clienti, le Comunità ed il territorio più in generale, dove infatti l'opera e l'impegno sono fortemente percepiti.

Il rapporto del 91,90% tra impieghi economici e la raccolta diretta, testimonia più di ogni altra parola i numeri del nostro impegno nei fatti a sostegno delle esigenze economiche del territorio.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro un'attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti, soci e non soci, prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicitata secondo i tre tradizionali filoni di attività: la diffusione dell'informazione, la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto *lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento* creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

L'*informazione* destinata ai soci, viene curata in primo luogo attraverso comunicazioni dirette ai singoli soci, riguardanti le principali novità operative, le iniziative e tutti gli eventi della vita sociale. In ogni filiale è inoltre presente una "bacheca soci", dove sono evidenziate tutte le diverse opportunità per i soci. Nel nostro sito internet sono sempre presenti ed aggiornate le diverse iniziative a favore della base sociale.

Nei diretti confronti dei soci la Banca ha creato un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto di condizioni praticate, diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Rimangono inoltre sempre attivi, specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli, il finanziamento di euro 1.500,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali test scolastici.

È stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni *per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 100.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", *soci e non soci* che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di Euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera: l'intero premio annuo è a totale carico della Banca.

È anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 69 per complessivi Euro 29.700,00) e la consegna delle medaglie oro (n. 7) e argento (n. 9) con relativi attestati di benemerita ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 25 e 40 anni.

Con il sostegno economico della Banca, sono stati organizzati inoltre, con molto successo non solo presso la base sociale, ma in tutto il contesto locale, due interessanti viaggi socio-culturali in Italia (Costiera Amalfitana) ed in Europa (crociera "Magico Mediterraneo), che hanno visto la presenza di oltre 350 persone.

È rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI.

Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha continuato a finanziare in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo (Facoltà di Economia aziendale) un assegno di ricerca di euro 3.000,00 sul tema "Reti di Impresa come preconditione per la crescita socio economica della Tuscia"

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 5° trofeo Regionale, intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo, per l'organizzazione di un memorial intestato a Bernini Crispino, scomparso vice presidente e amministratore.

A testimonianza del collegamento con l'economia locale ed impegno per il suo sviluppo, la Banca ha organizzato a Viterbo un importante convegno sul tema "infrastrutture e reti di impresa per lo sviluppo della Tuscia: analisi e prospettive" a cui ha partecipato come relatore principale il Prof. Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare la *partecipazione* alla vita della Banca nonché i rapporti tra soci e tra soci e la comunità, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (18<sup>a</sup> Edizione) e la "Festa del Socio" (14<sup>a</sup> Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Festa del Socio svoltasi nel settembre 2010, ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone tutte unite dal sentimento di amicizia e del rispetto reciproco.

Notevole anche il successo, con la presenza di oltre 500 soci e loro famigliari, del "Concerto di Natale" nella prestigiosa e storica Basilica di San Francesco a Viterbo, per lo scambio degli auguri natalizi.

Come entità realmente radicata nel nostro territorio di riferimento e quindi partecipe ed interprete della realtà sociale, attraverso contributi e sponsorizzazioni, sono stati compiuti numerosi interventi di sostegno di iniziative culturali e promozionali che hanno riguardato sia giovani che anziani, di appoggio verso associazioni di volontariato, ecclesiastiche, di scuole ed università, di enti pubblici, sempre orientate a vaste partecipazioni di pubblico.

La spesa complessiva a carico della Banca a fronte di oltre 338 interventi di sponsorizzazione o beneficenza sostenuta nel 2010, ammonta ad euro 501.087,65, così suddivisa:

#### INTERVENTI MUTUALISTICI - DATI IN EURO

Da Conto Economico	2010
Sanità ed Assistenza	4.408,00
Scuola ed educazione	3.740,62
Coppe medaglie trofei sportivi	775,00
Sport, pubblicità, ecologia	312.631,69
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	38.785,03
<b>TOTALE</b>	<b>360.340,34</b>

#### Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità

Per scuola educazione al risparmio	31.700,00
Cultura , religione, volontariato	7.457,26
Manifestazioni socio culturali	100.272,55
Medaglie ai soci	1.317,50
<b>TOTALE</b>	<b>140.747,31</b>

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito, documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 8<sup>a</sup> edizione, quale documento di verifica della coerenza con

gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

Sul piano societario, il principio "*una testa, un voto*", qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà concreta attuazione al principio di democrazia ed uguaglianza che contraddistingue la vocazione cooperativistica, così come, il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine sociale.

Per quanto concerne l'aspetto della mutualità "*prevalente e sostanziale*" nei confronti dei propri soci, sancito dalla Legge Bancaria e dall'art. 2512 del codice civile, si precisa che anche in relazione alle istruzioni della Banca d'Italia (CFR. Titolo VII Cap. I sez. III), al 31 dicembre 2010 la percentuale effettiva dell'aggregato era pari al 61,26% con una eccedenza rispetto alla soglia del 50% di 65,6 milioni di euro.

L'apporto dei Soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: al 31.12.2010, oltre il 29 % della massa fiduciaria risulta conferito dai soci.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento dal parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire ai sensi dell'art. 11 della legge 59/92 alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Infine, è da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione *dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

In tale contesto ed in relazione alla normativa sul requisito della "mutualità prevalente" è da sottolineare l'adesione della Banca all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI). L'AGCI è un'organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. Essa attraverso le verifiche biennali previste dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005, deve garantire al sistema la natura mutualistica prevalente della nostra Banca.

Nell'ispezione/verifica che ha cadenza biennale, effettuata in tal senso nel 2010 è emerso un quadro positivo e privo di irregolarità. L'attestazione di revisione rilasciataci ha confermato per la nostra Banca l'iscrizione alla sezione dell'albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

Nel complesso ed articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di Amministrazione che nel corso del 2010 si è riunito 26 volte, e come Comitato Esecutivo 25 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

## Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interesse

La Banca con la propria attività ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il *valore aggiunto globale lordo*. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse.

Nel 2010 questo valore risulta superiore a 11,3 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

### PRODUZIONE NETTA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2010	2009	v. ass.
Margini di interesse	10.683.089	10.312.415	
Commissioni nette	2.895.041	2.173.737	
Dividendi	47.364	34.910	
Risultati delle attività e passività finanziarie	- 57.647	927.103	
Risultato dell'attività di copertura	- 11.968	- 9.008	
Altri proventi netti di gestione	1.562.443	1.362.431	
<b>1. Totale Produzione Netta</b>	<b>15.118.322</b>	<b>14.801.588</b>	<b>316.734</b>
<b>Consumi</b>			
Altre spese amministrative	- 3.553.853	- 3.517.489	
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	- 243.764	- 124.848	
Accantonamenti per rischi ed oneri			
<b>2. Totale Consumi</b>	<b>- 3.797.617</b>	<b>- 3.642.337</b>	<b>155.280</b>
<b>3. Valore Aggiunto Globale Lordo</b>	<b>11.320.705</b>	<b>11.159.251</b>	<b>161.454</b>
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	- 542.062	- 513.674	
<b>4. Valore Aggiunto Globale Netto</b>	<b>10.778.643</b>	<b>10.645.577</b>	<b>133.066</b>
Costo del lavoro	- 5.798.072	- 5.397.854	
Imposte indirette e tasse	- 980.873	- 870.380	
Interventi nel sociale	- 360.340	- 462.150	
<b>5. Risultato Prima delle Imposte</b>	<b>3.639.358</b>	<b>3.915.193</b>	<b>-275.835</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	- 812.462	- 912.161	
<b>6. Risultato di Esercizio</b>	<b>2.826.897</b>	<b>3.003.032</b>	<b>-176.135</b>

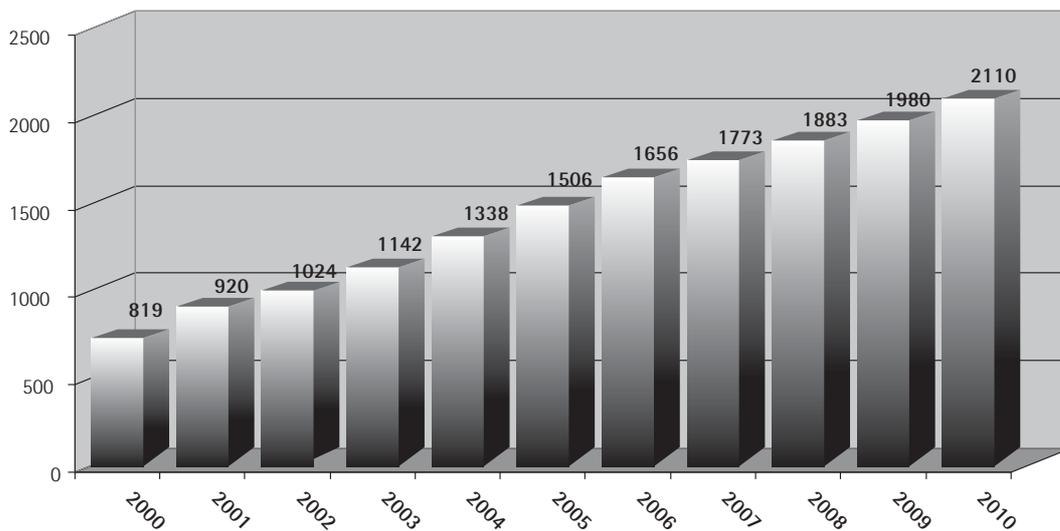
## La compagine sociale

Al 31 dicembre 2010 i soci erano 2110, in crescita netta di 130 unità rispetto ai 1980 dell'anno precedente.

Nel 2010 hanno fatto ingresso nella compagine sociale n. 133 nuovi soci, di cui 110 persone fisiche e n. 23 società. I soci usciti sono 3, di cui 1 per decesso e 2 ai sensi dell'art.12 c. 1 dello Statuto Sociale.

Le quote degli altri 12 soci deceduti sono state trasferite agli eredi designati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

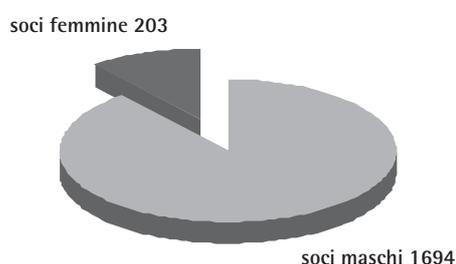
L'incremento ha riguardato non solo il Comune di Viterbo, ma anche le altre Comunità dove siamo presenti. Iniziano così a crescere le compagini sociali nelle Comunità presidiate, a testimonianza del riconoscimento del nostro ruolo, dei valori e dei principi che rappresentiamo e della validità del lavoro che svolgiamo.



Abbiamo anche rilevato in questi ultimi anni, con particolare orgoglio, la crescita dei giovani nella nostra compagine sociale. A loro che rappresentano il futuro, vogliamo esprimere un particolare ringraziamento e soprattutto un invito a far avvicinare alla nostra Istituzione anche i loro amici, assicurando loro che la Banca progetta per i giovani, lavora per il futuro e propone innovazioni e sostegni per le nuove generazioni.

#### RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALE PER ETA'

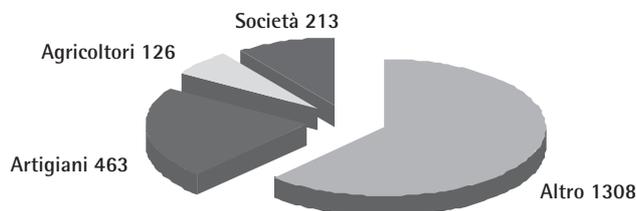
	2010	%	2009	%
fino a 30 anni	114	5,40%	106	5,35%
dai 30 ai 40 anni	332	15,73%	327	16,52%
dai 41 ai 50 anni	402	19,05%	382	19,29%
dai 51 ai 65 anni	563	26,68%	529	26,72%
oltre i 65 anni	486	23,03%	443	22,37%
<b>Persone giuridiche</b>	<b>213</b>	<b>10,09%</b>	<b>193</b>	<b>9,75%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.110</b>	<b>100%</b>	<b>1.980</b>	<b>100%</b>



La misura di sovrapprezzo richiesto ai nuovi soci è peraltro, come deliberato dalla precedente assemblea, rimasta invariata (euro 794,84 ed euro 444,84 per i figli dei soci fino a 45 anni di età). Come già abbiamo visto nel paragrafo riguardante il profilo sociale della Banca, ai soci sono continuate ad essere garantite condizioni ed operazioni vantaggiose e canali privilegiati.

Nel corso del 2010 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio pervenute alla Banca e le stesse sono state tutte approvate nei termini statutari.

La Banca ha sempre quindi mantenuto la porta aperta a tutti coloro che credono nella cooperazione e nel nostro modo di lavorare, oggi rappresenta nel nostro territorio una forza significativa di famiglie, di giovani e di micro e piccole aziende.



In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 C.C. si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci:

In particolare si comunica che:

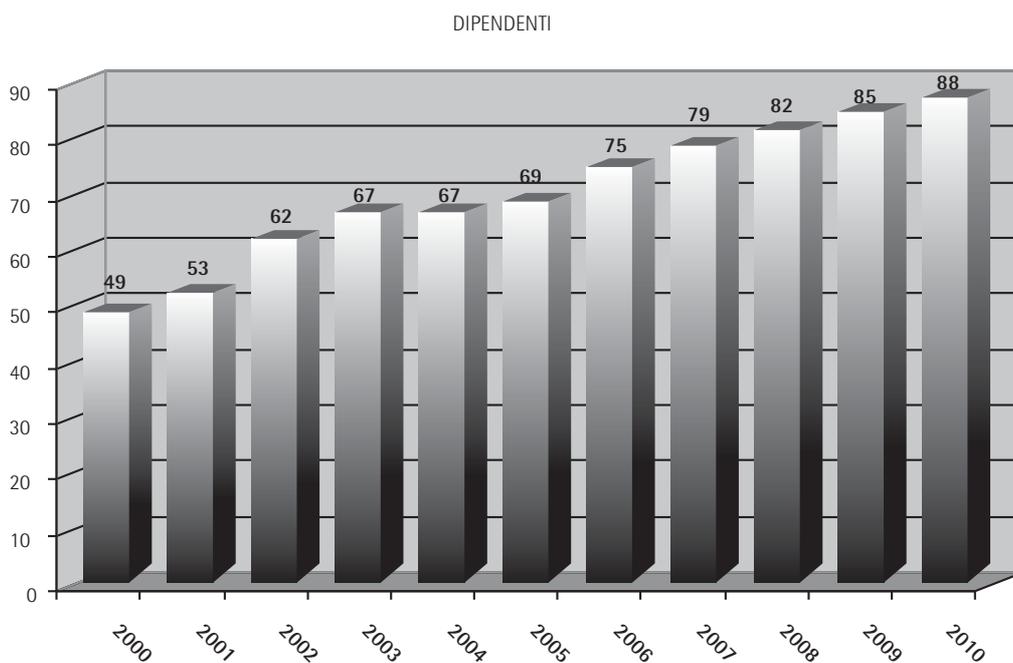
- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci, come già specificato in precedenza;
- gli art. 4, 5 e 6 dello statuto sociale, sulla base delle disposizioni del Testo Unico Bancario e delle istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio;
- per favorire da un lato la continuità familiare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario;

tutto ciò premesso,

il Consiglio di Amministrazione intende comunque rendere "ambita" la partecipazione al capitale della Banca, tenendo conto nell'ammissione delle capacità e della solvibilità degli aspiranti soci, nonchè dei loro pregressi e consolidati rapporti con essa e quindi della loro già matura consapevolezza sugli scopi e sulle finalità della Cooperazione e della mutualità a cui la Banca si ispira.

## Il personale

I dipendenti alla fine del 2010 erano 88, in crescita di 3 unità. I nuovi collaboratori sono stati destinati per 2/3 a rafforzare gli organici della nuova filiale di Montefiascone e per 1/3 la struttura amministrativa di direzione.



Le forme contrattuali utilizzate, oltre quella a tempo indeterminato, che riguarda l'82,95% del personale sono:

- il contratto di inserimento 1,13%
- il contratto di apprendistato 11,38%
- il contratto a termine 4,54%

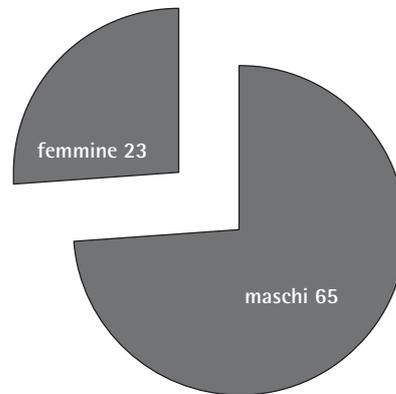
L'età media del personale si mantiene mediamente bassa: il 70,45% dei dipendenti ha meno di 40 anni.

### RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCIE DI ETÀ'

	DIPENDENTI	%
Fino a 30 anni	18	20,45%
Da 31 a 40 anni	44	50,00%
da 41 a 50 anni	19	21,59%
oltre 50 anni	7	7,95%
	<b>88</b>	

Anche l'anzianità professionale è bassa: il 48,86 % dei dipendenti è in Banca da meno di 10 anni.

La componente femminile è pari al 26,14 % dell'organico.



Si segnala che nel corso del 2010 la Banca ha ospitato in stage, in forza della convenzione stipulata con l'Istituto tecnico "Paolo Savi" di Viterbo 4 studenti e in forza della Convenzione stipulata con l'Ufficio Provinciale del Lavoro n. 4 laureati.

Nell'ambito della formazione del Personale, la Banca ha realizzato un adeguato piano di formazione, peraltro previsto dal piano industriale triennale. In tale attività formativa sono stati coinvolti oltre 128 partecipanti (considerando che ciascuna persona ha partecipato a più iniziative formative). Oltre a questa attività realizzata completamente in "house", sono proseguite le normali attività di formazione interaziendale presso la nostra partecipata Cabel, "sfruttando" la partecipazione della Banca alla società "Cabel Ricerca e Formazione scpa".

Il complesso delle ore formative realizzate nel 2010 supera le 190 giornate pro-capite con un incremento del 145% rispetto al 2009.

Le tematiche al centro dell'attività formativa hanno riguardato problematiche di grande rilevanza quali il Credito, l'Antiriciclaggio, la Trasparenza Bancaria, la Mifid, la PSD, ecc.

Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli curricula vitae ed i percorsi scolastici realizzati.

Il circolo virtuoso di questo tipo di gestione, si completa con la graduale assegnazione dei dipendenti cresciuti in azienda ed opportunamente formati, a mansioni via via di maggiori responsabilità e gratificazione che il deciso sviluppo della banca richiede.

Opportunità di crescita professionale interna quindi, che è per tutti un importante stimolo al costante miglioramento.

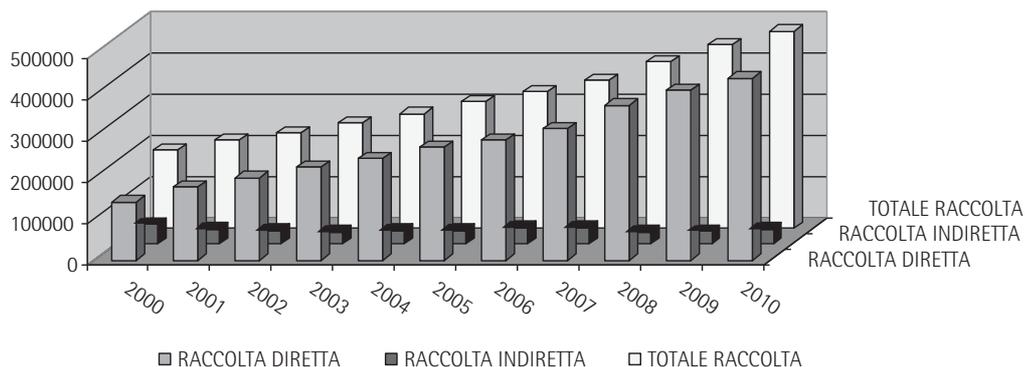
Il 17 dicembre si è svolta la consueta conviviale augurale, che ha rappresentato un importante momento di condivisione dei risultati raggiunti e dei futuri traguardi da raggiungere.

## L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

### La Raccolta

A fine anno le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 479,5 milioni di euro, in crescita del 7,38 % rispetto al 2009.

Tale evoluzione è riconducibile alla dinamica della raccolta diretta da clientela che ha fatto registrare un incremento su base annua del 7,02% attestandosi su 443 milioni di euro, a fronte di una raccolta indiretta pari a 36,5 milioni di euro (+11,98% rispetto al dicembre 2009).



Nonostante la difficoltà delle famiglie di generare risparmio il risultato ottenuto nel suo complesso è lusinghiero in quanto si pone percentualmente al di sopra della media di sistema sia nazionale che del credito cooperativo.

Il collocamento dei diversi prodotti è stato effettuato non solo ovviamente nel rispetto delle disposizioni legislative, ma anche attraverso una attenta attività di collocamento che ha tenuto conto delle esigenze e delle attese del singolo cliente.

Il costo medio della raccolta è risultato pari al 1,637% contro il 2,083% del 2009.

Il forte incremento delle operazioni di P/T trova spiegazione nella riduzione della propensione al rischio dei risparmiatori, che in questa fase di incertezza, vede questa forma di risparmio, quale soluzione per superare la crisi e al contempo remunerare adeguatamente il capitale. Tale operatività comporta comunque per la Banca un immobilizzo di titoli oggetto della compravendita a termine, esponendola pertanto al rischio di mercato e di tasso. Le emissioni di prestito obbligazionario effettuate soprattutto nella seconda metà dell'anno, il cui rendimento è

stato fissato su limiti "apprezzabili ed interessanti" hanno avuto anche il fine di indirizzare il cliente verso questa forma di raccolta. Nel corso dell'anno la dinamica del comparto ha evidenziato un +6,03%, in controtendenza rispetto al dato di sistema (-1,7%). Le sottoscrizioni delle obbligazioni della Banca, hanno voluto premiare le attese della clientela che in relazione ad una curva dei rendimenti di mercato in discesa, ha inteso privilegiare pressochè totalmente il tasso fisso: l'ammontare complessivo è stato di euro 66,291 milioni di euro, di cui euro 5,00 a favore di istituzionali.

Da rilevare comunque che la raccolta a vista rappresenta il 47,78% della raccolta diretta e che tale percentuale è leggermente diminuita rispetto al 2009 (49,94%).

Nella voce del passivo di bilancio "debiti verso clientela" sono iscritte passività per euro 14,028 milioni, che costituiscono contropartita di attività cedute e non cancellate dal bilancio. Queste passività finanziarie derivano da l'operazione di cartolarizzazione di muti ipotecari effettuata in due tranches nel 2007 e nel 2010, che è oggetto per la consistenza, di iscrizione nell'attivo e nel passivo poiché in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale "IAS 39", non sussistono i presupposti per procedere alla c.d. "derecognition".

Come detto la passività descritta è stata oggetto nel decorso esercizio di un incremento netto di euro 6,537 milioni, dovuto alla seconda tranche di cartolarizzazione di mutui ceduti ed al rientro delle esposizioni verso la società veicolo in corrispondenza del flusso di pagamento delle rate dei mutui ceduti.

#### RACCOLTA DIRETTA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2010	2009	v. ass.	v. %
<b>FORME DI RACCOLTA</b>				
Depositi a risparmio	46.226	46.224	2	0,00%
Certificati di Deposito	2.646	4.756	- 2.110	-44,37%
Conti Correnti (*)	165.466	160.502	4.964	3,09%
Pronti contro termine	31.938	16.933	15.005	88,61%
Prestiti obbligazionari	196.746	185.564	11.182	6,03%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA ESCL. CARTOLARIZZAZIONE</b>	<b>443.022</b>	<b>413.979</b>	<b>29.043</b>	<b>7,02%</b>
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	14.028	7.491	6.537	87,26%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>457.050</b>	<b>421.470</b>	<b>35.580</b>	<b>8,44%</b>

(\*) di cui conti correnti in valuta 198 mila euro

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta, l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti l'87,80% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza delle posizioni minori pari a circa il 32,08% del totale della raccolta diretta.

**RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO - COMPOSIZIONE IN %**

	2010		2009	
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 25.000	16,64%	76,33%	18,34%	77,18%
Da 25.000 a 50.000	15,44%	11,47%	16,16%	11,21%
Da 50.000 a 150.000	28,43%	9,06%	29,06%	8,73%
Da 150.000 a 300.000	16,67%	2,16%	16,40%	2,01%
Da 300.000 a 1.000.000	14,82%	0,88%	14,59%	0,79%
Oltre 1.000.000	8,01%	0,11%	5,44%	0,09%

La raccolta indiretta ai valori di mercato al 31 dicembre 2010 si è attestata ad euro 36,527 milioni (+11,98% rispetto al 2009); al suo interno, a conferma della prudenza "indotta" della nostra clientela, vi è una netta prevalenza dei titoli di stato (71,3%).

**RACCOLTA INDIRETTA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
<b>RISPARMIO AMMINISTRATO</b>				
Titoli di Stato	26.053	22.555	3.498	15,51%
Titoli obbligazionari	4.778	5.341	- 563	-10,54%
Titoli azionari (azioni/ETF)	5.696	4.722	974	20,63%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>36.527</b>	<b>32.618</b>	<b>3.909</b>	<b>11,98%</b>

## I Crediti verso la clientela e la qualità del credito

Come abbiamo già accennato in precedenza la sfavorevole evoluzione dell'economia è proseguita, anzi si è accentuata nel corso del 2010. A fronte delle maggiori criticità esistenti ed alla maggiore rischiosità del credito si è resa necessaria una più attenta e rigorosa selezione del credito di nuova erogazione, anche in dipendenza delle molte restrizioni poste in essere da parte di altre Banche. In questo contesto, con piena consapevolezza degli effetti della crisi economica e della necessità di preservare la qualità del portafoglio crediti, abbiamo scelto di mantenere fede alla consolidata strategia di sostegno al territorio, valutando con disponibilità assoluta le varie richieste di concessione, di ampliamento o di variazione di fido provenienti da clientela meritevole e mantenendo sostegno alle iniziative che, se pur interessate in qualche caso da gravosità contingenti, sono state valutate con prospettiva di positivo riposizionamento.

Un modo questo di realizzare principi di concreta mutualità estesa in linea senza dubbio ai tempi ed alle circostanze. Nel limite del possibile sono stati evitati finanziamenti che per dimensione, qualità e rischiosità della controparte non corrispondevano alle finalità tipiche della Banca.

L'impegno dedicato dalla Banca all'attività creditizia a favore dell'economia locale trova conferma nei numeri.

I crediti verso clientela iscritti in bilancio alla "voce 70" al costo ammortizzato, ammontano al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio a euro 407,117 milioni con un incremento del 13,66% su base annua.

Detto importo comprende i crediti "residui" oggetto di operazione di cartolarizzazione le quali, non avendo comportato il "sostanziale" trasferimento dei rischi e benefici delle attività cedute, non consentono la cancellazione dal bilancio dei crediti medesimi, a norma dello IAS 39.

Si precisa che per tali crediti ceduti, relativi a mutui in bonis, si è proceduto all'impairment collettivo delle attività stesse ed allo storno delle tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte riferita alle attività cedute.

Il rapporto impieghi/depositi si è attestato al 91,90%, rispetto al 86,52% di fine 2009, in linea con le attese del piano strategico.

Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 4,32%, contro il 5,01% del 2009.

Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente:

**IMPIEGHI CLIENTELA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
<b>FORME D'IMPIEGO</b>				
Conti correnti	105.115	95.045	10.070	10,60%
Mutui Ipotecari	227.633	201.141	26.492	13,17%
Prestiti chirografari	52.053	46.451	5.602	12,06%
Portafoglio	1.304	1.534	- 230	-15,02%
Finanziamenti Import-Export	3.073	2.301	772	33,56%
Altri impieghi (*)	234	822	- 588	-71,53%
Sofferenze nette	2.236	1.948	288	14,78%
Attività cedute non cancellate	15.469	8.938	6.531	73,07%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>407.117</b>	<b>358.180</b>	<b>48.937</b>	<b>13,66%</b>
(*) di cui finanziamenti in valuta	4	673	- 659	-97,92%

Analizzando le diverse forme tecniche, si rileva che i mutui e le sovvenzioni hanno registrato un incremento medio del 12,96% su base annua confermandosi di gran lunga la più consistente tra gli impieghi della Banca: 68,70%.

Queste forme tecniche hanno storicamente portato alla Banca evidenti benefici, quali la fidelizzazione della clientela, bassa rischiosità e minori assorbimenti patrimoniali, in relazione alle garanzie offerte ed acquisite, anche se essi hanno mostrato segni di criticità. Infatti il ribasso dei tassi di riferimento dei mutui variabili ad una velocità maggiore rispetto all'adeguamento dei tassi della raccolta (soprattutto in obbligazioni) non ha favorito e continua anche in questi primi mesi dell'anno non a favorire la marginalità. A questo si aggiunge una

forte concentrazione della concorrenza proprio in questo settore che ha causato un sensibile assottigliamento degli spread.

Inoltre l'introduzione della legge sulla trasferibilità dei mutui contribuisce ad accentuare tale fenomeno ed i mutui, che un tempo potevano rappresentare come detto un cliente fidelizzato ed un asset stabile che consentiva anche una adeguata programmazione in termini di liquidità, ora è diventato una variabile, seppur non primaria, della gestione.

Bisogna comunque dire che la nostra Banca allo stato è stata interessata da tale fenomeno, ma che il numero delle surroghe attive anche nel 2010 è superiore a quello delle passive (32 pari a 2,54 milioni, contro 23 pari a 2,03 milioni).

Tra i nuovi prodotti nel comparto dei mutui che hanno trovato un favorevole riscontro va sottolineato il "mutuo a tasso variabile con floor e cap", in quanto tale tipologia di mutuo consente di beneficiare del vantaggio del mutuo a tasso variabile e di avere un tasso di interesse attualmente più basso, con l'ulteriore tranquillità di non pagare mai un tasso superiore alla soglia massima costituita dal "cap".

Un ruolo particolarmente importante nell'erogazione del credito è stato quello svolto dai vari Confidi che stanno via via assumendo un ruolo di garante qualificato con garanzie a prima richiesta capaci di supportare efficacemente le nuove concessioni di affidamenti. Ben 216 sono state le operazioni della specie erogate per un controvalore di euro 12,817 milioni (nel 2009 erano state 179 per euro 9,140 milioni).

Nell'ambito degli impieghi economici una porzione seppur residuale è costituita dai cosiddetti "mutui cartolarizzati" che a fine 2010 ammontavano ad euro 15,469 milioni. Il mercato delle cartolarizzazioni (Rmbs) realizzate in Italia negli anni trascorsi dopo la crisi finanziaria innescata dai mutui subprime statunitensi del 2008, si è sostanzialmente fermato, nonostante che "la carta italiana" si confermi tra quelle considerate di migliore qualità sul fronte del credito ipotecario.

Si riconferma tuttavia la validità dello strumento della cartolarizzazione come canale di finanziamento per il sistema bancario ed è auspicabile che, a fronte di una adeguata regolamentazione, esso possa essere riattivato.

La quota di impieghi garantita da garanzie ipotecarie è pari al 57,27%, in linea rispetto al dato del 2009 (57,46%), mentre quelli assistiti da altre garanzie reali ammontano al 0,49%, in diminuzione rispetto al dato del 2009 (0,64%). Le garanzie assunte a presidio delle nostre esposizioni, pur in presenza di una situazione congiunturale avversa, ci pongono in una situazione di fondata tranquillità.

Anche nel 2010 si conferma un elevato frazionamento dei crediti a clientela. Ben il 61,93% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 3,23% delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 500 mila euro.

**IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO - COMPOSIZIONE IN %**

	2010		2009	
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 50.000	14,75%	61,93%	15,79%	64,43%
Da 50.000 a 125.000	23,33%	21,68%	24,11%	20,66%
Da 125.000 a 250.000	20,15%	9,16%	19,95%	8,47%
Da 250.000 a 500.000	15,80%	4,00%	16,70%	3,63%
Da 500.000 a 1.000.000	10,49%	1,96%	10,24%	1,77%
Oltre 1.000.000	15,47%	1,27%	13,19%	1,05%

I principali settori economici cui fa capo la maggior parte dei finanziamenti alla clientela, sono i seguenti:

**DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
<b>PRODUTTORI PRIVATI</b>				
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	72.690	65.725	6.965	10,60%
Altri servizi destinabili alla vendita	38.780	32.584	6.196	19,02%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	22.480	18.051	4.429	24,53%
Edilizia e opere pubbliche	55.150	49.753	5.397	10,85%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	17.930	16.966	964	5,68%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	4.870	3.783	1.087	28,75%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.350	5.486	864	15,74%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	3.810	2.840	970	34,18%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	6.500	5.060	1.440	28,45%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	6.700	5.375	1.325	24,66%
Altri prodotti industriali	6.930	4.807	2.123	44,17%
Macchine agricole e industriali	6.380	6.227	153	2,46%
Macch. per ufficio, elaboraz.dat, strumenti di precis., ottici e similari	2.750	1.907	843	44,24%
Prodotti in gomma ed in plastica	1.170	588	582	98,92%
Servizi dei trasporti interni	1.900	1.552	348	22,45%
Prodotti energetici	1.280	619	661	106,91%
Materiali e forniture elettriche	6.120	3.935	2.185	55,54%
Prodotti chimici	870	619	251	40,64%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	3.170	1.318	1.852	140,45%
Mezzi di trasporto	2.270	1.846	424	22,99%
Servizi connessi ai trasporti	950	943	7	0,73%
Servizi delle comunicazioni	230	132	98	74,46%
<b>TOTALE PRODUTTORI PRIVATI</b>	<b>269.280</b>	<b>230.114</b>	<b>39.166</b>	<b>17,02%</b>
<b>FAMIGLIE</b>	122.368	119.128	3.240	2,72%
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>391.648</b>	<b>349.242</b>	<b>42.406</b>	<b>12,14%</b>

Per quello che attiene il rischio di tasso nel comparto degli impieghi economici si evidenzia il tendenziale incremento del tasso variabile sul fisso, soprattutto nel comparto a medio lungo termine:

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI ESCLUSI CARTOLARIZZATI - COMPOSIZIONE IN %			
	2010		2009
<b>Crediti a breve termine</b>	<b>39,68%</b>	<b>43,99%</b>	
a) di cui tasso fisso	11,22%		10,99%
b) di cui tasso variabile	88,78%		89,01%
<b>Crediti a medio e lungo termine</b>	<b>60,32%</b>	<b>56,01%</b>	
a) di cui tasso fisso	19,34%		29,61%
b) di cui tasso variabile	80,66%		70,39%

Nel corso dell'esercizio in esame il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nella periodica e sistematica valutazione dell'andamento del portafoglio crediti, confermando le linee guida prudenziali, e quindi, pur in presenza di un incremento degli impieghi, la qualità del portafoglio creditizio rimane di assoluto valore, con una incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi pari al 0,55% (0,54% a fine 2009) e sul Patrimonio netto, quale risulterà dopo l'accantonamento proposto in sede di ripartizione dell'utile di esercizio 2010, pari al 4,22% rispetto al 3,79% del 2009.

Le altre forme tecniche di credito anomalo (incagli, crediti sconfinati o scaduti deteriorati, crediti ristrutturati) si mantengono su livelli contenuti, anche in presenza delle diffuse difficoltà da parte dei debitori rivenienti dalla già sottolineata situazione congiunturale.

Riepilogando a fine esercizio 2010, la situazione di rischiosità degli impieghi per cassa a clientela in Bilancio era dunque la seguente (dati in migliaia di euro, esposti al netto delle rettifiche di valore):

	%		%	
	31/12/2010	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2009
Sofferenze	2,236	0,55	1,948	0,54
Incagli	8,588	2,11	7,863	2,20
Crediti ristrutturati	0,655	0,16	-	-
Crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati	1,405	0,35	2,679	0,75
Crediti in bonis	394,233	96,84	345,690	96,51
<b>TOTALE</b>	<b>407,117</b>	<b>100,00</b>	<b>358,180</b>	<b>100,00</b>

I crediti classificati fra le "sofferenze" sono stati valutati analiticamente al loro presumibile valore di realizzo, applicando criteri estremamente prudenziali che hanno determinato una svalutazione complessiva del comparto (dubbi esiti più effetto attualizzazione) pari al 56,38%; analogamente sono state effettuate svalutazioni analitiche anche sui crediti "ristrutturati".

Sui rapporti classificati ad "incaglio" e sui "crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati" sono state effettuate svalutazioni analitiche calcolate in via forfettaria, applicando una percentuale determinata statisticamente e in base alla presenza o meno di garanzie reali.

Infine, sul complesso dei crediti in bonis, dopo un esame approfondito delle singole posizioni di rischio di importo rilevante, che non ha fatto emergere la necessità di operare svalutazioni analitiche, sulla base di significative serie storiche aziendali, si è proceduto ad una svalutazione collettiva globalmente pari allo 0,0765% del comparto. Dopo la svalutazione operata nell'esercizio 2010, l'importo totale delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis è pari a euro 301.186,16 ed è ritenuto ancora prudenziale, rispetto allo stato complessivo del comparto crediti.

In conformità alle specifiche indicazioni formulate dalla Banca d'Italia, per una crescente trasparenza dell'informativa di bilancio, sono esposte nella nota integrativa alcune tabelle che illustrano situazioni, sia puntuali che dinamiche, dei crediti ad andamento regolare, di quelli di dubbio esito e delle rettifiche complessive (Tab. A 1.7 e 1.8 della nota integrativa parte E).

## **Gli Impieghi finanziari – Tesoreria – Estero Cambi**

Da alcuni anni i mercati finanziari sono messi a dura prova da fattori destabilizzanti, basti pensare alle insolvenze correlate ai mutui sub-prime, dissesto Lehman Brothers, crisi economica internazionale, che hanno causato consistenti turbolenze ed imposto massicci interventi pubblici. Una tendenza che nel 2010, ha trovato ulteriore conferma nella preoccupazione attinente alla solvibilità del debito sovrano di stati europei cosiddetti periferici, con particolare riguardo a Grecia e Irlanda ed in misura meno rilevante Spagna e Portogallo.

Quanto detto si è riflettuto nell'ambito obbligazionario, ove gli investitori hanno ricercato approdi sicuri nei mercati governativi, cosiddetti di qualità, statunitensi e tedeschi, con rendimenti scesi ai minimi livelli, anche a motivo delle politiche monetarie espansive attuate dalle Banche centrali, FED e BCE. Nell'ultimo scorcio del 2010 l'emergere di un orientamento meno accomodante della BCE e il timore di una ripresa dell'inflazione negli USA hanno indebolito il reddito fisso, determinando la tendenza al rialzo dei rendimenti.

I commenti che seguono attengono a comparti di rilievo dell'attività finanziaria della banca: portafoglio titoli di proprietà e relative componenti, mercato interbancario e liquidità aziendale. Si specifica che il Consiglio di Amministrazione tenuto conto della situazione di turbolenza già in precedenza annotata, nella riunione dell'11.11.2010 n. 1516, ha deliberato

in applicazione di quanto previsto dal regolamento UE n. 1004/2008, di riclassificare nominale Euro 20,160 milioni di titoli di stato dalle "Attività detenute per la negoziazione - HFT" alle "Attività disponibili per la vendita - AFS", in quanto le condizioni del mercato non consentivano di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione. Nella nota integrativa alla parte A punto 3.1 è esposto il dettaglio economico-patrimoniale di tale trasferimento.

La consistenza delle diverse attività finanziarie ammontava complessivamente a fine 2010 ad euro 84,436 milioni, in aumento del 24,51% rispetto al 2009. Il dato che ricomprende le partecipazioni, non ricomprende invece le nostre obbligazioni in portafoglio ammontanti a nominali euro 10,615 milioni e i titoli junior provenienti dall'operazione di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti euro 1,430 milioni nominali (invariato rispetto al 2009).

**ATTIVITA' FINANZIARIE - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	20.719	26.050	- 5.331	-20,46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	53.594	36.753	16.841	45,82%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	10.123	5.014	5.109	101,89%
<b>Totale</b>	<b>84.436</b>	<b>67.817</b>	<b>16.619</b>	<b>24,51%</b>

L'incremento è dovuto essenzialmente al settore delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+16,481 milioni) ed è sostanzialmente riconducibile al comparto titoli di stato.

Nel proseguo commentiamo i singoli portafogli:

**ATTIVITA' FINANZIARIE detenute per la negoziazione (HFT) - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	1.634	19.768	- 18.134	-91,73%
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	18.784	467	18.317	3922,27%
Obbligazioni Bancarie non quotate	-	5.515	- 5.515	-100,00%
Titoli di Capitale e quote di OICR	301	300	1	0,33%
<b>Totale</b>	<b>20.719</b>	<b>26.050</b>	<b>- 5.331</b>	<b>-20,46%</b>

Il comparto risente dell'effetto del trasferimento degli strumenti finanziari al comparto AFS. I titoli di stato sono costituiti da BOT (35,70%), CTZ (46,47%), BTP (7,09%).

**ATTIVITA' FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS) - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	48.669	35.070	13.599	38,78%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	4.025	1.051	2.974	282,97%
Partecipazioni	900	632	268	42,41%
<b>Totale</b>	<b>53.594</b>	<b>36.753</b>	<b>16.841</b>	<b>45,82%</b>

Il comparto risulta in forte incremento rispetto all'esercizio 2009, in forza del già citato trasferimento in tale tipologia di portafoglio, delle attività finanziarie precedentemente classificate nel comparto HFT. I titoli a tasso variabile sono costituiti per il 98,91% da CCT, per lo più impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela.

**ATTIVITA' FINANZIARIE classificate tra finanziamenti e crediti (LR)- DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	2010	2009	v. ass.	v. %
Obbligazioni Bancarie non quotate	10.123	5.014	5.109	101,89%
<b>Totale</b>	<b>10.123</b>	<b>5.014</b>	<b>5.109</b>	<b>101,89%</b>

Tale comparto è costituito da 2 obbligazioni bancarie a tasso variabile di euro 5 milioni cadauna emessi dalle consorelle Banca di Credito Cooperativo di Fornacette e Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

La gestione di tesoreria del portafoglio di proprietà ha prodotto componenti di reddito mediamente pari al 1,411%, in diminuzione rispetto al 2,189% del 2009, in linea con le tendenze del mercato.

Per quanto riguarda i rischi inerenti al portafoglio, la Banca ha stabilito da tempo, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di un apposito regolamento del processo della finanza, precisando limiti operativi e fissando appositi criteri gestionali in merito ai rischi di mercato. Lo stesso nel 2010 ha subito degli adeguamenti per attualizzarlo alle nuove operatività.

La *liquidità* rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie è risultata pari euro 12,381 milioni (-67,72% rispetto al 2009). In essa è compreso il deposito di riserva obbligatoria pari a euro 4,347 milioni (+4,47% rispetto al 2009)

La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenario dei flussi di entrata ed uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi. Nel corso dell'anno la Banca non ha avuto problemi di liquidità rimanendo sempre datrice di denaro nel sistema.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a euro 30,2 milioni ed ha espresso un rendimento medio del 0,726%, in diminuzione rispetto al 1,048% del 2009.

Il *settore estero* con euro 20,488 milioni di bonifici effettuati per conto della clientela evidenzia una crescita del 35% rispetto al 2009, mentre i volumi del finimport e finexport sono stati pari ad euro 10,477 milioni (+26% rispetto al 2009). L'attività ha generato un

commissionale di oltre 27 mila euro (+39% rispetto al 2009). I lusinghieri risultati raggiunti evidenziano l'efficienza della struttura e la crescente preferenza accordataci dagli operatori del settore.

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda in particolare i reclami in materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si specifica che nell'anno 2010 è pervenuto un solo reclamo di esiguo importo, a cui è stata data pronta risposta.

## Partecipazioni

Tutte le partecipazioni detenute hanno tutte carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

A fine anno esse ammontano ad euro 0,900 milioni e si sono incrementate di euro 0,267 milioni. Come risulta dal prospetto che segue, la posta è rappresentata da azioni Iccrea Holding spa per euro 0,110 milioni (invariato rispetto al 2009), dalla quota di partecipazione presso Invest Banca Spa, aumentata nel 2010 ad euro 0,689 milioni e da nuove partecipazioni, tutte strumentali, acquisite in corso d'anno. Il loro ammontare complessivo non è significativo né in valore assoluto, né in relazione ai coefficienti patrimoniali.

Società partecipata	%	n° azioni 31/12/2010	valore nominale	valore di bilancio 31/12/2010	valore di bilancio 31/12/2009
Invest Banca Spa	3,49	1.046.435	533.681,85	689.307,53	522.029,50
ICCREA HOLDING Spa	0,02	2.288	118.175,00	110.477,88	110.477,88
Cabel Industry Spa	2,5	75.000	75.000,00	75.000,00	-
Cabel Ricerca e Formazione Scpa	11,11	1	5.000,00	5.000,00	-
Cabel per i pagamenti I.P. Scpa	6,66	40	20.000,00	20.000,00	-
				<b>899.785,41</b>	<b>632.507,38</b>

## Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2010 le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 8,004 milioni (di cui 5,062 milioni si riferiscono a fabbricati ed 1,350 si riferiscono ai terreni), contro euro 7,485 milioni dello scorso anno.

L'incremento è stato determinato da acquisizioni nette di beni strumentali per euro 1,032 milioni e da ammortamenti effettuati nell'esercizio per euro 514 mila.

L'aumento intervenuto è riconducibile, soprattutto, agli oneri sostenuti per l'acquisto del cespite che ospita la filiale di Vitorchiano e per l'allestimento della nuova filiale di Montefiascone, nonché per l'acquisto di server per la gestione della rete intranet aziendale.

Le attività immateriali sommano ad euro 26.943, con un aumento sul pregresso esercizio del 17,91%, conseguente ad acquisto di nuovi software applicativi.

## Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di n. 23 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, alla fine dell'esercizio ad euro 2,11 milioni nozionali.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

## I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri sono pari ad euro 315 mila, con un aumento di euro 60 mila sul pregresso esercizio dovuto prevalentemente agli accantonamenti per premi di anzianità. Essi sono iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, come meglio specificato in Nota integrativa e si riferiscono agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità e al Fondo Rischi per controversie legali oltre ad oneri per il personale (premi di anzianità).

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA SUI RISCHI

La Banca ha posto in essere un articolato ed organico sistema di controllo e gestione dei rischi, il cui obiettivo non è quello di minimizzare il rischio in senso assoluto, bensì quello di gestirlo consapevolmente al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della complessiva gestione aziendale.

Il sistema, nell'ambito del quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle operative e produttive, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

**I livello:**

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

**II livello:**

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura delle Funzioni di Controllo e Gestione Crediti (Risk Controller) e Ispettorato contraddistinte da una separatezza dalle funzioni operative, aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

**controlli di conformità normativa** svolti dalla Funzione di Compliance il cui compito specifico è quello di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme e dei codici interni di autoregolamentazione, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati.

Essa in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca (Organizzazione, Controllo Crediti, Ispettorato, Revisione Interna, ecc.) è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca.

**III livello:**

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Con particolare riferimento ai controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il suddetto processo di autovalutazione si conforma al principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi i meccanismi di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Nell'ambito di tale processo la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un *Comitato Ristretto* all'interno del quale sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Controllo e Gestione Crediti, Contabilità Generale e Segreteria Rischi.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel

Industry Spa, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

In ossequio agli obblighi introdotti dal III° Pilastro di Basilea 2 la Banca pubblica sul proprio sito internet il documento di "*Informativa al pubblico*".

Con riferimento inoltre alla *Funzione di Compliance*, incaricata della gestione del **rischio di non conformità alle norme**, tenuto conto della complessità e dell'importanza degli adempimenti che la Funzione è chiamata a svolgere, la stessa è adeguatamente supportata nell'espletamento delle proprie funzioni da un servizio di consulenza, qualificato e competente, prestato dalla Nexen Business Consultants Spa.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione sulla base di un piano delle attività, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, si fonda su metodologie e supporti sviluppati dall'outsourcer nell'ambito del servizio di consulenza.

I risultati dell'attività svolta dalla Funzione sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un resoconto finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia i controlli di III° livello, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Ammini-

strazione e/o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Le funzioni di Internal Audit sono state a suo tempo esternalizzate e affidate alla Società META S.r.l..

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato i principali processi operativi/aree aziendali (Credito, Filiali, Ispettorato, ICAAP, ecc.) e l'applicazione delle principali normative di riferimento (Usura, Antiriciclaggio, Privacy, Trasparenza, ecc.). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;

- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- la metodologia sviluppata in ambito ABI per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed al rischio di liquidità, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo è stato sottoposto a verifica da parte della Funzione di Compliance e a revisione da parte dell'Internal Auditing.

Il 31 dicembre 2010 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento alla Circ. n. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche).

La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le **esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento**. Con le precedenti regole tali esposizioni ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione dello 0% è ammessa dalle nuove regole per le sole esposizioni verso Banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo (*overnight*).

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo di quella precedente inerente le posizioni (ponderate, pertanto, per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il prossimo 25 marzo. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. A riguardo sono in corso di adozione specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Sempre con riferimento alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" lo scorso 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

La Banca d'Italia ha successivamente chiarito che l'intervento normativo non costituisce un anticipo delle regole prudenziali definite da "Basilea 3" e non impone pertanto il rispetto di requisiti normativi di natura quantitativa stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (ratios di liquidità).

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Le disposizioni richiedono invece che le Banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli scarti di garanzia (haircut) sulle attività stanziabili. Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato. La fun-

zione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con il fornitore della procedura informatica (Cabel Industry Spa).

## Il Conto Economico

Nonostante il maggior impegno per il contenimento dei costi, il conto economico è stato influenzato sia dall'andamento dei tassi, sia dal risultato di negoziazione titoli come in precedenza evidenziato.

Nel 2010 si è peraltro rilevato un ulteriore restringimento del differenziale fra rendimento medio dell'attivo fruttifero e costo medio del passivo oneroso, pari a 16 centesimi di punto. Ciò è dovuto anche alla politica di tassi e condizioni osservata dalla Banca a vantaggio dell'utenza.

Il *margin*e di interesse conseguito nel 2010 pari ad euro 10,683 milioni, ha registrato un leggero aumento del 3,59%, dovuto essenzialmente ad un incremento delle masse di impiego pur in presenza di una ulteriore riduzione degli spread e nonostante una precisa scelta gestionale che ha voluto non penalizzare con diminuzioni di tassi eccessive la remunerazione della raccolta soprattutto a medio termine.

Le *commissioni nette* ammontano ad euro 2,895 milioni, in sensibile crescita rispetto al 2009 (+33,18%) non solo per il dinamismo della banca nel settore dei servizi, ma anche per una diversa appostazione contabile, a partire dal 1° luglio 2010 della voce "Commissione Disponibilità Fondi", già "Commissione di Massimo Scoperto".

Il risultato dell'attività finanziaria negativo per euro 103 mila a fronte di quello positivo di euro 797 mila, risente in specie della crisi del debito sovrano, che ha colpito anche il nostro Paese e quindi i titoli di stato presenti nel portafoglio della Banca nella misura del 83,36%. La generale debolezza dei mercati finanziari che hanno chiuso l'esercizio in prossimità dei minimi, ha avuto infatti come conseguenza la contabilizzazione delle relative minusvalenze sui titoli di debito in particolare, nel nostro caso, sui titoli dello Stato italiano a tasso variabile.

Il *margin*e di intermediazione si è attestato ad euro 13,555 milioni, in linea con l'anno precedente che era stato di euro 13,439 milioni.

L'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione si attesta al 78,81% (76,73% nel 2009), confermando la capacità di intermediazione verso la clientela come principale driver di sviluppo della Banca, in linea con la sua missione istituzionale.

Le *rettifiche nette di valore sui crediti*, ammontano a fine esercizio ad euro 0,244 milioni, in aumento del 95,25% rispetto all'esercizio precedente. La posta è coerente con la oggettiva accresciuta rischiosità degli impieghi, ma soprattutto riflette la linea politica osservata nel tempo che ha portato la Banca a privilegiare criteri estremamente prudenziali effettuando adeguate svalutazioni.

In linea con lo sviluppo dei profili organizzativi e dimensionali anche i *costi operativi* hanno registrato un incremento, seppur fisiologico, pari al 2,91%, grazie alla rigorosa politica di spesa attuata su tutte le componenti dell'aggregato.

Nel dettaglio la componente relativa alle spese del personale segna un più 7,41% per effetto dell'aumentato organico rivenienti dallo sviluppo della rete territoriale. Le altre spese amministrative evidenziano un incremento minimale del 0,93%.

- Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione (cost-income) si attesta al 71,35% in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale indicatore misura in prima approssimazione i livelli di efficienza e di economicità di gestione, ma che nelle Banche del nostro tipo e natura non può essere l'unico tipo di efficienza da ricercare, in quanto nel nostro caso dobbiamo essere da un lato "buona banca" e da un lato "buona cooperativa". In questo ambito andrebbe allora considerato che per attuare mutualità la nostra Banca sostiene costi (per assicurare vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (condizioni più convenienti su prestiti e servizi). Più corretto sarebbe allora configurare un cost-income rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci ed il territorio.

Il *risultato dell'attività corrente* al lordo delle imposte si è attestato ad euro 3,639 milioni contro euro 3,915 milioni del 2009, quale immediata conseguenza di quanto in precedenza evidenziato.

L'utile netto di esercizio si è così attestato ad euro 2,827 milioni con una diminuzione del 5,87% rispetto all'esercizio precedente. Il Roe si posiziona così al 5,63%.

Sulla base di quanto precede si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori di redditività e di produttività economica:

#### PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

	2010	2009
<b>Indici di Redditività</b>		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	5,63%	6,18%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	0,84%	0,94%
Risultato operativo/raccolta diretta	0,97%	1,08%
Costi operativi/margine di intermediazione	71,35%	69,94%
Spese del personale/margine di intermediazione	42,77%	40,17%
Margine di interesse/margine di intermediazione	78,81%	76,73%
<b>Indici di Produttività</b>		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	5.034.346	4.870.343
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.626.335	4.213.884
Margine di intermediazione per dipendente	154.044	158.108
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	68.728	60.602
Totale costi operativi per dipendente	109.918	110.578
Risultato di gestione per dipendente	50.286	52.104

## La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva consente di integrare l'esposizione del risultato di esercizio con la variazione delle riserve patrimoniali. Sul bilancio al 31.12.2010 tale variazione risulta negativa per euro 0,932 milioni, contro una variazione positiva di euro 1,015 milioni dell'esercizio 2009.

Il peggioramento di questa componente del bilancio è dipeso come già evidenziato nel capitolo relativo agli impieghi finanziari, dalle diminuite quotazioni degli strumenti finanziari classificati alla voce 40 dello stato patrimoniale (attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il prospetto della redditività complessiva al 31.12.2010 chiude pertanto a euro 1,884 milioni, contro euro 4,018 milioni dell'esercizio 2009.

## IL PATRIMONIO E I RISCHI

### Il patrimonio

Il patrimonio della Banca si conferma su livelli ampiamente adeguati in relazione alla crescita operativa e dimensionale. La difficile congiuntura economica generale in atto è stata gestita con la sicurezza di una adeguata dotazione di mezzi propri e con coefficienti patrimoniali di Vigilanza ampiamente superiori ai parametri minimali richiesti.

Il patrimonio si conferma quindi il riferimento principale per letture di stabilità, di prospettive di crescita della Banca e di idoneità a fronteggiare la crisi in corso. Lo stesso Organo di Vigilanza è ripetutamente intervenuto sulla centralità dell'aggregato patrimoniale, con decise indicazioni per procedere al suo rafforzamento stabile con componenti primarie. Da parte nostra tale impostazione è consolidata e costantemente orientata in tale senso.

La situazione patrimoniale della Banca a fine esercizio è da ritenersi ottima. Infatti dopo l'appostazione di euro 2,500 milioni alle riserve della quota dell'utile di esercizio, i **mezzi patrimoniali** della banca ammontano a 53,039 milioni, registrando un incremento del 3,23% sul 2009.

Nel suo ambito sono iscritte **riserve di rivalutazione** per complessivi euro 638 mila, che si riferiscono per 1,378 milioni di euro a rivalutazioni di attività materiali effettuate negli esercizi precedenti sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per - 0,734 milioni di euro dalla riserva di valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ed il residuo per la componente attuariale dei benefici futuri a dipendenti.

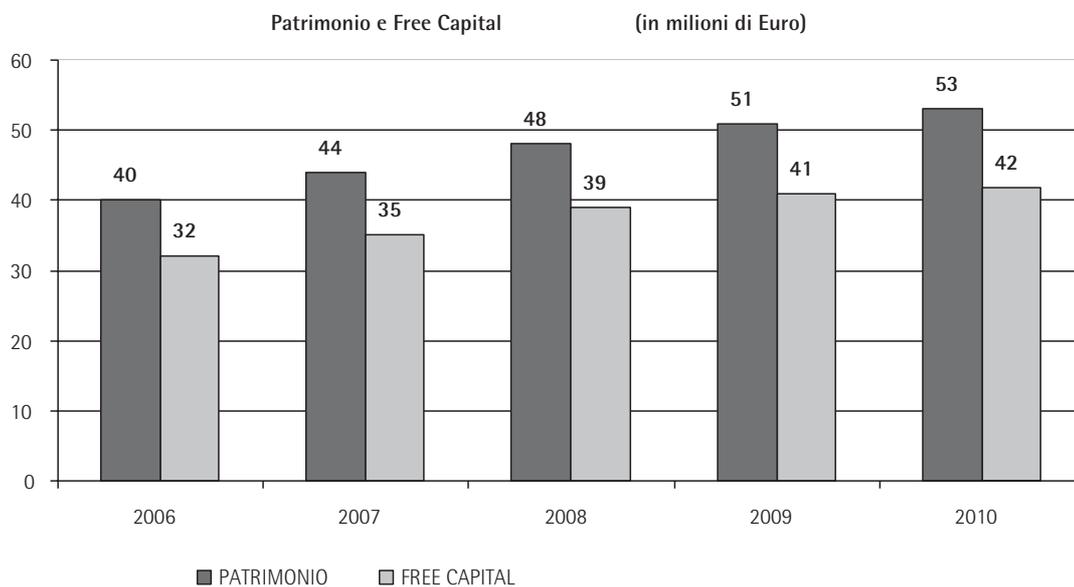
Dei 53,039 milioni di patrimonio, 8,031 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni, e 2,236 delle sofferenze; pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 41,872 milioni in aumento del 1,40% sul 2009.

## PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

	2010	2009
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	11,60%	12,19%
Patrimonio/Raccolta Globale	10,75%	11,32%
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	13,03%	14,35%
Patrimonio/Impieghi finanziari	71,37%	81,81%
Sofferenze/Patrimonio	3,67%	3,79%
Patrimonio/Totale Attivo	10,05%	10,61%

## FREE CAPITAL - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2010	2009	v. ass.	v. %
Patrimonio	53.039	51.382	1.657	3,22%
- Partecipazioni	- 900	- 632	268	42,41%
- Immobilizzazioni materiali	- 8.004	- 7.485	519	6,93%
- Immobilizzazioni immateriali	- 27	- 23	4	17,39%
- Sofferenze	- 2.236	- 1.948	288	14,78%
Capitale a copertura	- 11.167	- 10.088	1.079	10,70%
<b>Free Capital</b>	<b>41.872</b>	<b>41.294</b>	<b>578</b>	<b>1,40%</b>



## Le attività di rischio, il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

La nostra Banca per scelta strategica e per vocazione destina il patrimonio per la sua quota maggiore alla copertura del rischio di credito, essendo il capitale assorbito dagli altri rischi, una quota poco rilevante del totale.

La gestione ed il monitoraggio del rischio di credito rappresenta quindi l'aspetto più importante e delicato tra i complessi processi di business della Banca.

Al 31 dicembre 2010 le attività ponderate per il rischio di credito calcolate secondo il criterio stabilito dalla Vigilanza sono pari ad euro 357,309 milioni, registrando un aumento del 11,07% sul 2009.

Dei requisiti patrimoniali, il rischio di credito assorbe ben il 48,81% (45,47% nel 2009), i rischi di mercato ed altri rischi assorbono lo 0,38% (0,56% nel 2009), mentre il rischio operativo assorbe il restante 3,91% (4,16% nel 2009).

La struttura patrimoniale di vigilanza coerente con le raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia dirette a stimolare la formazione di più solidi presidi patrimoniali, ha raggiunto la consistenza di euro 53,823 milioni (+4,98% sul 2009) di cui euro 52,376 milioni con qualifica primaria ed euro 1,453 milioni aventi carattere supplementare.

Essa copre integralmente l'esposizione dei rischi con un assorbimento patrimoniale di euro 28,585 milioni, mentre l'eccedenza patrimoniale di euro 25,239 milioni risulta in diminuzione di euro 0,296 sul 2009 (-1,16%).

Si evidenzia che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Il coefficiente di solvibilità del 15,06% superiore ai valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza (8%), risulta in diminuzione di 0,88% rispetto al 15,94% del 2009.

#### PATRIMONIO DI VIGILANZA

	2010	2009	v. ass.	v. %
Patrimonio di base	52.370	49.807	2.563	5,15%
Patrimonio supplementare	1.453	1.465	-12	-0,82%
<b>Totale</b>	<b>53.823</b>	<b>51.272</b>	<b>2.551</b>	<b>4,98%</b>

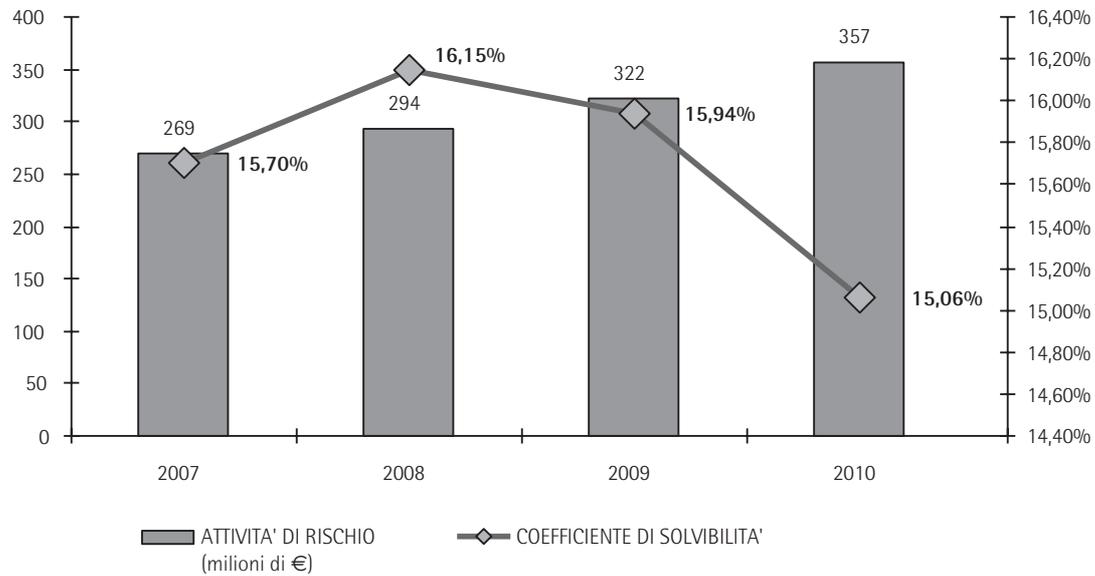
#### RISCHI E COEFFICIENTI

<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>357.309</b>	<b>321.707</b>	<b>35.602</b>	<b>11,07%</b>
Rischi di credito	26.271	23.314	2.957	12,68%
Rischi di mercato	206	289	- 83	-28,72%
Rischio operativo	2.108	2.134	- 26	-1,22%
Altri requisiti	-	-	-	-
<b>Patrimonio a copertura di rischi</b>	<b>28.585</b>	<b>25.737</b>	<b>2.848</b>	<b>11,07%</b>
<b>Eccedenza Patrimoniale</b>	<b>25.239</b>	<b>25.535</b>	<b>- 296</b>	<b>-1,16%</b>
Operatività verso soci	61,26%	62,08%		

#### Coefficienti di solvibilità (in %)

Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	14,66%	15,48%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,06%	15,94%

Di tutta evidenza è l'entità del "capitale libero", che costituisce un adeguato presidio dei vari profili di rischio nell'ambito della politica, sempre seguita, di sana e prudente gestione. Esso permette anche di effettuare gli opportuni investimenti per un armonico e graduale sviluppo aziendale, in grado di coniugare la crescita dimensionale con una gestione che assicuri un costante e progressivo incremento della redditività.



#### RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE E REQUISITI PATRIMONIALI

Voce matr.Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Rich.cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req.patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali			
59526-12	Intermediari vigilati	5.789	463	1,76%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	765	61	0,23%
59526-04	Enti territoriali	110	9	0,03%
59526-10	Organizzazioni Internazionali			
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo			
59526-14	Imprese e altri Soggetti	135.623	10.850	41,30%
59526-16	Retail	120.706	9.656	36,76%
59526-26	A breve termine verso Imprese			
59526-28	O.i.c.r.			
59526-18	Ipoteca su Immobili	36.722	2.938	11,18%
59526-24	Covered Bounds			
29526-20	Scadute (Past Due)	17.608	1.409	5,36%
59526-22	Ad alto Rischio			
59526-30	Altre esposizioni	11.067	885	3,37%
<b>TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO DI CREDITO</b>		<b>328.390</b>	<b>26.271</b>	<b>100,00%</b>

Con riferimento poi alle valutazioni prospettiche al 31.12.2011, effettuate nell'ambito del processo ICAAP, in presenza di un'evoluzione sfavorevole dello scenario di riferimento (scenario di stress testing), la Banca stima una eccedenza di capitale interno I° e II° pilastro intorno al 35%. Tale margine positivo rispetto alle esigenze connesse alla capacità di

fronteggiare perdite inattese derivanti dai rischi, si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati. La Banca, pertanto, valuta adeguata la propria posizione patrimoniale anche in funzione della propria propensione al rischio (risk appetite).

Per ulteriori specifiche sulla composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio.

## Attività di ricerca e sviluppo

In un contesto economico caratterizzato dal prolungamento della crisi economica internazionale, la Banca riconoscendosi da sempre nel modello "cooperativo" che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio e maggiore efficienza nella allocazione delle risorse, ha rafforzato ulteriormente la prossimità alle imprese e alle famiglie, con una rinnovata disponibilità e con adeguati strumenti di sostegno.

Ne è testimonianza lo sviluppo operativo che da anni caratterizza la gestione aziendale e che trova il suo fondamento nell'apprezzamento della clientela verso il nostro modo di "fare banca" e più in generale nella considerazione e nel gradimento che il mercato ci riserva.

Molteplici sono state al riguardo le iniziative e gli interventi che la Banca ha posto in essere; da citare l'adesione, nel febbraio 2010, al progetto denominato "*Piano Famiglie*", elaborato dall'Associazione Bancaria Italiana con l'obiettivo di accrescere la sostenibilità delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie, attraverso una misura di sospensione del pagamento delle rate dei mutui erogati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, elevando, solo per i Soci, l'importo originario del mutuo da 150 a 250 mila Euro.

Anche sul lato dei finanziamenti la Banca è stata sempre in prima linea per supportare le esigenze del territorio; merita una particolare menzione la condivisione del progetto, promosso dalla Provincia di Viterbo, sul "*Microcredito per studenti inseriti in contesti familiari di svantaggio socio-economico*", finalizzato appunto a favorire l'accesso al credito di soggetti che pur non potendo offrire adeguate garanzie, risultano meritevoli e necessitano di piccole somme per far fronte alle spese scolastiche.

Sul fronte del sostegno alle energie rinnovabili la Banca ha rinnovato ed ampliato la propria offerta, a famiglie ed imprese, con appositi finanziamenti a media-lunga scadenza finalizzati al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di energie rinnovabili.

Nel corso del 2010 sono stati erogati n. 25 finanziamenti della specie per euro 4,476 milioni.

Per quanto riguarda inoltre il segmento dei servizi l'attività è stata finalizzata al miglioramento ed all'ampliamento dei prodotti offerti; in tale ottica va ricondotta la costituzione

di una società, partecipata dalla Banca, denominata "Cabel per i Pagamenti - I.P. - S.c.p.a." la cui attività sarà quella di favorire l'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento presso le famiglie, le imprese e gli Enti del settore pubblico.

Fiore all'occhiello di tale progetto è la carta Cabel Pay, la cui commercializzazione è prevista per i prossimi mesi del 2011; trattasi di un prodotto innovativo di sicuro valore aggiunto per la clientela, che ha il pregio di associare in se oltre alle funzioni di una normale carta di credito e di debito anche quelle tipiche di un conto corrente.

In linea generale i servizi offerti nell'ambito dei sistemi elettronici di incasso e pagamento si sono ulteriormente sviluppati ed accresciuti. I risultati conseguiti sono qui di seguito evidenziati:

#### SISTEMI DI PAGAMENTO

	2010	2009	v. %	2010	2009	v. %
	NUMERO	NUMERO		CONTROVALORE (DATI IN MILIONI DI EURO)		
Operazioni effettuate su ns. ATM	229.489	205.350	11,76%	33,81	30,41	11,18%
Operazioni effettuate su ns. POS	497.312	439.412	13,18%	31,11	28,10	10,71%
N° Bonifici inviati	68.580	59.318	15,61%			
N° Bonifici ricevuti	110.349	96.843	13,95%			
N° Effetti/Riba da clienti	56.424	55.335	1,97%			
N° Effetti/Riba da banche	77.597	77.651	-0,07%			

#### SISTEMI DI PAGAMENTO

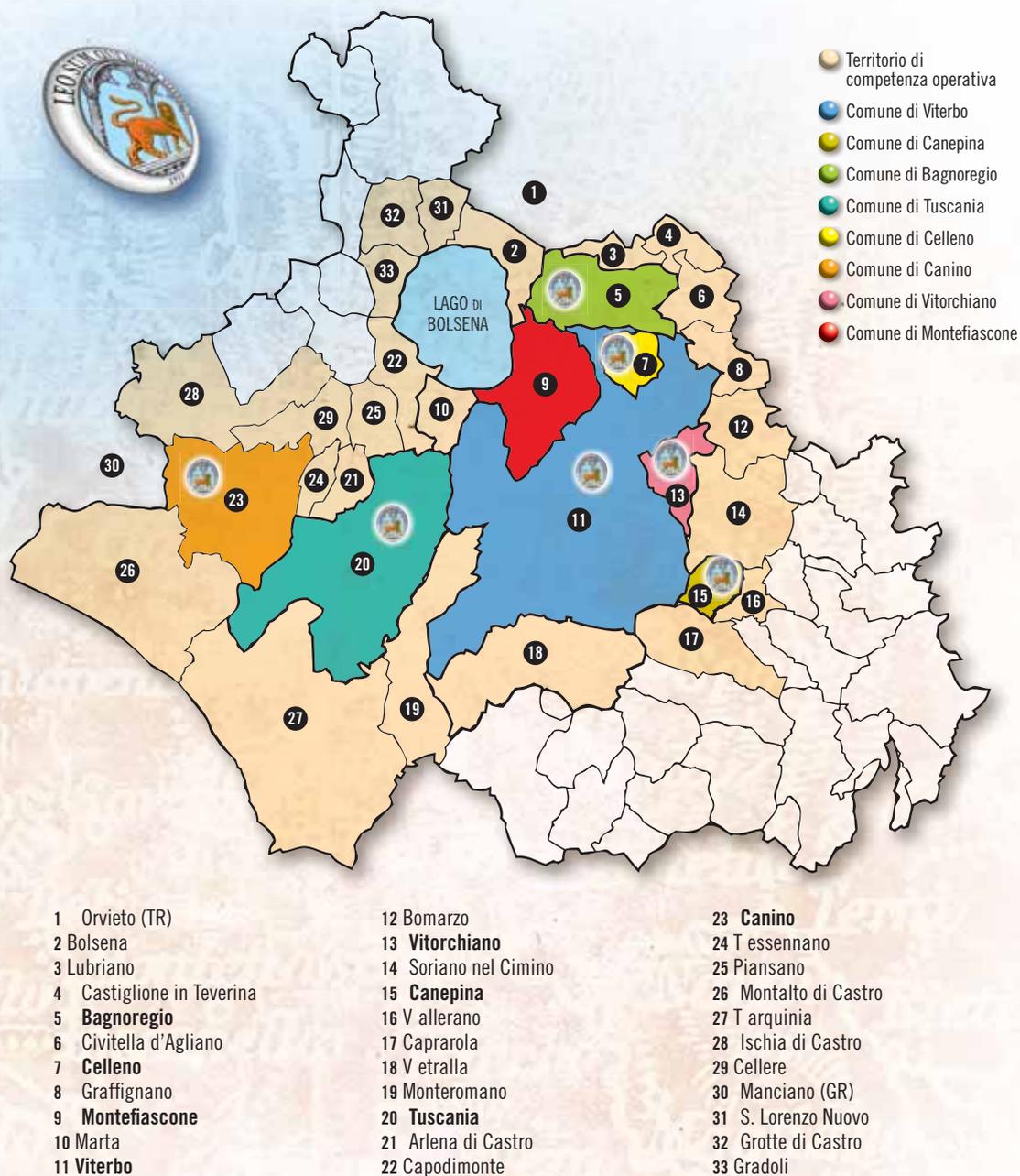
	2010	2009	v. ass.	v. %
N° Carte di Credito	3.003	2.714	289	10,65%
N° Carte Bancomat	6.909	6.172	737	11,94%
N° Carte Multifunzione	406	471	-65	-13,80%
N° POS	648	598	50	8,36%
N° Apparecchiature Bancomat	17	16	1	6,25%

Concludendo con i Servizi di Tesoreria, nei confronti dei quali la Banca riconferma il proprio interesse per la valenza strategica che dagli stessi riviene in termini sia di cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali che di immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione della Tesoreria del Comune di Vitorchiano e la riconferma delle convenzioni con i Comuni di Toscana e Canepina ed il Centro Geriatrico "Giovanni XXIII" di Viterbo.

Per quanto riguarda infine le convenzioni di cassa è da annoverare l'ingresso di nuovi Istituti Scolastici: l'Istituto Comprensivo "Paolo III" di Canino e l'Istituto Comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Montefiascone.

Alla data del 31/12/2010 gli Enti complessivamente gestiti sono in n. di 27 (n. 5 servizi di tesoreria e n. 22 servizi di cassa).

## Articolazione Territoriale



L'attivazione di unità operative sul territorio costituisce lo strumento per una migliore prestazione di servizio, acquisizione di clientela, radicamenti nei contesti sociali, ampliamento della base sociale e diffusione delle nostre peculiarità di autentica banca locale orientata su principi mutualistici estesi.

Peraltro l'attuale quadro normativo favorisce, addirittura "obbliga", lo sviluppo della rete, da un lato per consolidare gli attuali livelli operativi in un regime di forte ed aspra concorrenza, dall'altro per estendere la zona di influenza della Banca.

Nel corso dell'esercizio l'attività di espansione territoriale della Banca è proseguita con l'apertura della nuova filiale di Montefiascone, avvenuta nel settembre 2010.

Al 31 dicembre 2010 la Banca dispone pertanto di una rete commerciale composta da 15 filiali oltre a 3 postazioni bancomat autonome.

La competenza territoriale si estende su n. 33 comuni.

Nel suo complesso il territorio di competenza presenta una popolazione di oltre 220 mila abitanti.

**ARTICOLAZIONE TERRITORIALE (\*) - AREA DI COMPETENZA (33 COMUNI)**

<b>POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE</b>	<b>220.950</b>
di cui: Residenti (0-17)	32.109
di cui : Residenti (18-49)	95.207
di cui: Residenti (50-59)	29.736
di cui: Residenti (oltre 60)	63.899
Sportelli bancari	167
Promotori finanziari	193
Agenzie di assicurazione	129
Uffici Postali	65

(\*) FONTE MASTER INFORMATION SRL - DATI 2008

## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Diversi sono stati gli interventi di carattere organizzativo finalizzati da un lato a recepire nuove disposizioni di legge e di vigilanza, e dall'altro ad accrescere l'efficienza e l'affidabilità dei processi operativi, minimizzando il più possibile i costi di gestione.

- **Abolizione della commissione di massimo scoperto ed istituzione della commissione per la messa a disposizione di fondi (CDF)**

Le attività poste in essere hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti:

A seguito della emanazione dei DD.LL. n. 185/2008 e n. 78/2009, che hanno apportato rilevanti modifiche alle modalità di applicazione della Commissione di Massimo Scoperto, nel mese di luglio 2010 la Banca, uniformandosi alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza ed ai comportamenti in atto nel sistema bancario, ha abolito l'applicazione di tale commissione e introdotto una forma di remunerazione sugli affidamenti, denominata "Commissione per la messa a disposizione di Fondi", maggiormente rispondente ai requisiti di chiarezza e trasparenza in quanto più facilmente calcolabile per il cliente.

- **Recepimento della Direttiva Comunitaria (P.S.D.) sui servizi di incasso e pagamento**

A partire dal mese di marzo 2010 sono state implementate le procedure informatiche e posti in essere ulteriori interventi di carattere organizzativo per consentire l'applicazione delle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria n. 2007/64/CE emanata in materia di servizi di incasso e pagamento.

La Direttiva meglio conosciuta come P.S.D (*Payment Services Directive*), recepita nel nostro ordinamento giuridico con il D.lgs n. 11/2010, ha introdotto importanti novità nell'espletamento dei servizi di incasso e pagamento (Bonifici, Ri.Ba. e R.I.D.) fissando modalità e tempi di esecuzione dei servizi assolutamente più trasparenti e più rispondenti agli interessi della clientela.

- **Esternalizzazione del sistema informativo**

Le accresciute dimensioni aziendali e le prospettive di crescita hanno indotto la Banca a fare una scelta strategica in materia di outsourcing del sistema informativo, delegando la sua gestione alla partecipata Cabel Industry Spa.

Tale soluzione ha consentito da un lato di ottimizzare gli standard di sicurezza, sia fisica che logica del sistema EDP e dall'altro di liberare risorse destinate ad attività più qualificanti e maggiormente produttive.

- **Antiriciclaggio**

Nel corso dell'anno 2010 la materia dell'antiriciclaggio è stata interessata da importanti provvedimenti sia legislativi che di vigilanza, che hanno richiesto un rilevante adeguamento delle procedure organizzative ed informatiche.

A tale riguardo meritano una particolare citazione:

- il D.L. n. 78/2010 che ha introdotto rilevanti modifiche alle disposizioni che limitano l'uso del contante ed il trasferimento dei titoli al portatore;
- il provvedimento della Banca d'Italia del 23/12/2009, entrato in vigore il 1/6/2010, che tra l'altro ha apportato significative variazioni alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- il "Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari", emanato dalla Banca d'Italia lo scorso 27/8/2010 che ha abrogato il precedente provvedimento del 12/1/2001 concernente le "Istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette" (c.d. decalogo).

- **Trasparenza Bancaria**

Nel corso dell'esercizio si è completato il processo di adeguamento alla nuova disciplina di vigilanza in materia di trasparenza bancaria con l'adozione di alcune procedure organizzative (policy) volte a presidiare i rischi di natura legale e reputazionale a cui la Banca potrebbe essere esposta a seguito della non corretta applicazione della stessa disciplina.

Le policy aziendali adottate dalla banca disciplinano ogni fase dell'attività di intermediazione con la clientela, dalla fase genetica del prodotto, a quella relativa alla proposta di commercializzazione del prodotto stesso, a quella successiva ancora alla vendita del prodotto per concludere con la procedura interna per la gestione dei reclami.

- **Processo ICAAP (Basilea II)**

In relazione agli aggiornamenti alla circolare n. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche) emanati dalla Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010 e che come ampiamente specificato sia nella presente relazione che nella parte E) della nota integrativa, hanno riguardato principalmente le nuove disposizioni in materia di *concentrazione dei rischi* e di *governo e gestione del rischio di liquidità*, sono stati pianificati, con la consulenza e l'assistenza della partecipata Cabel Industry Spa (fornitore anche dell'applicativo Basilea II) gli interventi di carattere organizzativo e le implementazioni alle procedure informatiche necessarie per conformarsi alle nuove disposizioni di vigilanza.

Ulteriori interventi di carattere organizzativo sono stati pianificati in funzione degli adeguamenti richiesti dall'Organo di Vigilanza con la circolare n. 00223652/10 del 22/3/2010, in parte già recepiti nel resoconto Icaap del 31/12/2009, ed in merito ai quali l'ABI ha diffuso in data 28/12 u.s. una informativa volta a rendicontare il sistema sui chiarimenti avuti in sede Banca d'Italia.

- **Basilea 3 (CRD IV)**

Lo scorso 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha emanato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle Banche che entreranno in vigore, con gradualità, a partire dal 1° gennaio 2013.

La nuova regolamentazione prudenziale è mirata al potenziamento della qualità e della quantità del capitale bancario, al contenimento della leva finanziaria del sistema e ad un più attento controllo del rischio di liquidità.

Per quanto riguarda le nuove regole sul capitale è previsto che a regime (e cioè dal 2015) le Banche dovranno avere risorse patrimoniali non inferiori ai seguenti livelli:

- patrimonio di qualità primaria (*common equity*): 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio di base (*tier 1*): 6% delle attività ponderate per il rischio;
- patrimonio totale (*total capital*): 8% delle attività ponderate per il rischio.

A partire dal 2016 le Banche saranno chiamate inoltre a dotarsi di risorse patrimoniali di qualità primaria in eccesso rispetto ai suddetti limiti (*buffer per la conservazione del capitale*) per un importo che a regime (2019) sarà pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio.

La regolamentazione prevede anche l'introduzione di una misura massima di leva finanziaria (*leverage ratio*) in relazione alla quale le Banche dovranno detenere un ammontare di *tier 1*, in rapporto all'attivo non ponderato per il rischio, pari almeno al 3%. Anche tale misura sarà introdotta con gradualità.

È prevista inoltre l'introduzione di due regole quantitative sulla liquidità:

- *liquidity coverage* la quale impone alle Banche di mantenere risorse liquide di elevata qualità che consentano di fronteggiare significative situazioni di stress della durata di 30 giorni.

- *net stable funding ratio* il cui obiettivo è quello di evitare squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio lungo un orizzonte temporale di 1 anno. Analogamente alle misure sul capitale l'entrata in vigore dei requisiti sul rischio di liquidità sarà graduale: l'indicatore di breve termine entrerà in vigore dal 2015 mentre quello strutturale dal 2018.

Nel corso dei prossimi mesi si procederà in accordo con la partecipata Cabel Industry Spa a pianificare le attività di adeguamento alla nuova regolamentazione.

- **La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lgs 231/2001)**

Il Modello organizzativo a suo tempo adottato dalla Banca è stato oggetto di un costante aggiornamento al fine di garantirne l'idoneità a prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 rispetto ai profili di rischio ed alla attuale operatività aziendale.

- **Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)**

La Banca in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196, "Codice per la protezione dei dati personali", ha provveduto nel corso dell'esercizio 2010, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati.

- **Struttura organizzativa**

Tra gli interventi merita una particolare menzione l'inizio di un processo di riorganizzazione operato nell'ambito dell'Area Crediti, che ha portato alla istituzione di due Strutture deputate, una alla gestione dei crediti speciali e l'altra alla gestione del servizio estero-merci.

Da citare in ultimo il costante aggiornamento/adeguamento, rispetto ai mutati contesti operativi della Banca, della regolamentazione interna (Mansionario Generale, Regolamento Crediti, Regolamento Finanza, Regolamento Area Ced, Poteri gestori delegati, ecc.).

- **Sicurezza sui luoghi di lavoro**

Il servizio tecnico di prevenzione e sicurezza ha operato, a supporto della rete territoriale e delle strutture centrali, con costante impegno e professionalità allo scopo di garantire il massimo rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. In ossequio alle disposizioni contenute nel D.lgs n. 81/2008 nel corso del 2010 è stato avviato e concluso un processo di valutazione del rischio da stress correlato al lavoro, le cui risultanze non hanno evidenziato l'esistenza di particolari condizioni organizzative tali da poter determinare la presenza di stress correlato al lavoro (rischio basso).

Le attività di analisi effettuate nell'ambito di tale processo di valutazione riportate in uno specifico documento integrativo del "Documento di Valutazione dei rischi – DVR".

- **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento della situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che, attualmente, sono costituiti da batterie esauste per gruppi di continuità ed altre apparecchiature, nonché da toner di stampanti e fotocopiatrici, ect.

Inoltre per limitare l'impatto ambientale la Banca utilizza delle pompe di calore ad alto COP (Coefficiente di prestazione) e impianti di recupero del calore che permettono l'uso di aria pretrattata.

Sempre per il tramite di imprese specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.

## **Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2010 non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata.

Tuttavia preme segnalare:

- con delibera del 18.2.2011, è stato adeguato ed integrato il piano strategico aziendale triennale 2009/2011 dove, in una situazione aziendale che nel suo complesso è positiva, non si è inteso dare alcun segno di discontinuità con quanto già fissato, e quindi l'integrazione al piano realizzata ne rappresenta semplicemente la "continuazione e l'aggiornamento", ben consci dell'aleatorietà della situazione economico finanziaria generale;
- è stata pianificata l'attività e le procedure operative per la sostituzione delle vec-

- chie carte bancomat a banda magnetica, con quelle nuove a microchip, allo scopo di aumentare i livelli di sicurezza nell'utilizzo di tale servizio da parte della clientela;
- nell'ambito della pianificata attività di sviluppo della raccolta diretta sono stati emessi 4 nuovi prestiti obbligazionari per complessive euro 33,7 milioni che hanno trovato un ottimo riscontro presso i soci e la clientela;
  - sono state avviate le procedure per la stipula di una convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ottenimento della provvista da utilizzare per finanziamenti a medio lungo termine a favore delle piccole e medie imprese.

Allo scopo di incrementare l'idea mutualistica a tutto vantaggio della base sociale il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'assegnazione di un "Bonus Nuovi Nati" che consiste nell'assegnazione di un libretto di deposito di euro 300,00 da donare ai nuovi nati e/o adottati figli dei soci.

Per quello che attiene l'economia locale, sono continuate le difficoltà economiche per le piccole e medie imprese, anche se da alcuni imprenditori ci vengono segnali di fiducia, di ripresa di fatturato e di lavoro.

## **L'evoluzione prevedibile della gestione**

La speranza di poter date per superate, le gravi tensioni finanziarie degli ultimi mesi dello scorso esercizio è durata lo spazio di un attimo. Gli accadimenti manifestatisi in molti Paesi Arabi e del Nord Africa hanno alimentato l'incertezza sui mercati ed accresciute le preoccupazioni anche per le popolazioni civili coinvolte e rinfocolato le dinamiche inflazionistiche provenienti dal settore energetico.

Permangono altresì a livello di sistema creditizio i timori per gli effetti del perdurare della crisi sulla qualità del credito.

In tale contesto, in cui si dovrebbe registrare una ripresa della dinamica dei tassi, per la nostra Banca è previsto un miglioramento del margine di interesse.

Lo sviluppo delle masse amministrate si prevede contenuto e soprattutto armonico al fine di assicurare un adeguato apporto al conto economico, mantenendo da un lato viva la consolidata attenzione al rischio di credito, dall'altro alto il livello della liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza afferente tale rischio.

Relativamente alle commissioni nette, si stima un progresso fisiologico, mentre i profitti da operazioni finanziarie, pur condizionati dall'andamento aleatorio dei mercati e, in specie, dal corso dei titoli di stato, sono previsti in crescita.

Le rettifiche sui crediti si manterranno su livelli adeguati per garantire la continuità sana e prudente dell'attività.

I costi operativi evidenzieranno una dinamica in linea con i precedenti esercizi.

Il risultato netto dovrebbe pertanto essere in miglioramento.

Per quello che attiene lo sviluppo territoriale è prevista l'apertura di una nuova filiale

a Viterbo nell'ambito dell'area urbana di Santa Barbara-Santa Lucia, quartieri questi che stanno sulla dorsale della strada Teverina, dove è presente un ricco tessuto di micro e piccole aziende e dove vi è una densità abitativa di oltre 9000 unità e la presenza di 3 sportelli bancari e 1 postale.

Verrà poi attivato sempre a Viterbo, ma nella parte centrale della Città, uno sportello self-service, allo scopo di consolidare l'attuale immagine dinamica e positiva della Banca.

La Banca di Viterbo ritiene quindi di avere tutti i presupposti per una continuità aziendale nel segno della propria indipendenza strategica, affrontando come sempre fatto le sfide di una società in continua trasformazione, in un contesto economico e finanziario ancora molto aleatorio.

L'integrazione del piano strategico per il 2011 è stato riassunto in due parole: "Consolidamento e Crescita".

"*Consolidamento*" in quanto dopo il serrato sviluppo di questi ultimi anni, la Banca anche per la presenza massiccia di nuovi e maggiori interlocutori bancari sulle piazze di competenza, necessita di consolidare i risultati ottenuti, gli assetti organizzativi e le risorse umane, condizione per pensare concretamente ad una ulteriore espansione.

"*Crescita*", apparentemente in contrasto con il precedente, è vera e propria necessità fisiologica per una banca che vuole presidiare sempre più capillarmente il territorio di riferimento.

## Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori soci,

quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione volontaria da parte della Società "Bompani Audit srl" che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, il Consiglio di Amministrazione Vi propone a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2010 ammontante ad euro **2.826.897,26**:

RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO	2010
- A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	2.500.000,00
- A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	122,29
- A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITA'	241.968,05
- A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	84.806,92
<b>TOTALE</b>	<b>2.826.897,26</b>

Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE	2010
- CAPITALE SOCIALE	12.724,56
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	48.383.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.219.464,84
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17
- RISERVA DA VALUTAZIONE	638.113,26
- ALTRE RISERVE	161.717,69
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	2.500.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>53.039.756,85</b>

## Conclusioni – Riconoscimenti – Ringraziamenti

Signori Soci,

il 30 aprile 2011 abbiamo raggiunto insieme il traguardo del 100° anno di attività della Banca. Da allora molto tempo è passato, la Banca ha attraversato momenti anche non facili tra mille difficoltà, fino a conquistare anno dopo anno, una posizione di assoluto rilievo nell'ambito locale. Il Comitato all'uopo costituito nell'ambito degli Organi sociali, per celebrare degnamente questo importante evento, ha messo in cantiere un nutrito programma di manifestazione già a Vostra conoscenza, alcune delle quali sono già state svolte con grande partecipazione.

I risultati e la relazione complessiva della gestione hanno ribadito come la nostra Banca ha oggi basi solide sia sotto l'aspetto patrimoniale che organizzativo e come sia gestita secondo criteri di sana e prudente gestione.

Il risultato economico dell'esercizio non è il solo elemento che deve "contradistinguere" una banca mutualistica e cooperativistica come è la Banca di Viterbo, bensì la sua capacità di saper interpretare i momenti difficili che presenta il mercato ed assistere con mezzi e disponibilità le famiglie e l'imprenditoria locale. Una impostazione questa, come attestano i risultati raggiunti, che è risultata particolarmente gradita ai soci ed alla clientela che hanno premiato la Banca con la loro accresciuta fiducia.

Desideriamo allora a questo punto volgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi ed a vario titolo hanno contribuito al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un ricordo va subito ai Soci che giunti alla fine del loro cammino, nel decorso esercizio ci hanno lasciato. Vi invito quindi ad onorarli con un minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio:

*Achilli Igino*

*Cenci Giuseppe*

*De Simoni Roberto*

*Pasquali Alvaro*

*Topi Angelo*

*Bontà Renzo*

*Danna Fabio*

*Moretti Luigi*

*Pasquini Romano*

*Carlucci Maria Fermina*

*Delle Monache Lorenzo*

*Navarra Paolo*

*Raggi Mario Luigi*

Ai nuovi soci rivolgiamo un cordiale benvenuto: siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio, e a misura d'uomo, un servizio bancario sempre più qualificato.

In particolare vogliamo anche ringraziare:

- il Collegio Sindacale per la competenza, l'attenzione e l'assiduità sempre posta nello svolgimento professionale della delicata attività di sorveglianza;

- la Banca d'Italia, filiale di Roma e Viterbo, per l'ampia e costante disponibilità dimostrata, in specie dalla Divisione Vigilanza;
- gli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato apporto;
- i diversi organismi ed associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita delle comunità ove siamo attivi;
- tutti i clienti per la fiducia e la preferenza accordataci quale loro "banca di riferimento".

Un sentito ringraziamento viene indirizzato al Direttore Generale in particolare e a tutto il Personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza e di responsabilità, consapevolezza del proprio ruolo, professionalità e forte impegno che ha certamente contribuito significativamente ai risultati ottenuti. Per chi è andato in quiescenza, il Rag. Poleggi Franco, l'auspicio di lunga vita in salute e serenità.

E infine un grazie particolare a voi soci che, anche oggi, siete venuti numerosi a questo incontro dimostrando così interesse non solo all'andamento attuale delle componenti patrimoniali ed economiche della Banca, ma soprattutto per il suo futuro.

Signori soci,

Vi invitiamo quindi ad approvare la presente relazione e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio attuata nel pieno rispetto della legge, nonché il bilancio dell'esercizio 2010 di successiva esposizione, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Viterbo, 18 marzo 2011

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.  
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

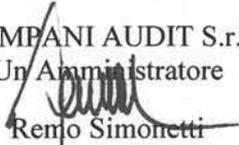
Relazione della società di revisione

Ai Soci  
della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 22 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Amministratore

  
Remo Simonetti

Roma, 21 marzo 2011

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi

Capitale Sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - REA 287285

Roma, Milano, Firenze, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International

organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti  
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

1911-2011



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Bilancio Esercizio 2010



Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di revisione legale dei conti, quanto quelle di controllo di gestione della Vostra Banca.

## **PARTE PRIMA:**

### ***Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39***

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti relativa al bilancio di esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 22/03/2010.

Riteniamo, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, sia conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, che sia redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Fermo restando infine che la responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori, è invece di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della stessa con il bilancio, come richiesto dall'art 2409-ter, comma 2, lettera e) del codice civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2010.

## **PARTE SECONDA:**

### ***Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile***

Signori Soci,

il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2010, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2011, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui punti che seguono.

In conformità al D. Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Bompani Audit srl" di Firenze. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

I dati di bilancio 2010 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2009.

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2010	ANNO 2009
Totale dell'attivo	€ 27.996.596	€ 484.257.418
Totale del passivo	€ 474.629.942	€ 432.621.886
Patrimonio Netto	€ 50.539.757	€ 48.632.500
<b>Utile di esercizio</b>	<b>€ 2.826.897</b>	<b>€ 3.003.032</b>
Totale del passivo e del patrimonio netto	€ 527.996.596	€ 484.257.418

CONTO ECONOMICO	ANNO 2010	ANNO 2009
Profitti e rendite	€ 23.128.543	€ 23.851.420
Perdite e spese	- € 19.489.184	- € 19.936.227
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.639.359	€ 3.915.193
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	- € 812.462	- € 912.161
<b>Utile di esercizio</b>	<b>€ 2.826.897</b>	<b>€ 3.003.032</b>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 25 del Comitato Esecutivo, una dell'Assemblea ordinaria dei soci, a 13 verifiche legali e 5 di gestione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con

i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;

- 7) allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un apposito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate da un apposito disciplinare. Nella relazione predisposta in data 15 marzo 2011 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2010, trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adeguatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato;
- 8) durante l'esercizio non si sono verificati situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/02/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2010 è pervenuto un solo reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare a cui è stata data pronta risposta.

In applicazione poi di quanto previsto dal regolamento UE n. 1004/2008, che ha introdotto un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, con riferimento alla riclassificazione degli strumenti finanziari, abbiamo espresso il nostro assenso a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione che, con delibera 1516 del 11.11.2010, tenuto conto delle turbolenze che hanno caratterizzato l'andamento dei corsi dei titoli di debito di taluni paesi UE, ha ritenuto opportuno riclassificare nominali Euro 20.160.000,00 di titoli di Stato ( CCT e BTP) dalle "attività detenute per la negoziazione -HFT" alle "Attività disponibili per la vendita - AFS".

Per effetto di detta riclassificazione, nel conto economico dell'esercizio, come meglio evidenziato nella nota integrativa, sono state rilevate, al lordo dell'effetto fiscale, minusvalenze alla data del trasferimento pari a Euro 355.683,43, mentre tra le poste patrimoniali al 31/12/2010, è stato addebitato l'importo di euro 401.256,46, corrispondente alla minusvalenza rilevata al 31/12/2010 sugli strumenti finanziari oggetto di detta riclassificazione.

Abbiamo espresso altresì parere favorevole sulla scelta del Consiglio di Amministrazione, che con delibera 1506 del 17.6.2010, a seguito del provvedimento del 18 maggio 2010 con cui la Banca d'Italia ha modificato il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza delle banche e dei gruppi bancari, ha optato per la neutralizzazione piena, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, delle plus e delle minus dei titoli della specie rilevate a partire dal 1° gennaio 2010 e contabilizzate nel portafoglio di proprietà alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

Il Collegio Sindacale attesta inoltre:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi all'operazione di cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento della stessa sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi;

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (62,26%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicitazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 2110 unità.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel dare atto della completezza della relazione sulla gestione si sottolinea che essa illustra compiutamente le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio, nonché

quelle intervenute successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni tutte rispondenti agli interessi della banca, tra le quali figurano le seguenti e sulle quali richiamiamo la Vostra attenzione:

- acquisizione di una quota di partecipazione al capitale di Cabel per i pagamenti I.P. S.c.p.a. (6,66%), Cabel Industry S.p.a. (2,5%), Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a. (11,11%) ed incremento della quota di partecipazione al capitale di Invest Banca S.p.a. (3,49%), tutte aventi natura strumentale per l'attività della banca;
- la variazione della riserva patrimoniale di valutazione delle "Attività Finanziaria Disponibili per la Vendita (AFS)", che, sulla base del fair value rilevato alla data di bilancio, ha assunto il valore negativo netto di euro 0,735 milioni.

Nel merito il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, che tiene conto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs 38/2005, e del successivo aggiornamento emanato in data 18 novembre 2009.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per Euro 306.059,60 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per Euro 26.943,20. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con

particolare riferimento, per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del fair value, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.

Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going concern) ben evidenziato nella Nota integrativa.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della nostra relazione, riteniamo di esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori, al Direttore Generale ed al Personale tutto che, nei rispettivi ruoli e funzioni, ci hanno fornito costantemente la massima fattiva collaborazione.

*Viterbo, 22 marzo 2011*

Il Presidente del Collegio Sindacale

I Sindaci



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

1911-2011



## BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2010

**STATO PATRIMONIALE**

UNITÀ DI EURO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.342.877	1.881.856
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.719.123	26.050.217
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.594.139	36.753.203
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	23.355.000	45.079.531
70	Crediti verso clientela	407.117.492	358.180.107
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	8.004.035	7.485.370
120	Attività immateriali	26.943	22.850
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	523.457	447.853
	a) correnti	32.921	310.750
	b) anticipate	490.536	137.103
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	12.313.530	8.356.431
	<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>527.996.596</b>	<b>484.257.418</b>

**STATO PATRIMONIALE**

UNITÀ DI EURO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	-	-
20	Debiti verso clientela	257.657.920	231.150.217
30	Titoli in circolazione	199.392.390	190.320.145
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	227.444	193.397
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	49.720	144.045
	a) correnti	-	-
	b) differite	49.720	144.045
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	16.095.048	9.643.742
110	Trattamento di fine rapporto	892.378	915.909
120	Fondi per rischi ed oneri:	315.042	254.431
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	315.042	254.431
130	Riserve da valutazione	638.113	1.580.141
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	48.669.454	45.919.454
170	Sovrapprezzi di emissione	1.219.465	1.120.846
180	Capitale	12.725	12.059
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.826.897	3.003.032
	<b>Totale del Passivo</b>	<b>527.996.596</b>	<b>484.257.418</b>

## CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

VOCI		31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	18.037.197	18.866.653
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.354.108)	(8.554.238)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>10.683.089</b>	<b>10.312.415</b>
40	Commissioni attive	3.597.082	2.799.338
50	Commissioni passive	(702.041)	(625.601)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.895.041</b>	<b>2.173.737</b>
70	Dividendi e proventi simili	47.364	34.910
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(103.575)	797.096
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(11.968)	(9.008)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di :	45.928	130.007
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.948	99.769
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	30.981	30.238
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.555.879</b>	<b>13.439.157</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(243.764)	(124.848)
	a) crediti	(243.764)	(124.848)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.312.115</b>	<b>13.314.309</b>
150	Spese amministrative:	(10.693.138)	(10.247.873)
	a) spese per il personale	(5.798.072)	(5.397.854)
	b) altre spese amministrative	(4.895.066)	(4.850.019)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(514.067)	(476.251)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.994)	(37.423)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.562.443	1.362.431
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.672.756)</b>	<b>(9.399.116)</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.639.359</b>	<b>3.915.193</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(812.462)	(912.161)
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.826.897</b>	<b>3.003.032</b>
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.826.897</b>	<b>3.003.032</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

UNITÀ DI EURO

	VOCI	31/12/2010	31/12/2009
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.826.897</b>	<b>3.003.032</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(910.211)	1.020.903
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(31.816)	(6.208)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(942.027)	1.014.695
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>1.884.870</b>	<b>4.017.727</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

				Allocazione risultato di esercizio			
	31/12/08	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	
<b>Capitale</b>							
a) azioni ordinarie	11.595		11.595				
b) altre azioni							
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	1.035.295		1.035.295				
<b>Riserve:</b>							
a) di utili	41.757.737		41.757.737	4.000.000			
b) altre	161.718	0	161.718				
<b>Riserve da valutazione:</b>							
a) disponibili per la vendita	-845.499	0	-845.499				
b) copertura flussi finanziari							
c) altre							
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286				
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	33.659	0	33.659				0
<b>Strumenti di capitale</b>							
<b>Azioni proprie</b>							
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	4.334.660		4.334.660	-4.000.000	-334.661		
<b>Patrimonio netto</b>	47.866.451	0	47.866.451	0	-334.661		0

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni su patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/09
464			0				12.059
85.551							1.120.846
							45.757.737
							161.718
						1.020.903	175.404
							1.377.286
						-6.208	27.451
						3.003.032	3.003.032
86.015	0	0	0	0	0	4.017.727	51.635.533

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	-1.853.860
	<u>161.718</u>

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	259.166
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	-83.763
	<u>175.404</u>

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	14.185
Riserva attuariale premi anzianità	23.679
Riserva fiscalità differita su TFR	-3.901
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	-6.512
	<u>27.451</u>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

				Allocazione risultato di esercizio		
	31/12/09	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve

Capitale						
a) azioni ordinarie	12.059		12.059			0
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	1.120.846		1.120.846			
Riserve:						
a) di utili	45.757.737		45.757.737	2.750.000		
b) altre	161.718	0	161.718			
Riserve da valutazione:						
a) disponibili per la vendita	175.404	0	175.404			0
b) copertura flussi finanziari						
c) altre						
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286			
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	27.451	0	27.451			0
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	3.003.032		3.003.032	(-2.750.000)	(-253.032)	
Patrimonio netto	51.635.533	0	51.635.533	0	(-253.032)	0

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni su patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi complessivi Esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10
666			0				12.725
98.619							1.219.465
							48.507.737
							161.718
						(-910.211)	(-734.807)
							1.377.286
						(-31.816)	(-4.365)
						2.826.897	2.826.897
99.285	0	0	0	0	0	1.884.870	53.366.656

**Composizione della voce Riserve: b) altre**

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(-1.853.860)
	<b>161.718</b>

**Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita**

Riserva valutazione titoli AFS	(-1.088.121)
Riserva fiscalit differita su valutazione tit. AFS	353.313
	<b>(-734.808)</b>

**Composizione della voce Riserve da valutazione:**

**c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti**

Riserva attuariale TFR	(-8.387)
Riserva attuariale premi anziani	2.366
Riserva fiscalit differita su TFR	2.306
Riserva fiscalit differita su premi anziani	(-651)
	<b>(-4.365)</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Gestione</b>	<b>4.085.346</b>	<b>4.096.142</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.826.897	3.003.032
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	71.443	(108.093)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	243.764	896.837
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	542.061	476.251
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	242.405	272.397
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	158.776	(444.282)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(42.953.361)</b>	<b>(38.455.894)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.743.415)	(10.924.372)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	884.858	8.928.158
- crediti verso banche: a vista	11.984.314	6.504.579
- crediti verso banche: altri crediti	9.692.853	(9.963.201)
- crediti verso clientela	(48.076.179)	(31.724.174)
- altre attività	(3.695.792)	(1.276.883)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>40.499.336</b>	<b>35.339.618</b>
- debiti verso banche: a vista	0	(5.000.000)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	26.507.703	19.404.939
- titoli in circolazione	7.776.899	16.202.953
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	6.214.734	4.731.726
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.631.321</b>	<b>979.867</b>

### LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

(Segue) **RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

UNITÀ DI EURO

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>47.364</b>	<b>34.764</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	47.364	34.764
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.087.669)</b>	<b>(650.924)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(1.032.732)	(634.268)
- acquisti di attività immateriali	(54.937)	(16.656)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.040.305)</b>	<b>(616.161)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	99.285	86.015
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(229.280)	(306.239)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(129.995)</b>	<b>(220.224)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>461.021</b>	<b>143.482</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.881.856	1.738.374
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	461.021	143.482
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.342.877</b>	<b>1.881.856</b>



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

1911-2011



**NOTA INTEGRATIVA**  
**al Bilancio Esercizio 2010**

<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</b>	<b>101</b>
A. 1 Parte generale	101
A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	103
A. 3 Informativa sul Fair Value 1	21
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 132</b>	
Attivo	132
Passivo	156
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>170</b>
<b>PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>189</b>
<b>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>	<b>190</b>
<b>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b>	<b>246</b>
<b>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>255</b>
<b>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>256</b>
<b>PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</b>	<b>258</b>
<b>PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>259</b>
Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate	263

## PARTE A

### **Politiche Contabili**

#### **A. 1 PARTE GENERALE**

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali**

Si attesta che il bilancio dell'esercizio 2010 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo è conforme a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, adottati dall'*International Accounting Standard Board*, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

##### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "prevalenza della sostanza sulla forma", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

**Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, tale presupposto è ampiamente perseguito e non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

**Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

**Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

**Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

**Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2009.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 18 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **Sezione 4 – Altre informazioni**

Il bilancio 2010 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Bompani Audit S.r.l., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione della delibera assembleare del 23 maggio 2010.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

### **A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2010. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading)**

##### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la *fair value option*.

##### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*) in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – Available for sale)**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute" per la negoziazione, ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata da quest'ultimo e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti

- o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo, è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM – Held to maturity);

*Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*

### 4. Crediti (LR – Loans and receivables)

#### 4.1 Crediti per cassa

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche, iscritti nella voce 60, o clientela, iscritti nella voce 70, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione;

detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (*non performing*) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute deteriorate", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.

Tutti i crediti non in bonis (*non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

In particolare, per quanto concerne i "crediti in sofferenza" e le "esposizioni ristrutturate", viene effettuata una svalutazione analitica attenendosi, nella disamina delle posizioni, ad esempio, ai seguenti elementi di giudizio:

- solvibilità dei debitori desunta anche dalle relative informazioni agli atti;
- situazione economico patrimoniale degli stessi e degli eventuali garanti, nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- segnalazione delle posizioni, tra quelle in sofferenza, fornite da altri Istituti di Credito nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- valutazione dello stato e del grado delle garanzie reali poste a presidio dei crediti, in considerazione anche della congruità delle stesse rispetto ai crediti vantati;
- stato delle azioni giudiziarie ed extra giudiziarie intraprese e delle possibili evoluzioni future.

Le valutazioni analitiche, inoltre, sono state effettuate includendo i parametri richiesti dagli IAS:

Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca.

Attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il suo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda le "esposizioni incagliate", la valutazione analitica sulla recuperabilità viene effettuata applicando una metodologia forfaitaria che prevede, con riferimento all'esercizio 2010, una percentuale di svalutazione del 7,4943%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 3,3308% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni viene determinata applicando alla percentuale di PD - *Probability of Default* (probabilità che un credito possa passare a sofferenza) la percentuale della LGD - *Loss Given Default* (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD viene effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, mentre per il valore della LGD viene assunto un valore differenziato per forma di garanzie: LGD nella misura "standard" del

45% per i crediti senza garanzie reali mentre per i crediti con garanzie reali, (tenuto conto che dalle serie storiche di perdita si rileva un dato inferiore al 5%), viene assunta la LGD nella misura ridotta del 20%. Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione media, sono assoggettate le "esposizioni scadute deteriorate" (data la poca significatività delle serie storiche di insolvenza degli importi riconducibili a quest'ultima categoria di crediti).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i "crediti in bonis", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La valutazione "collettiva", viene effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (PD), riferita agli ultimi cinque anni e della percentuale di LGD "standard" del 45%. Con tale metodologia si determina una percentuale di svalutazione dello 0,0765%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici e verso le Poste Italiane, che non sono sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono iscritte a conto economico.

Con riferimento ai "crediti in sofferenza" e le "esposizioni scadute deteriorate", la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### **Cartolarizzazioni**

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta vengono rilevati a conto economico. L'operazione ha per oggetto crediti "performing" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza

temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

## 4.2 Crediti di firma

### Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

### Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre attività.

## 5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "fair value option".

***Alla data del bilancio la Banca non detiene " Attività finanziarie valutate al fair value".***

## 6. Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla

variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;  
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2010, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di Fair Value" (*Fair Value Hedge*).

## Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

## Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

## Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

***La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.***

## 8. Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il

valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per quei fabbricati di cui la Banca detiene una frazione maggioritaria dell'edificio;

le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "*impairment test*", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## **10. Trattamento di fine rapporto**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Per quanto riguarda gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le *attività per imposte anticipate* sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le *passività per imposte differite* vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- *Fondo rischi per controversie legali,*
- *Fondo di beneficenze e/o mutualità,*

Per i Fondi che precedono il valore non viene aggiornato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

- *Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.*

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R.

I costi di esercizio riferibili (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*). Per gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interBancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla Banca vengono cancellate dal passivo.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività, viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

#### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

#### **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### **16. Operazioni in valuta**

##### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere o l'obbligazione a consegnare un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

##### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. Altre informazioni

### Stato patrimoniale

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

#### Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall'Organo di vigilanza con il 1° aggiornamento del 18/11/2009 della circolare 262/05, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

#### Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, la Banca si avvale nell'esercizio 2008 di riclassificare 45,1 milioni di nominali di CCT dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS), indotta dalla crisi verificatasi sui mercati finanziari nel secondo semestre dello stesso anno.

Nel corso del 2009 sono stati venduti nominali 10,1 milioni dei CCT oggetto di detta riclassificazione, nel 2010 sono stati venduti ulteriori 2,5 milioni di CCT, comportando il rigiro a conto economico di euro 14 mila ( ante imposte), di riserva positiva rilevata al 31/12/2009.

Sempre sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di amministrazione della Banca nella riunione dell'11/11/2010, ha deliberato di riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), per un valore nominale di 20,16 milioni di Euro, al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita ( AFS).

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

#### A. 3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI ISCRIZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010	FAIR VALUE AL 31.12.2010	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANT IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	HFT	AFS	51.136	50.918	(1.237)	131	(1.312)	183

#### A. 3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI ISCRIZIONE	PUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010
Titoli di debito	HFT	AFS	(356)	34	-	-

### A. 3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Con delibera dell'11/11/2010, il consiglio di amministrazione della Banca, tenuto conto che la situazione di turbolenza che ha caratterizzato l'andamento dei corsi dei titoli del debito governativo di taluni Paesi UE, ivi compresa l'Italia, non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione (HFT), ha deliberato il trasferimento delle seguenti attività finanziarie alla categoria disponibili per la vendita (AFS). Il trasferimento è stato effettuato utilizzando il prezzo (Fair Value) del giorno 11/11/2010:

CODICE ISIN	TITOLO OGGETTO di riclassifica	VALORE NOMINALE	PREZZO DELL'11/11/2010
IT0003993158	CCT 01/11/2012	5.000.000,00	99,20400
IT0004321813	CCT 01/12/2014	5.000.000,00	97,27550
IT0004404965	CCT 01/09/2015	2.500.000,00	96,52590
IT0004620305	CCT 15/12/2015	510.000,00	99,79200
IT0004518715	CCT 01/07/2016	3.500.000,00	95,80130
IT0004652175	CCT 15/10/2017	500.000,00	99,71460
IT0004615917	BTP 15/06/2015	900.000,00	99,76890
IT0004634132	BTP 01/03/2021	1.500.000,00	97,01430
IT0004644735	BTP 01/03/2026	750.000,00	98,39470
	<b>TOTALE</b>	<b>20.160.000,00</b>	

### A. 3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

CCT 01/11/2012 - PREZZO DI CALCOLO 99,2040

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
5.000.000	11/11/2010				
	01/05/2011	0,47	1,500%	35.416,67	35.099,63
	01/11/2011	0,97	1,500%	37.500,00	36.812,15
	01/05/2012	1,47	1,500%	37.500,00	36.463,32
	01/11/2012	1,97	1,500%	5.037.500,00	4.851.824,90
	<b>Prezzo</b>				<b>4.960.200,00</b>
	<b>TIR</b>				<b>1,922%</b>

**CCT 01/12/2014 - PREZZO DI CALCOLO 97,2755**

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
5.000.000	11/11/2010				
	01/12/2010	0,06	1,620%	4.500,00	4.494,22
	01/06/2011	0,56	1,620%	40.500,00	39.982,55
	01/12/2011	1,06	1,620%	40.500,00	39.522,51
	01/06/2012	1,56	1,620%	40.500,00	39.067,75
	01/12/2012	2,06	1,620%	40.500,00	38.618,23
	01/06/2013	2,56	1,620%	40.500,00	38.173,88
	01/12/2013	3,06	1,620%	40.500,00	37.734,65
	01/06/2014	3,56	1,620%	40.500,00	37.300,46
	01/12/2014	4,06	1,620%	5.040.500,00	4.588.880,75
	<b>Prezzo</b>				<b>4.863.775,00</b>
	<b>TIR</b>				<b>2,342%</b>

**CCT 01/09/2015 - PREZZO DI CALCOLO 96,5259**

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
2.500.000	11/11/2010				
	01/03/2011	0,31	1,260%	9.625,00	9.566,00
	01/09/2011	0,81	1,260%	15.750,00	15.496,75
	01/03/2012	1,31	1,260%	15.750,00	15.341,61
	01/09/2012	1,81	1,260%	15.750,00	15.188,03
	01/03/2013	2,31	1,260%	15.750,00	15.035,98
	01/09/2013	2,81	1,260%	15.750,00	14.885,45
	01/03/2014	3,31	1,260%	15.750,00	14.736,44
	01/09/2014	3,81	1,260%	15.750,00	14.588,91
	01/03/2015	4,31	1,260%	15.750,00	14.442,86
01/09/2015	4,81	1,260%	2.515.750,00	2.283.865,47	
	<b>Prezzo</b>				<b>2.413.147,50</b>
	<b>TIR</b>				<b>2,033%</b>

CCT 15/12/2015 - PREZZO DI CALCOLO 99,7920

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
510.000	11/11/2010				
	15/12/2010	0,09	1,803%	868,45	866,94
	15/06/2011	0,60	1,803%	4.648,74	4.597,78
	15/12/2011	1,11	1,803%	4.674,28	4.580,07
	15/06/2012	1,62	1,803%	4.674,28	4.537,51
	15/12/2012	2,13	1,803%	4.674,28	4.495,33
	15/06/2013	2,63	1,803%	4.648,74	4.429,44
	15/12/2013	3,14	1,803%	4.674,28	4.412,38
	15/06/2014	3,64	1,803%	4.648,74	4.347,71
	15/12/2014	4,15	1,803%	4.674,28	4.330,97
	15/06/2015	4,66	1,803%	4.648,74	4.267,48
	15/12/2015	5,17	1,803%	514.674,28	468.073,59
		<b>Prezzo</b>			
	<b>TIR</b>				<b>1,854%</b>

CCT 01/07/2016 - PREZZO DI CALCOLO 98,80130

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI		
3.500.000	11/11/2010					
	01/01/2011	0,14	1,280%	6.222,22	6.204,43	
	01/07/2011	0,64	1,280%	22.400,00	22.106,80	
	01/01/2012	1,14	1,280%	22.400,00	21.880,02	
	01/07/2012	1,64	1,280%	22.400,00	21.655,57	
	01/01/2013	2,14	1,280%	22.400,00	21.433,42	
	01/07/2013	2,64	1,280%	22.400,00	21.213,55	
	01/01/2014	3,14	1,280%	22.400,00	20.995,93	
	01/07/2014	3,64	1,280%	22.400,00	20.780,55	
	01/01/2015	4,14	1,280%	22.400,00	20.567,37	
	01/07/2015	4,64	1,280%	22.400,00	20.356,39	
	01/01/2016	5,14	1,280%	22.400,00	20.147,56	
	01/07/2016	5,64	1,280%	3.522.400,00	3.135.703,90	
		<b>Prezzo</b>				<b>3.353.045,50</b>
		<b>TIR</b>				<b>2,084%</b>

CCT 15/10/2017 - PREZZO DI CALCOLO 99,71460

NOMINALE	TO DATE	TIME TO MATURITY	TASSO	FLUSSI ATTESI	FLUSSI ATTUALIZZATI
500.000	11/11/2010				
	15/04/2011	0,43	2,009%	4.324,93	4.287,07
	15/10/2011	0,94	2,009%	5.106,21	5.009,23
	15/04/2012	1,45	2,009%	5.106,21	4.957,49
	15/10/2012	1,96	2,009%	5.106,21	4.906,29
	15/04/2013	2,46	2,009%	5.078,31	4.829,36
	15/10/2013	2,97	2,009%	5.106,21	4.805,74
	15/04/2014	3,48	2,009%	5.078,31	4.730,39
	15/10/2014	3,98	2,009%	5.106,21	4.707,26
	15/04/2015	4,49	2,009%	5.078,31	4.633,45
	15/10/2015	5,00	2,009%	5.106,21	4.610,79
	15/04/2016	5,51	2,009%	5.106,21	4.563,17
	15/10/2016	6,01	2,009%	5.106,21	4.516,04
	15/04/2017	6,52	2,009%	5.078,31	4.445,23
	15/10/2017	7,03	2,009%	505.106,21	437.571,49
	<b>Prezzo</b>				<b>498.573,00</b>
					<b>2,063%</b>

BTP 15/06/2015 - PREZZO DI CALCOLO 99,76890

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI		
900.000	11/11/2010					
	15/12/2010	0,09	3,000%	2.515,07	2.507,88	
	15/06/2011	0,59	3,000%	13.463,01	13.222,71	
	15/12/2011	1,09	3,000%	13.536,99	13.095,46	
	15/06/2012	1,59	3,000%	13.503,23	12.866,41	
	15/12/2012	2,09	3,000%	13.500,00	12.669,93	
	15/06/2013	2,59	3,000%	13.459,78	12.442,25	
	15/12/2013	3,09	3,000%	13.536,99	12.325,48	
	15/06/2014	3,59	3,000%	13.463,01	12.073,83	
	15/12/2014	4,09	3,000%	13.536,99	11.957,64	
	15/06/2015	4,59	3,000%	913.463,01	794.758,51	
		<b>Prezzo</b>				<b>897.920,10</b>
		<b>TIR</b>			<b>3,0</b>	<b>76%</b>

BTP 01/03/2021 - PREZZO DI CALCOLO 97,01430

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
1.500.000	11/11/2010				
	01/03/2011	0,31	3,750%	16.952,05	16.742,76
	01/09/2011	0,81	3,750%	28.356,16	27.442,50
	01/03/2012	1,31	3,750%	28.022,26	26.573,62
	01/09/2012	1,81	3,750%	28.278,69	26.277,15
	01/03/2013	2,31	3,750%	27.842,89	25.351,56
	01/09/2013	2,81	3,750%	28.356,16	25.299,35
	01/03/2014	3,31	3,750%	27.893,84	24.386,05
	01/09/2014	3,81	3,750%	28.356,16	24.291,38
	01/03/2015	4,31	3,750%	27.893,84	23.414,47
	01/09/2015	4,81	3,750%	28.356,16	23.323,57
	01/03/2016	5,31	3,750%	28.022,26	22.585,11
	01/09/2016	5,81	3,750%	28.278,69	22.333,13
	01/03/2017	6,31	3,750%	27.842,89	21.546,47
	01/09/2017	6,81	3,750%	28.356,16	21.502,09
	01/03/2018	7,31	3,750%	27.893,84	20.725,88
	01/09/2018	7,81	3,750%	28.356,16	20.645,41
	01/03/2019	8,31	3,750%	27.893,84	19.900,12
	01/09/2019	8,81	3,750%	28.356,16	19.822,86
	01/03/2020	9,31	3,750%	28.022,26	19.195,24
	01/09/2020	9,81	3,750%	28.278,69	18.981,09
	01/03/2021	10,31	3,750%	1.527.842,89	1.004.874,67
	<b>Prezzo</b>				<b>1.455.214,50</b>
	<b>TIR</b>				<b>4,15%</b>

BTP 01/03/2026 - PREZZO DI CALCOLO 98,39470

NOMINALE	DATE	PERIODO	TASSO	FLUSSI ATTESI	
750.000	11/11/2010				
	01/03/2011	0,31	4,500%	10.171,23	10.029,46
	01/09/2011	0,81	4,500%	17.013,70	16.395,59
	01/03/2012	1,31	4,500%	16.813,36	15.834,60
	01/09/2012	1,81	4,500%	16.967,21	15.616,64
	01/03/2013	2,31	4,500%	16.705,73	15.026,82
	01/09/2013	2,81	4,500%	17.013,70	14.956,32
	01/03/2014	3,31	4,500%	16.736,30	14.378,38
	01/09/2014	3,81	4,500%	17.013,70	14.284,78
	01/03/2015	4,31	4,500%	16.736,30	13.732,79
	01/09/2015	4,81	4,500%	17.013,70	13.643,40
	01/03/2016	5,31	4,500%	16.813,36	13.176,58
	01/09/2016	5,81	4,500%	16.967,21	12.995,21
	01/03/2017	6,31	4,500%	16.705,73	12.504,39
	01/09/2017	6,81	4,500%	17.013,70	12.445,73
	01/03/2018	7,31	4,500%	16.736,30	11.964,80
	01/09/2018	7,81	4,500%	17.013,70	11.886,92
	01/03/2019	8,31	4,500%	16.736,30	11.427,58
	01/09/2019	8,81	4,500%	17.013,70	11.353,19
	01/03/2020	9,31	4,500%	16.813,36	10.964,74
	01/09/2020	9,81	4,500%	16.967,21	10.813,81
	01/03/2021	10,31	4,500%	16.705,73	10.405,39
	01/09/2021	10,81	4,500%	17.013,70	10.356,57
	01/03/2022	11,31	4,500%	16.736,30	9.956,37
	01/09/2022	11,81	4,500%	17.013,70	9.891,56
	01/03/2023	12,31	4,500%	16.736,30	9.509,33
	01/09/2023	12,81	4,500%	17.013,70	9.447,43
	01/03/2024	13,31	4,500%	16.813,36	9.124,18
	01/09/2024	13,81	4,500%	16.967,21	8.998,59
	01/03/2025	14,31	4,500%	16.705,73	8.658,72
	01/09/2025	14,81	4,500%	17.013,70	8.618,10
	01/03/2026	15,31	4,500%	766.736,30	379.562,31
	<b>Prezzo</b>				<b>737.960,25</b>
	<b>TIR</b>				<b>4,70%</b>

## RIEPILOGO GENERALE

TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO COMPLESSIVO	2,390%
--	--------

## FLUSSI FINANZIARI ATTESI PER ANNO

Anno 2010	7.869,04
Anno 2011	320.193,43
Anno 2012	5.168.774,42
Anno 2013	272.355,65
Anno 2014	4.816.771,42
Anno 2015	3.689.690,14
Anno 2016	3.236.020,70
Anno 2017	510.015,40
Anno 2018	65.223,01
Anno 2019	62.503,76
Anno 2020	59.954,87
Anno 2021	1.025.636,62
Anno 2022	19.847,93
Anno 2023	18.956,76
Anno 2024	18.122,76
Anno 2025	17.276,82
Anno 2026	379.562,31
Totale flussi finanziari attesi	19.688.775,04

### A. 3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Il concetto di gerarchia del fair value (*Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH"*), come stabilito nell' IFRS 7, prevede che i suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

### A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2010			31.12.2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate a fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.719	-	-	21.037	-	5.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.195	-	1.399	36.121	-	633
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>72.914</b>	<b>-</b>	<b>1.399</b>	<b>57.158</b>	<b>-</b>	<b>5.646</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	227	-	-	193
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>193</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A. 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	5.013	-	633	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>267</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	499	-	267	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	5.013	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>499</b>	<b>-</b>	<b>900</b>	<b>-</b>

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A. 3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DI COPERTURA
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	193
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>34</b>
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	34
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>227</b>

### A. 3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B

### Informazioni sullo stato patrimoniale

#### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	2.306	1.628
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	37	254
<b>Totale</b>	<b>2.343</b>	<b>1.882</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 16,80 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31.12.2010			31.12.2009		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	20.719	-	-	21.037	-	5.013
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.719	-	-	21.037	-	5.013
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>20.719</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.037</b>	<b>-</b>	<b>5.013</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.719</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.037</b>	<b>-</b>	<b>5.013</b>

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 2.222,57 mila.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>20.720</b>	<b>26.050</b>
a) Governi e Banche Centrali	18.502	20.235
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.218	5.815
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>20.720</b>	<b>26.050</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
- valore nozionale	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.720</b>	<b>26.050</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPI- TALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>26.050</b>	-	-	-	<b>26.050</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>192.580</b>	-	<b>56</b>	-	<b>192.636</b>
B1. Acquisti	192.175	-	55	-	192.230
B2. Variazioni positive di fair value	29	-	-	-	29
B3. Altre variazioni	376	-	1	-	377
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>197.911</b>	-	<b>56</b>	-	<b>197.967</b>
C1. Vendite	171.909	-	56	-	171.965
C2. Rimborsi	6.490	-	-	-	6.490
C3. Variazioni negative di fair value	100	-	-	-	100
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	18.951	-	-	-	18.951
C5. Altre variazioni	461	-	-	-	461
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.719</b>	-	-	-	<b>20.719</b>

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 288,24 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per il rimanente valore;

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 349,75 mila euro

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valori.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31.12.2010			31.12.2009		
	LIVELLO1	LIVELLO2	LIVELLO3	LIVELLO1	LIVELLO2	LIVELLO3
1. Titoli di debito	52.195	-	499	36.121	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	52.195	-	499	36.121	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	900	-	-	633
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	900	-	-	633
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>52.195</b>	<b>-</b>	<b>1.399</b>	<b>36.121</b>	<b>-</b>	<b>633</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 53.594,14 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 21.310,96 mila.

SOCIETÀ PARTECIPATA	VALORE	VALORE	% CAPITALE
(CARATTERISTICHE NOMINALI DEI TITOLI)	NOMINALE	DI BILANCIO	POSSEDUTO
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.288 azioni - valore nominale Euro 51,65)	118.175	110.478	0,02%
INVEST BANCA Spa (n. 1.046.435 quota da Euro 0,51)	533.682	689.308	3,49%
Cabel Industry spa (n. 75.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	75.000	75.000	2,50%
Cabel Ricerca e Formazione scpa (n. 1 quota da Euro 5.000,00)	5.000	5.000	11,11%
Cabel per i Pagamenti IP scpa (n.40 azioni - valore nominale Euro 500,00)	20.000	20.000	6,67%
<b>Totale</b>	<b>751.857</b>	<b>899.785</b>	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>52.695</b>	<b>36.121</b>
a) Governi e Banche Centrali	51.136	35.070
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	527	-
d) Altri emittenti	1.032	1.051
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>899</b>	<b>632</b>
a) Banche	689	522
b) Altri emittenti	210	110
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	110	110
- imprese non finanziarie	100	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.594</b>	<b>36.753</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 51.135,62 mila euro,
- titoli emessi da Banche per 526,71 mila euro,
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per 1.032,02 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>36.121</b>	<b>633</b>	-	-	<b>36.754</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>21.747</b>	<b>267</b>	-	-	<b>22.014</b>
B1. Acquisti	1.336	267	-	-	1.603
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	18.951	-	-	-	18.951
B5. Altre variazioni	1.460	-	-	-	1.460
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.173</b>	-	-	-	<b>5.173</b>
C1. Vendite	2.503	-	-	-	2.503
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	1.333	-	-	-	1.333
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.337	-	-	-	1.337
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>52.695</b>	<b>900</b>	-	-	<b>53.595</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>23.355</b>	<b>45.080</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	8.885	20.917
2. Depositi vincolati	4.347	19.149
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	10.123	5.014
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	10.123	5.014
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>23.355</b>	<b>45.080</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>23.355</b>	<b>45.080</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Nella voce "Conti correnti e depositi liberi" figurano conti in valuta per Euro 37,34 mila.

Tra i crediti verso banche figura il prestito obbligazionario non quotato emesso dalla BCC di Fornacette per nominali 5 milioni di Euro, ed il prestito obbligazionario, anche esso non quotato, della BCC di Cambiano per nominali 5 milioni di Euro, riportati nella voce B.4.2

I depositi vincolati sono costituiti solo dalla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa.

Nella voce 4.2 "Altri titoli di debito" sono presenti attività cedute e non cancellate per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 8.079,44 mila.

## **6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## **6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	86.622	3.169	81.230	1.493
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	275.809	8.180	234.946	9.340
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.945	143	11.947	318
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	19.858	1.393	17.566	1.338
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>394.234</b>	<b>12.885</b>	<b>345.689</b>	<b>12.489</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>394.277</b>	<b>12.884</b>	<b>350.631</b>	<b>12.770</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari ad euro 15.469,03 mila (euro 8.938,47 mila al termine dell'esercizio precedente). L'importo è incrementato a seguito di una seconda tranches di cartolarizzazione avvenuta nel mese di luglio 2010, per un importo pari ad euro 9,023 milioni.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>394.233</b>	<b>12.884</b>	<b>345.690</b>	<b>12.489</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	551	-	634	-
c) Altri emittenti	393.682	12.884	345.056	12.489
- imprese non finanziarie	259.701	9.623	212.862	8.067
- imprese finanziarie	10.641	-	11.071	13
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	123.340	3.261	121.123	4.409
<b>Totale</b>	<b>394.233</b>	<b>12.884</b>	<b>345.690</b>	<b>12.489</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.118	2.308
a) rischio di tasso di interesse	2.118	2.308
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.118</b>	<b>2.308</b>

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettivi e prospettici, previsti dalla disciplina dell'hedge accounting.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso.

#### **7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

#### **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

Essi trovano rappresentazione nella Sezione 6 del Passivo, in quanto non presentano valori positivi per cui si trovano esposti nella voce 60 del Passivo.

#### **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente voce non viene compilata.

#### **Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

#### **Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40).

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>	-	-
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.004</b>	<b>7.485</b>
a) terreni	1.351	1.200
b) fabbricati	5.062	4.637
c) mobili	439	483
d) impianti elettronici	1.152	1.165
e) altre	-	-
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.004</b>	<b>7.485</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.004</b>	<b>7.485</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.200</b>	<b>6.470</b>	<b>1.386</b>	<b>3.901</b>	-	<b>12.957</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.833	903	2.736	-	5.472
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.200</b>	<b>4.637</b>	<b>483</b>	<b>1.165</b>	-	<b>7.485</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>151</b>	<b>523</b>	<b>63</b>	<b>296</b>	-	<b>1.033</b>
B.1 Acquisti	151	523	63	296	-	1.033
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>98</b>	<b>107</b>	<b>309</b>	-	<b>514</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	98	107	309	-	514
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.351</b>	<b>5.062</b>	<b>439</b>	<b>1.152</b>	-	<b>8.004</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.931	1.005	3.031	-	5.967
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.351</b>	<b>6.993</b>	<b>1.444</b>	<b>4.183</b>	-	<b>13.971</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le variazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

- in Vitorchiano, in P.zza Donatori di Sangue 9 ed 11, l'acquisto dell'immobile in cui ha sede la relativa filiale ed il corrispondente attiguo, con atto notarile del 29/11/2010, che costituendo la più parte dell'intero fabbricato in cui insistono, si è proceduto alla relativa scorporazione del valore terreno e alla sua separata contabilizzazione;
- per gli impianti elettronici e mobili;
- l'aumento delle apparecchiature elettroniche, mobili e impianti vari conseguenti all'apertura di nuove filiali e alla sostituzione di quelle ormai obsolete.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

### **Grado di copertura dei fondi ammortamento**

CLASSE DI ATTIVITÀ	% AMM.TO COMPLESSIVO	% AMM.TO COMPLESSIVO
	31.12.2010	31.12.2009
Terreni e opere d'arte	0%	0%
Fabbricati	28%	28%
Mobili	70%	65%
Impianti elettronici	72%	70%
Altre	0%	0%

PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO UTILIZZATE	% AMMORTAMENTO
CLASSE DI ATTIVITÀ	
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Macchine elettroniche	40,00%
Automezzi	20,00%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali:

CLASSE DI ATTIVITÀ	VITE UTILI IN ANNI
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	66
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	5

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	27	-	23	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	27	-	23	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	27	-	23	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>188</b>		<b>188</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	165		165
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	<b>23</b>		<b>23</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>55</b>		<b>55</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	55		55
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-		-
B.3 Riprese di valore		-	-	-		-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-		-
- a patrimonio netto		-	-	-		-
- a conto economico		-	-	-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-		-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-		-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>28</b>		<b>28</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-		-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	28		28
- Ammortamenti		-	-	28		28
- Svalutazioni	-	-	-	-		-
+ patrimonio netto		-	-	-		-
+ conto economico	-	-	-	-		-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-		-
- a patrimonio netto		-	-	-		-
- a conto economico		-	-	-		-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-		-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-		-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-		-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>50</b>		<b>50</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	57		57
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>107</b>		<b>107</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-		-

### Legenda

DEF: a durata definita  
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	15	3	18
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	42	-	42
Spese di rappresentanza	3	-	3
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	10	-	10
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	60	-	60
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>3</b>	<b>133</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### ***In contropartita dello stato patrimoniale***

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione:</b>	300	54	354
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	300	54	354
<b>- altre</b>	3	-	3
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>54</b>	<b>357</b>

### ***13.2 Passività per imposte differite: composizione***

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### ***In contropartita del conto economico***

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	-	-	-
Minori oneri del personale per TFR	40	-	40
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	4	1	5
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>47</b>

### ***In contropartita dello stato patrimoniale***

DESCRIZIONE	IRES	IRAP	TOTALE
<b>- riserve da valutazione</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1
rivalutazione immobili	-	-	-
<b>- altre</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>137</b>	<b>169</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>10</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	10
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>42</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	42
a) rigiri	11	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>132</b>	<b>137</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>50</b>	<b>66</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>17</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	17
a) rigiri	2	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>48</b>	<b>49</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,97%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per -3,73 mila euro e per +2,35 mila euro.

### **13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>406</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>357</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	357	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>406</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	406
a) rigiri	-	406
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>357</b>	<b>-</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>94</b>	<b>15</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>84</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	84
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>92</b>	<b>5</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	92	5
a) rigiri	92	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>94</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonché alla componente attuariale dei premi fedeltà e accantonamenti ai fini del TFR.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRE IMPOSTE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(477)	(392)	-	(869)
Acconti versati (+)	497	405	-	902
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>20</b>	<b>13</b>		<b>33</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>33</b>

### **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### **Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### **15.1 Altre attività: composizione**

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	765	564
Valori diversi e valori bollati	-	4
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla Banca	239	129
Partite in corso di lavorazione	1.403	1.305
Partite viaggianti	125	77
Operazioni pos e bancomat non regolate	237	216
Debitori diversi per operazioni in titoli	5.205	501
Anticipi e crediti verso fornitori	55	25
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	306	324
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	69	67
Disposizioni rid da addebitare	2.515	2.332
Anticipazioni di tesorerie	258	-
Crediti imposta	334	282
Partite illiquide di Portafoglio	-	1.646
Altre partite attive	801	883
<b>Totale</b>	<b>12.312</b>	<b>8.355</b>

Nella voce altre attività, figurano anche i crediti verso la società veicolo pari ad Euro 254.904,94.

Le partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche Dare e Avere dei conti interessati all'incasso dei crediti relativi al portafoglio Sbf e Sconto Commerciale.

A seguito dell'acquisto dell'immobile, precedentemente in affitto, dove è ubicata la filiale di Vitorchiano, si è proceduto alla capitalizzazione sul valore del medesimo, sito in Piazza Donatori si Sanguè n 9, dell'ammontare residuo delle "spese incrementative su beni terzi" allo stesso riconducibili, per l'importo di euro 42.772,71.

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti verso altri Istituti di Credito, così come nel precedente esercizio.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	211.682	206.718
2. Depositi vincolati	10	8
3. Finanziamenti	31.938	16.933
3.1 Pronti contro termine passivi	31.938	16.933
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	14.028	7.491
<b>Totale</b>	<b>257.658</b>	<b>231.150</b>
<b>Fair value</b>	<b>243.630</b>	<b>223.659</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella voce "Altri debiti", figura la passività a fronte di attività cedute e non cancellate inerente all'operazione di cartolarizzazione per la quale non trova applicazione lo IAS 39 per l'integrale cancellazione dal bilancio.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31.12.2010				31.12.2009			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
LIVELLO1		LIVELLO2	LIVELLO3	LIVELLO1		LIVELLO2	LIVELLO3	
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	196.746	-	-	196.746	185.564	-	-	181.430
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	196.746	-	-	196.746	185.564	-	-	181.430
2. altri titoli	2.646	-	-	2.646	4.756	-	-	4.756
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.646	-	-	2.646	4.756	-	-	4.756
<b>Totale</b>	<b>199.392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>199.392</b>	<b>190.320</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>186.186</b>

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 7.502,00 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

### ***3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati***

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### ***3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica***

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

### ***Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40***

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omissi.

### ***Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50***

La Banca non detiene passività finanziarie al fair value, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omissi.

### ***Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60***

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2010			VN	FV 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
<b>A. Derivati finanziari:</b>	-	-	<b>227</b>	<b>2.118</b>	-	-	<b>193</b>	<b>2.308</b>
1) Fair value	-	-	227	2.118	-	-	193	2.308
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>227</b>	<b>2.118</b>	-	-	<b>193</b>	<b>2.308</b>

*Legenda*

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati sono relativi a interest rate swap senza scambio di capitali per la copertura specifica di mutui erogati a clientela.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIM. ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	227								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

VOCI	31.12.2010	31.12.2009
Imposte da versare al fisco c/terzi	316	516
Partite in corso di lavorazione	-	-
Partite viaggianti	231	111
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.265	496
Debiti verso fornitori	448	331
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	38	50
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.044	1.098
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Bollette, mav e rav incassati da versare	91	97
Competenze e contributi relativi al personale	1.009	915
Operazioni pos e bancomat non regolate	35	54
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	45	45
Debiti per operazioni in titoli non regolate	7.158	948
Imposte da versare al fisco	181	161
Fatture da ricevere	308	148
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	2.763	4.212
Altre partite passive	167	462
<b>Totale</b>	<b>16.099</b>	<b>9.644</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>916</b>	<b>982</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>58</b>	<b>42</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	41
B.2 Altre variazioni	23	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>108</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	81	108
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>893</b>	<b>916</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.028,90 mila euro e nell'esercizio.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	314	254
2.1 controversie legali	54	54
2.2 oneri per il personale	216	177
2.3 altri	44	23
<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>254</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	254	254
<b>B. Aumenti</b>	-	207	207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	179	179
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	28	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	147	147
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	147	147
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	314	314

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

La voce Fondi per rischi ed oneri – altri fondi accoglie:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 54,33 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

L'accantonamento è stato effettuato d'intesa con i propri legali in quanto si tratta di controversie di merito il cui ammontare può essere stimato.

- Fondo per oneri del personale, per 177,44 mila euro, ed accoglie l'onere finanziario derivante dalla maturazione dei premi fedeltà/anzianità a favore del personale dipendente;

- Fondo di beneficenza/mutualità, per euro 44,49 mila euro.

### **Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### **Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12.724,56 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	2.337	-
- interamente liberate	2.337	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.337</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	133	-
B.1 Nuove emissioni	133	-
- a pagamento:	133	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	133	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	4	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	2.466	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.466	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2009	1.980
Numero soci: ingressi	133
Numero soci: uscite	3
<b>Numero soci al 31.12.2010</b>	<b>2.110</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	13	12
2. Sovraprezzi di emissione	1.219	1.121
3. Riserve	48.669	45.919
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	638	1.580
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.827	3.003
<b>Totale</b>	<b>53.366</b>	<b>51.635</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	UTILIZZI EFFETTUATI NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
			PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
			IMPORTO	IMPORTO
<b>Capitale sociale:</b>	13	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.219	per copertura perdite	0	0
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	48.508	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	-4	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve FTA</i>	162	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-735	per quanto previsto allo IAS 39	0	-
<b>Totale</b>	<b>50.540</b>		0	0

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### **14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### **14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	IMPORTO	IMPORTO
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>10.542</b>	<b>10.484</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.542	10.484
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>9.354</b>	<b>8.696</b>
a) Banche	103	103
i) a utilizzo certo	103	103
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	9.251	8.593
i) a utilizzo certo	3	44
ii) a utilizzo incerto	9.248	8.549
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.896</b>	<b>19.180</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	IMPORTO	IMPORTO
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.223	8.400
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.233	3.618
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	8.079	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 33.010, 11 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
<i>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</i>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<i>2. Gestione di portafogli</i>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<i>3. Custodia e amministrazione di titoli</i>	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	219.663
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	185.752
2. altri titoli	33.911
c) titoli di terzi depositati presso terzi	219.460
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	91.602
<i>4. Altre operazioni</i>	-

## PARTE C

### Informazioni sul conto economico

#### Sezione 1 Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
					31.12.2010	31.12.2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275			275	327
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	500			500	834
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4.	Crediti verso banche	176	220		396	521
5.	Crediti verso clientela		16.862		16.862	17.180
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7.	Derivati di copertura				-	-
8.	Altre attività			4	4	5
	<b>Totale</b>	951	17.082	4	<b>18.037</b>	<b>18.867</b>

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 184,32 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", son ricompresi:

- conti correnti e depositi liberi per 146,35 mila euro
- conti correnti e depositi vincolati per 73,31 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.049,99 mila euro
- mutui ipotecari per 7.785,79 mila euro
- prestiti personali e cessione del quinto per 3.260,35 mila euro
- portafoglio di proprietà per 85,63 mila euro
- finimport ed export per 74,22 mila euro
- attività cedute e non cancellate per 417,85 mila euro
- altri per 7,86 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 591,80 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

## ***1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura***

### ***1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni***

#### ***1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta***

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 0,057 mila euro

#### ***1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario***

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
				31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
2. Debiti verso banche	(2)		-	(2)	(62)
3. Debiti verso clientela	(2.069)		-	(2.069)	(2.474)
4. Titoli in circolazione		(5.203)	-	(5.203)	(5.936)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			(1)	(1)	(2)
8. Derivati di copertura			(80)	(80)	(80)
<b>Totale</b>	<b>(2.071)</b>	<b>(5.203)</b>	<b>(81)</b>	<b>(7.355)</b>	<b>(8.554)</b>

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi maturati su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per euro 1.108,44 mila
- depositi per 260,38 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 225,56 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per euro 474,26 mila

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 5.174,67 mila euro
- certificati di deposito per 28,50 mila euro

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi interessi passivi maturati sulla terza ed ultima rata dell'imposta sostitutiva per affrancamento quadro EC di competenza dell'esercizio 2010.

### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

VOCI/VALORI	IMPORTO	IMPORTO
	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(80)	(80)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(80)</b>	<b>(80)</b>

### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

#### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 0,019 mila euro

#### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### **Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

## 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	82	104
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	1
3.1. individuali	-	1
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	18	22
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	55	72
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9	9
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4	2
9.3. altri prodotti	5	7
d) servizi di incasso e pagamento	1.392	1.289
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.748	1.091
j) altri servizi	196	145
<b>Totale</b>	<b>3.597</b>	<b>2.798</b>

L'importo di cui alla sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include euro 590,54 mila euro riferita all'applicazione dal 1/7/2010 della "commissione per disponibilità fondi".

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 63,56 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - anticipo su fatture - per 49,69 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 22,33 mila euro;
- altri servizi Bancari, per 28,46 mila euro
- per operazioni su titoli, per 31,03 mila euro
- operazioni in valuta, per 0,43 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	9	9
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(565)	(473)
e) altri servizi	(111)	(134)
<b>Totale</b>	<b>(702)</b>	<b>(626)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto, come voce determinante, da commissioni su rapporti con altre banche, per 90,51 mila euro.

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47	-	35	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	29	339	(100)	(370)	<b>(102)</b>
1.1 Titoli di debito	29	309	(100)	(370)	(132)
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	29	-	-	29
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	29	339	(100)	(370)	<b>(102)</b>

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	12
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	-	12
<b>B. Oneri relativi a:</b>	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12)	(21)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	(12)	(21)
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	(12)	(9)

Attività finanziarie coperte  
- finanziamenti a clientela: oneri 11,12 mila euro

### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE			TOTALE		
	31.12.2010			31.12.2009		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	-	15	131	(31)	100
3.1 Titoli di debito	15	-	15	95	(31)	64
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	36	-	36
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>131</b>	<b>(31)</b>	<b>100</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	31	-	31	30	-	30
<b>Totale passività</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>30</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value, per cui viene omessa la compilazione della presente Sezione.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(674)	(56)	-	487	-	-	(243)	(125)
- Finanziamenti	-	(674)	(56)	-	487	-	-	(243)	(125)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	(674)	(56)	-	487	-	-	<b>(243)</b>	<b>(125)</b>

*Legenda*

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	<b>(5.548)</b>	<b>(5.152)</b>
a) salari e stipendi	(3.998)	(3.664)
b) oneri sociali	(849)	(871)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(71)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(343)	(330)
- a contribuzione definita	(343)	(330)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(293)	(216)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(250)	(247)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.798)</b>	<b>(5.399)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 35,26 mila euro.
- TFR devoluto a Fondo Tesoreria INPS per la restante parte.

La sottovoce g) è costituita dalle quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 229,41 mila euro, e della quota annuale versata dalla Banca al Fondo di previdenza per 113,50 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e Sindaci " sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, rispettivamente per 183,315 mila euro per gli Amministratori, ed 66,64 mila euro per i Sindaci.

## **9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Personale dipendente</b>	<b>88</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	23
c) restante personale dipendente	64
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## **9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## **9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
  - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 16,41 mila euro
  - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6,83 mila euro
- 2) buoni pasto per 87,77mila euro;
- 3) contributo Banca a sistema previdenza complementare per 113,50 mila euro;
- 4) premi assicurativi per 57,18 mila euro;
- 5) corsi di formazione per 17,76 mila euro,
- 6) l'ammontare residuo invece include indennità chilometriche, ed altre spese riferibili direttamente al personale dipendente.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA	31.12.2010	31.12.2009
<i>Spese di amministrazione</i>	<b>(3.920)</b>	<b>(3.960)</b>
prestazioni professionali	(326)	(503)
servizio internal audit esternalizzato	(33)	(33)
certificazione di bilancio	(32)	(31)
contributi associativi	(113)	(93)
pubblicità e promozione	(215)	(254)
rappresentanza	(145)	(208)
contributi e spese servizio tesorerie	(61)	(50)
canoni per locazione di immobili	(298)	(251)
altri fitti e canoni passivi	(147)	(142)
elaborazione e trasmissione dati	(159)	(156)
manutenzioni	(597)	(664)
di cui per CED (Sw e Hw)	(397)	(433)
premi di assicurazione incendi e furti	(53)	(53)
altri premi di assicurazione	(105)	(106)
spese di vigilanza	(352)	(301)
spese di pulizia	(122)	(116)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(157)	(180)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(453)	(395)
utenze e riscaldamento	(151)	(109)
altre spese di amministrazione	(401)	(315)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	<b>(976)</b>	<b>(891)</b>
imposta di bollo	(619)	(578)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(20)	(20)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(259)	(205)
altre imposte	(78)	(88)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(4.896)</b>	<b>(4.851)</b>

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Nell'esercizio 2010 non sono stati fatti stanziamenti in bilancio, il saldo della voce 120 b) - passivo, è relativa ad esercizi passati.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

-	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCELENZE	TOTALE	
			31.12.2010	31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	-	-	-	(54)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(54)</b>

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(416)	-	-	(416)
- Ad uso funzionale	(416)	-	-	(416)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(416)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(416)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(20)	(65)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(33)	(38)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(57)	(9)
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	(1)	(3)
Altri oneri di gestione	-	-
<b>Totale</b>	<b>(111)</b>	<b>(115)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
Recupero imposte e tasse	873	776
Rimborso spese legali per recupero crediti	113	173
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	98	85
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	7	3
Risarcimenti assicurativi	-	-
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	-	-
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	82
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	-	-
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recuperi di spesa verso clientela	197	129
Recuperi di spesa per istruttoria fidi	353	212
Altri proventi di gestione	32	18
<b>Totale</b>	<b>1.675</b>	<b>1.478</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

### Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### **Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### **Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### **Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

La Banca non detiene attività di investimento, per cui la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

#### **18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		TOTALE	TOTALE
		31.12.2010	31.12.2009
1.	Imposte correnti (-)	(811)	(897)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4)	(32)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	2	17
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(812)	(912)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

COMPONENTE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
IRES	(419)	(505)
IRAP	(392)	(392)
Altre imposte	(1)	(15)
<b>Totale</b>	<b>(812)</b>	<b>(912)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	ALIQUOTA	IRAP	ALIQUOTA
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.639		3.639	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.001	27,50%	181	4,97%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	45	27,50%	909	4,97%
- effetto di oneri interamente o parzialmente deducibili	1.237	27,50%	5.177	4,97%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	3.097	27,50%	20	4,97%
- effetto di altre variazioni in aumento	-	27,50%	-	4,97%
Imponibile	1.734		7.887	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	477	27,50%	392	4,97%
D) Fiscalità anticipata / differita	1	27,50%	1	4,97%
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>478</b>		<b>393</b>	
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>13,13%</b>		<b>10,80%</b>	

Nota per l'IRES:

#### Riconciliazione tra dato fiscale e dato di bilancio:

Imposta determinata fiscalmente:		477.000
Residuo IRES 2009 derivante da maggior calcolo	a dedurre	7.964
Credito IRES derivante da richiesta rimborso della deduzione forfettaria dell'IRAP dall'IRES (*)	a dedurre	50.315
IRES netta in Bilancio		418.721

(\*) Credito IRAP chiesto a rimborso di cui all'art. 6, comma 1 DL 29/11/2008 n. 185 e riferito agli esercizi che vanno dal 2004 al 2007, inerente alla deduzione forfettaria del 10% dell'IRAP dall'IRES, così come "Soluzione IAS ABI n. 93 del 24/05/2010", pari ad Euro 50.315,00.

## ***Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280***

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## ***Sezione 20 – Altre informazioni***

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 582,737 milioni di euro, 357,003 milioni di euro, pari al 61,263% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## ***Sezione 21 – Utile per azione***

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D**  
**Redditività complessiva**

**Prospetto analitico della redditività complessiva**

Valori in unità di Euro

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			2.826.897
<b>Altre componenti reddituali</b>	-	-	-
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	(1.347.287)	437.076	(910.211)
a) variazioni di fair value	(1.333.109)	432.494	
b) rigiro a conto economico	(14.178)	4.582	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	(14.178)	4.582	
c) altre variazioni	-	-	
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
<b>70. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	(43.885)	12.069	(31.816)
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.391.172)</b>	<b>449.145</b>	<b>(942.027)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>1.884.870</b>

## PARTE E

### **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### **Sezione 1 – Rischio di credito**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### **1. Aspetti generali**

*Le politiche di gestione del credito, in coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel piano industriale aziendale, sono essenzialmente legate alle specificità, "mutualità" e "localismo", definite per legge e dallo Statuto sociale, e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che si realizza attraverso:*

- una efficiente e prudente selezione delle singole controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- la diversificazione del rischio di tasso anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- il controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

In tale ottica la politica creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è altresì finalizzata a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio, costituito da micro e piccole imprese oltre che dalle famiglie.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza che la Banca ha continuato a sostenere anche nel corso del 2010 attraverso una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ambito sono state inoltre ulteriormente valorizzate le convenzioni con le associazioni di categorie e i diversi Confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca, finalizzati ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: Servizi del commercio, recuperi e riparazioni, Altri servizi destinabili alla vendita, Edilizia e opere pubbliche.

Oltre alla attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta, considerato che gli impieghi economici rappresentano circa il 77,11% dell'attivo patrimoniale.

Per tale ragione la politica creditizia della Banca è da sempre improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titoli IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati nella citata normativa prudenziale.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

Il principio organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'operatività dell'intero processo del credito è disciplinata da apposita Regolamentazione Interna (Regolamento Crediti e Poteri Gestori Delegati), documenti oggetto di costante revisione e

aggiornamento, nei quali sono definiti:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le metodologie di controllo mandamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

#### **- Consiglio di Amministrazione**

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

#### **- Comitato Esecutivo**

- delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

#### **- Direzione Generale**

Da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

#### **- Area Rischi di Sede**

Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.

#### **- Filiali**

Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la

documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

**- Ufficio Gestione e Controllo Crediti**

In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).

Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

**- Ufficio Compliance/Ispektorato**

Verifica la funzionalità dei controlli, l'osservanza delle norme ed il rispetto della regolamentazione interna e delle procedure.

**- Internal Audit**

Verifica la regolare adeguatezza dell'intero processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

**2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio Bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Nell'ambito del processo di gestione e controllo del credito assume un ruolo di rilievo la procedura di "Credit Rating" che consente l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca ottenuto mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni quali-quantitative.

Esso risponde alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate sarà possibile utilizzare il "rating d'impresa" anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.).

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I° Pilastro) la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la valutazione del rischio di concentrazione geosettoriale viene adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Risk Control, Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione:

    sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio Bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi quattordici anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificate), di 15 punti percentuali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio Ias/Ifrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si

sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2010 circa il 92,75% delle esposizioni creditizie verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 57,77% da garanzie reali ed il 34,98 % da garanzie personali; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine l'83,37% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

## Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;
- l'esposizione verso il sistema Bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Incagli: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

Sofferenze: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Ristrutturati: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi) che diano luogo ad una perdita

Scaduti: esposizioni insolte e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti *in bonis*, è stata attivata una particolare categoria denominata "*osservazione*", che include la totalità delle esposizioni nei confronti dei debitori che, pur non presentano particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni *in osservazione* è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni *incagliate* vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

- in presenza di posizioni *ristrutturate*, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in *sofferenza*, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **A. Qualità del credito**

#### **A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

##### **A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	20.719	20.719
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	53.594	53.594
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	23.355	23.355
5. Crediti verso clientela	2.236	8.588	655	1.405	394.233	407.117
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.236</b>	<b>8.588</b>	<b>655</b>	<b>1.405</b>	<b>491.901</b>	<b>504.785</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.948</b>	<b>7.863</b>	<b>-</b>	<b>2.679</b>	<b>453.573</b>	<b>466.063</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	20.719	-	20.719	20.719
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	53.594	-	53.594	53.594
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	23.355	-	23.355	23.355
5. Crediti verso clientela	17.016	4.132	12.884	394.535	301	394.234	407.118
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>17.016</b>	<b>4.132</b>	<b>12.884</b>	<b>492.203</b>	<b>301</b>	<b>491.902</b>	<b>504.786</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>16.708</b>	<b>4.219</b>	<b>12.489</b>	<b>453.831</b>	<b>258</b>	<b>453.573</b>	<b>466.062</b>

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata n. 0142023 del 16 febbraio 2011) si fornisce nel seguito il dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela per cassa alla data del 31/12/2010.

### **A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

(Ai sensi della comunicazione Banca Italia roneata n 0142023/11 del 16/02/2011)

CREDITI VERSO CLIENTELA	IN BONIS		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi</b>			
Attività non scadute	769	1	768
Attività scadute sino a 3 mesi	1.425	1	1.424
Attività scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi			
Attività scadute da oltre 6 mesi sino a anno			
Attività scadute da oltre un anno			
<b>Totale A</b>	2.194	2	2.192
<b>B. Altre esposizioni</b>			
Attività non scadute	369.028	282	368.747
Attività scadute sino a 3 mesi	15.630	12	15.618
Attività scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	1.981	2	1.979
Attività scadute da oltre 6 mesi sino a anno	2.927	2	2.925
Attività scadute da oltre un anno	2.775	2	2.773
<b>Totale B</b>	392.341	300	392.042
<b>TOTALE 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>394.535</b>	<b>302</b>	<b>394.234</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

### ***A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti***

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	26.899	-	-	26.899
<b>TOTALE A</b>	<b>26.899</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.899</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.991	-	-	1.991
<b>TOTALE B</b>	<b>1.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.991</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>28.890</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.890</b>

### ***A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti***

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	5.629	3.393	-	2.236
b) Incagli	9.065	477	-	8.588
c) Esposizioni ristrutturate	862	207	-	655
d) Esposizioni scadute	1.461	56	-	1.405
e) Altre attività	465.304	-	301	465.003
<b>TOTALE A</b>	<b>482.321</b>	<b>4.133</b>	<b>301</b>	<b>477.887</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	25	-	-	25
b) Altre	10.861	-	-	10.861
<b>TOTALE B</b>	<b>10.886</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.886</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- a) per quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;
- b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

### **A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.737</b>	<b>8.194</b>	<b>-</b>	<b>2.779</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.204</b>	<b>6.496</b>	<b>862</b>	<b>2.409</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	183	5.875	-	2.096
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	301	220	862	301
B.3 altre variazioni in aumento	720	401	-	12
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.313</b>	<b>5.625</b>	<b>-</b>	<b>3.727</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	2.511	-	2.887
C.2 cancellazioni	485	-	-	-
C.3 incassi	828	1.651	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.162	-	840
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	301	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.628</b>	<b>9.065</b>	<b>862</b>	<b>1.461</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche che di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.790</b>	<b>331</b>	<b>-</b>	<b>100</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>688</b>	<b>160</b>	<b>207</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	660	160	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	13	-	207	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.085</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	120	-	-	44
C.2 riprese di valore da incasso	440	-	-	-
C.3 cancellazioni	525	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.393</b>	<b>476</b>	<b>207</b>	<b>56</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>70.669</b>	<b>2.107</b>	<b>244</b>	<b>503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>431.262</b>	<b>504.785</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>10.542</b>	<b>10.542</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>9.354</b>	<b>9.354</b>
<b>Totale</b>	<b>70.669</b>	<b>2.107</b>	<b>244</b>	<b>503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>451.158</b>	<b>524.681</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating esterni.

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati:

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's Rating Services	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

-	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
					GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	369.960	244.693	1.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.000	368.515
1.1 totalmente garantite	368.609	244.693	1.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.466	367.924
- di cui deteriorate	12.484	7.480	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.910	12.395
1.2 parzialmente garantite	1.351	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	534	591
- di cui deteriorate	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.671	-	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.428	8.669
2.1 totalmente garantite	8.420	-	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.179	8.420
- di cui deteriorate	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	25
2.2 parzialmente garantite	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	249	249
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori delle garanzie sopradescritte fanno riferimento al valore contrattuale delle stesse.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	69.637	-	-	551	-	-	11.673	-	-
<b>Totale A</b>	<b>69.637</b>	-	-	<b>551</b>	-	-	<b>11.673</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	61	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>61</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B) al 31.12.2010</b>	<b>69.637</b>	-	-	<b>612</b>	-	-	<b>11.673</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	<b>55.307</b>	-	-	<b>694</b>	-	-	<b>12.135</b>	<b>49</b>	<b>8</b>

(segue tabella B.1)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.511	2.497	-	725	841	-
A.2 Incagli	-	-	-	6.916	410	-	1.672	66	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	655	207	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	539	26	-	866	30	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	259.701	-	199	123.341	-	94
<b>Totale A</b>	-	-	-	<b>269.322</b>	<b>3.140</b>	<b>199</b>	<b>126.604</b>	<b>937</b>	<b>94</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	25	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	10.408	-	-	392	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>10.433</b>	-	-	<b>392</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31.12.2010</b>	-	-	-	<b>279.755</b>	<b>3.140</b>	<b>199</b>	<b>126.996</b>	<b>937</b>	<b>94</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	-	-	-	<b>230.998</b>	<b>3.047</b>	<b>159</b>	<b>126.157</b>	<b>1.123</b>	<b>91</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.236	3.393								
A.2 Incagli	8.588	477								
A.3 Esposizioni ristrutturate	655	207								
A.4 Esposizioni scadute	1.405	56								
A.5 Altre esposizioni	464.903	301								
<b>Totale</b>	<b>477.787</b>	<b>4.434</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-								
B.2 Incagli	25	-								
B.3 Altre attività deteriorate	-	-								
B.4 Altre esposizioni	10.861	-								
<b>Totale</b>	<b>10.886</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>488.673</b>	<b>4.434</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>425.290</b>	<b>4.477</b>								

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD ED ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	2.236	3.393	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	8.588	477	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	655	207	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	1.405	56	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.407	1	87	-	462.699	299	710	1
<b>Totale A</b>	<b>1.407</b>	<b>1</b>	<b>87</b>	-	<b>475.583</b>	<b>4.432</b>	<b>710</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	25	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	10.861	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>10.886</b>	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>1.407</b>	<b>1</b>	<b>87</b>	-	<b>486.469</b>	<b>4.432</b>	<b>710</b>	<b>1</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>201</b>	-	<b>137</b>	-	<b>424.236</b>	<b>4.476</b>	<b>716</b>	<b>1</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	26.598	-	301	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>26.598</b>	<b>-</b>	<b>301</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.991	9	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>28.589</b>	<b>-</b>	<b>301</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>52.857</b>	<b>-</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD ED ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.857	-	244	-	19.497	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>6.857</b>	<b>-</b>	<b>244</b>	<b>-</b>	<b>19.497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>6.857</b>	<b>-</b>	<b>244</b>	<b>-</b>	<b>19.497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>8.594</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.263</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.4 Grandi rischi	2010	2009
a) Ammontare nominale	116.048.016	19.575.043
ponderato	30.774.680	17.112.694
b) Numero	7	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi. Ne consegue che i valori di raffronto al 31/12/2009 esposti in tabella non sono omogenei né quindi strettamente comparabili con quelli di fine 2010.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimoni di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla "somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o gruppo di clienti connessi", e non più alla cosiddetta "posizione di rischio", data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

Nel valore relativo all'esercizio 2010 sono compresi titoli di Stato per un valore nominale di Euro 69.637.237,05, che a seguito della riforma sono stati ricompresi nella definizione di grande rischio, tuttavia con coefficiente di ponderazione pari a zero.

## **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

### ***C.1 Operazioni di cartolarizzazione***

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* – ABS / *Revolving Mortgage Backed Securities* RMBS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

#### **CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI**

##### ***Finalità***

##### **Operazione di cartolarizzazione di crediti performing**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale, e si inquadra nell'ambito

delle aspettative di un'ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale dagli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

### Informazioni generali

La Banca nell'esercizio 2007 ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 con la SPV Pontormo Funding s.r.l.. L'operazione è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a Euro 14.998.209,98. A fronte della cessione dei crediti è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale Euro 1.430.000,00. In data 22/07/2010 è stata perfezionata l'operazione di cessione di una ulteriore tranche di mutui ipotecari per un importo complessivo di euro 9.023.458,00, la cui corrispondente liquidità è stata accreditata alla Banca in pari data. Per la cessione del 2010 si specifica che, trattandosi di una operazione finanziata con la liquidità totalmente riveniente dai pagamenti relativi al capitale dei mutui precedente ceduti, non è presente la tranche relativa al titolo junior.

L'operazione di cartolarizzazione in questione è di tipo "tradizionale" multi-origimators, avente per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano, qui in appresso, quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- I mutui sono a tasso variabile;
- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;

- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00;

L'operazione prevedeva inoltre una struttura "revolving" che si è chiusa il 15 ottobre 2010, ovvero gli Originators, rispettando precisi criteri di idoneità, potevano cedere alla Pontorno Funding varie tranches di crediti in un determinato periodo (7/10/2007 – 15/10/2010), fino all'importo massimo di euro 400.000.000,00.

Nell'ottobre 2008 il "Senior Noteholder Natixis", a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare "ammortamento".

Al termine de Revolving Period ed alla data di bilancio, il complesso dei crediti ceduti a Pontorno Funding dagli Originators è risultato essere il seguente:

ORIGINATORS	IMPORTI DELL'OPERAZIONE PREVISTO NEL "REVOLVING PERIOD"	%	COMPLESSO DEI CREDITI CEDUTI FINO AL 31/12/2010	%
Banca di Viterbo	50.000.000,00	12,50%	24.021.668,00	10,35%
B.C.C. Cambiano	70.000.000,00	17,50%	4.739.750,00	2,04%
B.C.C. Fornacette	140.000.000,00	35,00%	102.824.246,00	44,29%
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000,00	35,00%	100.566.365,00	43,32%
<b>Totale</b>	<b>400.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>232.152.029,00</b>	<b>100,00%</b>

La rappresentazione in bilancio al 31/12/2010 è la seguente:

- l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per Euro 15.480.872,93 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per Euro 225.561,33 allocati alla voce 20 del conto economico, la cash riserve netta per Euro 201.930,01 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per Euro 14.027.895,83 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per Euro 417.852,43 allocati alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2010 presentava un *fair value* di Euro 1.637.972,10.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Dovendo garantire alle note emesse dalla Società Veicolo un rating adeguato, si è reso necessario coprire in capo alla stessa il rischio di tasso dovuto al mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note. A tal fine la Società Veicolo ha stipulato, con un intermediario di rating elevato (IXIS Corporate

& Investment Bank) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo di Euro 85.952,90.

### Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. Con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Calculation Agent	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Empoli (FI)

Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - saldi al 31/12/2010:

Originators	Importi	%
Banca di Viterbo	15.444.310,00	11,58
B.C.C. Cambiano	1.745.666,00	1,31
B.C.C. Fornacette	59.233.501,00	44,41
B.C.C. Castagneto Carducci	56.968.916,00	42,71
<b>Totale crediti ceduti</b>	<b>133.392.393,00</b>	<b>100,00</b>

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli

ORIGINATORS	TITOLI SENIOR EMESSI	RIMBORSO PARZIALE TITOLO SENIOR 15-10-2010	TITOLI SENIOR AL 31/12/2010	TITOLI JUNIOR EMESSI	TITOLI JUNIOR AL 31/12/2010
Banca di Viterbo	13.567.831,00	-909.287,00	14.477.118,00	1.430.000,00	1.430.000,00
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	2.817.914,00	1.469.806,00	451.000,00	451.000,00
B.C.C. Fornacette	72.097.541,00	17.673.481,00	54.424.060,00	7.606.000,00	7.606.000,00
B.C.C. Castagneto Carducci	70.096.908,00	17.767.892,00	52.329.017,00	7.395.000,00	7.395.000,00
<b>Totali</b>	<b>160.050.000,00</b>	<b>37.350.000,00</b>	<b>122.700.000,00</b>	<b>16.882.000,00</b>	<b>16.882.000,00</b>

Con riferimento alle note Senior sottostanti all'operazione di cartolarizzazione mutui della Banca di Viterbo, non ha avuto luogo il rimborso in quanto le stesse sono state riallocate per la reperibilità della liquidità utilizzata da parte della SPV per l'ulteriore cessione di mutui avvenuta il 22/07/2010.

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da **Pontormo Funding S.r.l.**

	<b>Senior Note</b>	<b>Junior Note</b>
Codice ISIN	IT0004286099	IT 0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2010</b>
Capitale residuo	15.444.310
Numero dei mutui	202
Vita media residua del portafoglio in anni	8,82
Tasso medio ponderato sui mutui	3,21
LTV medio ponderato	45,62
Ammontare medio ponderato dei mutui	76.456,98

## Attività di servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito di Viterbo Credito Cooperativo ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi al "Paying bank of New York - Brussels, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà:
- Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
- Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

Le commissioni attive percepite nel 2010 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 1.452,31 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2010:

Incasso quote capitali mutui ceduti	2.494.373,50
Incasso quote interessi mutui ceduti	410.713,08
Totale incassi	2.905.086,58

Alla data del 31/12/2010 e non si registrano "default" e posizioni deteriorate sulle posizioni cedute. I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi Euro 11.842,89.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

### ***C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti***

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA	ESPOSIZ. LORDA	ESPOSIZ. NETTA
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	-	-	-	-	1.453	1.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.453	1.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari	-	-	-	-	1.441	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

ATTIVITÀ/VALORI	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.308</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	1.308	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	1.308	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>10.049</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	58	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	70	-
B.5 Altre attività	9.921	-

**C.1.7 Attività di servicer incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA % DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)						
	DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
					ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	
SOCIETÀ VEICOLO											
Pontormo Funding srl	-	15.469	-	2.494	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.223</b>	-	-	-	-	-	<b>21.311</b>	-	-
1. Titoli di debito	2.223	-	-	-	-	-	21.311	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.223</b>	-	-	-	-	-	<b>21.311</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>8.400</b>	-	-	-	-	-	<b>3.618</b>	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>7.318</b>	-	<b>16.459</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	7.318	-	16.459
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>7.318</b>	-	<b>16.459</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>8.337</b>	-	<b>3.615</b>

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
	-	-	-	<b>8.193</b>	-	-	<b>15.469</b>	-	-	<b>47.196</b>	<b>25.939</b>
	-	-	-	8.193	-	-	-	-	-	31.727	17.001
	-	-	-	-	-	-	15.469	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.469	8.938
	-	-	-	<b>8.193</b>	-	-	<b>15.469</b>	-	-	<b>47.196</b>	<b>25.939</b>
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110
	-	-	-	<b>4.984</b>	-	-	<b>8.938</b>	-	-	<b>25.940</b>	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
	-	<b>22.189</b>	<b>14.028</b>	<b>59.994</b>
	-	22.189	14.028	59.994
	-	-	-	-
	-	-	-	-
	-	-	-	-
	-	<b>22.189</b>	<b>14.028</b>	<b>59.994</b>
	-	<b>4.982</b>	<b>7.491</b>	<b>24.424</b>

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 – par.2.2) da una procedura denominata di "Credit Rating" finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilanci, scoring andamentale e centrale rischi) e qualitative (questionari standardizzato). Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

### **Sezione 2 – Rischio di mercato**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali**

La principale fonte del *rischio di tasso di interesse* è costituita dai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio titoli di proprietà, classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione"

La strategia sottostante all'attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT – BTP e BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta.

L'attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto Sociale.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita,

nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono disciplinati dal "Regolamento Area Finanza " assunto dal Consiglio di Amministrazione della Banca con un'apposita delibera e periodicamente aggiornato.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore. evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva;
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto;
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente gli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto del dato di Value at Risk (VAR), calcolato attraverso i parametri presenti sulla piattaforma "Bloomberg".

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	-	1.935	-	9.862	8.922	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.935	-	9.862	8.922	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.935	-	9.862	8.922	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	28.468	3.470	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	28.468	3.470	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	2.313	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.313	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.313	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	332	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.981	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio Bancario**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio Bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio Bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Tali strumenti di capitale, classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS), sono rappresentati dalle partecipazioni ICCREA HOLDING S.p.A., INVEST BANCA S.p.A., CABEL INDUSTRY S.p.a., Cabel Ricerca e Formazione Scpa e Cabel per i Pagamenti IP Scpa, rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

#### **B. Attività di copertura del rischio di prezzo**

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **C. Attività di copertura dei rischi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>336.295</b>	<b>30.173</b>	<b>41.560</b>	<b>13.232</b>	<b>29.397</b>	<b>12.201</b>	<b>18.545</b>	-
1.1 Titoli di debito	13.162	14.668	30.962	-	1.906	-	2.118	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.162	14.668	30.962	-	1.906	-	2.118	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.195	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	309.938	15.505	10.598	13.232	27.491	12.201	16.427	-
- c/c	89.580	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	220.358	15.505	10.598	13.232	27.491	12.201	16.427	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.986	104	-	-	-	-	-
- altri	220.358	12.519	10.494	13.232	27.491	12.201	16.427	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>211.709</b>	<b>60.449</b>	<b>24.383</b>	<b>9.925</b>	<b>118.622</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	211.667	14.028	-	-	-	-	-	-
- c/c	165.441	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	46.226	14.028	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	46.226	14.028	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	42	46.421	24.383	9.925	118.622	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	42	46.421	24.383	9.925	118.622	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2.118</b>	<b>15.872</b>	-	-	-	<b>196</b>	<b>1.922</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.118	15.872	-	-	-	196	1.922	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.118	15.872	-	-	-	196	1.922	-
+ posizioni lunghe	2.118	15.872	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	196	1.922	-

**1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione USD**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA I NDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>31</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	31	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	20	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	20	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione GBP**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione CHF**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.***

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 23,250 mila pari allo 0,043% del Patrimonio di Vigilanza. Essa risulta abbondantemente al di sotto della soglia del 2% stabilita dalle istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia come detenibile dalla banche di Credito Cooperativo.

#### ***B Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	31	5	-	-	1	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	20	5	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

### A. Derivati finanziari

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/10 per un valore nozionale pari a Euro 2.118.408,50 sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 23 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per Euro 227.444,10 mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di Euro 211.521,25.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte la coperture in essere al 31/12/10.

Al riguardo, si precisa che che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Le coperture in essere al 31/12/2010 sono risultate altamente "efficaci" facendo rilevare un indice di efficacia retrospettivo pari al 105,99% e un indice di efficacia prospettico (-100 bp) pari al 102,78%.

### ***A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fi ne periodo e medi***

La Banca non possiede derivati finanziari relativa al portafoglio di negoziazione.

## A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TPOLOGIE DERIVATI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.313	-	2.308	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.313	-	2.308	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.313</b>	<b>-</b>	<b>2.308</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>2.310</b>	<b>-</b>	<b>2.481</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo ripartizione per prodotti

Il presente dato risulta privo di valore.

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31.12.2010		TOTALE 31.12.2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario - di copertura	227	-	193	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	227	-	193	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio Bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>-</b>	<b>193</b>	<b>-</b>

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio Bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESSE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	1.23	9	-	-	-
- valore nozionale	-	-	2.118	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(227)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	32	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio Bancario</b>	-	-	2.118	2.118
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.118	2.118
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	-	-	2.118	2.118
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	2.308	2.308

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni.

#### B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi

### Sezione 3 - Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del

fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo (fino a 12 mesi) della Banca avviene attraverso la verifica trimestrale della *maturity ladder* alimentata con i dati della matrice dei conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, sempre *trimestralmente* sono condotte delle prove di stress che contemplano "due scenari" di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca.

Per la misurazione ed il monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di uno strumento che permette la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al *Comitato Ristretto* e viene effettuata, come in precedenza detto, con periodicità trimestrale.

Lo scorso 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza Bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità – a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011 sono stati avviati, sulla base delle linee guida fornite dall'Organo di Vigilanza, gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti condurranno alla formalizzazione della "*Liquidity Policy*" e del "*Contingency Funding Plan*"

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>108.261</b>	<b>788</b>	<b>1.078</b>	<b>4.318</b>	<b>13.143</b>	<b>14.662</b>	<b>34.491</b>	<b>145.305</b>	<b>166.432</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	9.862	53.882	5.893	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	290	5.514	10.365	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108.261	788	1.078	4.318	12.853	9.148	14.264	91.423	160.539	-
- banche	13.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	95.066	788	1.078	4.318	12.853	9.148	14.264	91.423	160.539	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>211.709</b>	<b>1.326</b>	<b>7.607</b>	<b>12.115</b>	<b>22.875</b>	<b>22.588</b>	<b>23.216</b>	<b>141.562</b>	-	-
B.1 Depositi	211.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	211.667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	42	207	200	5.519	9.529	19.118	23.216	141.562	-	-
B.3 Altre passività	-	1.119	7.407	6.596	13.346	3.470	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>344</b>	<b>2.313</b>	-	-	-	<b>156</b>	-	-	<b>188</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.313	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	332	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.981	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	292	757	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	292	757	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	344	-	-	-	-	156	-	-	188	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	156	-	-	188	-
- posizioni corte	344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: USD**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISITA	DA OLTRE 14 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>31</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori Bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: GBP**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISITA	DA OLTRE 14 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori Bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: CHF**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISITA	DA OLTRE 14 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori Bilancio"</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **Sezione 4 – Rischi operativi**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività Bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assumerà rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornirà un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena

operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

### **Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche**

L'informativa al pubblico, ai sensi del Titolo IV Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Pillar III) ed i relativi aggiornamenti, è pubblicata, entro i termini previsti, sul sito internet della Banca [www.bancadiviterbo.it](http://www.bancadiviterbo.it).

## PARTE F

### **Informazioni sul patrimonio**

#### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO	IMPORTO
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	13	12
2. Sovrapprezzi di emissione	1.219	1.121
3. Riserve	48.669	45.919
- di utili	48.669	45.919
a) legale	48.383	45.633
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	286	286
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	638	1.579
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(735)	175
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	27
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.827	3.003
<b>Totale</b>	<b>53.366</b>	<b>51.634</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### **B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31.12.2010		31.12.2009	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	353	(1.088)	259	(84)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>353</b>	<b>(1.088)</b>	<b>259</b>	<b>(84)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### **B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>175</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>437</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	437	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.347</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.333	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	14	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(735)</b>	-	-	-

- La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:
- aumenti di imposte differite attive per 354 mila euro;
  - diminuzioni di imposte differite passive per 83 mila euro

## **Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della circolare n.155/91).

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS a partire dal 1 gennaio 2010.

La Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/06/2010, si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

### **Patrimonio di terzo livello**

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE	TOTALE
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>52.370</b>	<b>49.807</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>52.370</b>	<b>49.807</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>52.370</b>	<b>49.807</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.377</b>	<b>1.377</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	151	175
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	151	175
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>1.528</b>	<b>1.552</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	76	88
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>1.452</b>	<b>1.464</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>53.822</b>	<b>51.271</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>53.822</b>	<b>51.271</b>

Al patrimonio supplementare viene ad aggiungersi l'importo di Euro 1.377,286 migliaia, che è formato da riserve di rivalutazione di leggi speciali, ed Euro 151,350 migliaia costituito da riserve di valutazione titoli AFS, quali filtri prudenziali positivi.

Gli elementi a dedurre dal patrimonio supplementare sono dati dal 50% del valore positivo dei filtri prudenziali.

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi Bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività Bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste

metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,66% (15,48% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,06% (15,94% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ RE- QUISITI	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>641.251</b>	<b>604.984</b>	<b>328.389</b>	<b>291.422</b>
1. Metodologia standardizzata	641.251	604.984	328.389	291.422
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			26.271	23.314
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>206</b>	<b>289</b>
1. Metodologia standardizzata			206	289
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.108</b>	<b>2.134</b>
1. Modello base			2.108	2.134
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			28.585	25.737
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			357.309	321.707
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,66%	15,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,06%	15,94%

## PARTE G

### ***Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda***

#### ***Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio***

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

#### ***Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio***

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H

### Operazioni con parti correlate

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

#### Emolumenti lordi per la carica - Retribuzioni annue

	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI
- benefici a breve termine	183	67	345
- benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	18
	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>67</b>	<b>363</b>

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2009.

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera del Consiglio.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, benefici in natura, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti, né compensi costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali sue correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" adottate.

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	RICAVI	COSTI
CONTROLLATE	-	-	-	-	-
COLLEGATE	-	-	-	-	-
AMMINISTRATORI, SINDACI, DIRIGENTI	1.700	3.606	8.225	60	90
ALTRE PARTI CORRELATE	5.241	1.672	0	183	20
<b>TOTALE AL 31/12/2010</b>	<b>6.941</b>	<b>5.278</b>	<b>8.225</b>	<b>243</b>	<b>110</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 1394 del 18/05/2006 e n. 1397 del 29/06/2006, ha regolamentato le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



## PARTE I

### *Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L

### *Informativa di settore*

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## NOTA INTEGRATIVA BILANCIO 31/12/2010

### ALLEGATI

***Elenco dei Beni Immobili di proprietà  
con indicazione delle rivalutazioni effettuate***

IMMOBILI	RIVALUTAZIONE L. 72/83	RIVALUTAZIONE L. 266/05 (*)	TOTALE	VALORI NETTI AL 31/12/2010
<b>Viterbo</b>	<b>185.192,28</b>	<b>1.190.478,99</b>	<b>1.375.671,27</b>	<b>5.591.398,43</b>
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	381.224,87
Via A. Polidori, 72		760.561,67	760.561,67	5.210.173,56
<i>di cui terreno</i>				<i>1.200.000,00</i>
<b>Canepina</b>	<b>-</b>	<b>35.059,10</b>	<b>35.059,10</b>	<b>148.583,90</b>
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5		35.059,10	35.059,10	148.583,90
			-	
<b>Totale 2010</b>	<b>185.192,28</b>	<b>1.225.538,09</b>	<b>1.410.730,37</b>	<b>5.739.982,33</b>

*(Importi al centesimo di Euro)*

*(\*) valori al lordo dell'imposta sostitutiva del 12%*



# BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

1911-2011



GLOSSARIO

Bilancio Esercizio 2010

## Glossario

### **Asset Management**

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

### **ALM (Asset & Liability Management)**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

### **ATM (Automated teller machine)**

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

### **Attività di rischio ponderate**

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

### **Bancassurance**

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### **Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

### **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato

al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

### **Cartolarizzazione**

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

### **Compliance**

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

### **Corporate governance**

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

### **Cost Income**

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

### **Credito ristrutturato**

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

### **Duration**

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

### **Fair value**

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, l'IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

### **ICAAP** (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale internocomplesivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

### **Impairment**

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

### **Incagli**

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

### **Index linked**

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

### **Internal Audit**

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

### **Leasing**

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

### **Mark down**

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

### **Mark up**

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

### **MiFID**

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa a tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

### **Mutui subprime**

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario ame-

ricano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

#### **Non performing**

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

#### **Obbligazioni strutturate**

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

#### **Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

**OICR** (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

#### **Over the counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

#### **Past due**

Esposizioni scadute e/o sconfi nanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

#### **Patrimonio di vigilanza**

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in

banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipazione, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

#### **Plain vanilla swap**

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nominale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

#### **POS (point of sale)**

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

#### **Price sensitive**

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

#### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

### **ROA ( Return On Assets)**

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

### **ROE (Return On Equity)**

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

### **Sofferenze**

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

### **Spread**

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

### **Swap (sui tassi e sulle valute)**

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano i flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

### **Tasso risk free – risk free rate**

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

### **Tier I (patrimonio di base)**

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai

filtri prudenziali positivi del patrimonio di base.

Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

### **Tier II (patrimonio supplementare)**

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

### **Trading on line**

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

### **Unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

### **VaR (value at risk)**

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

### **Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

### **Zero-coupon**

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

